Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 10 giugno
anno XCVII n.24 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Pozzuolo
a pag. 25
Ippovia del Cormôr entro l'estate 2021

San Giorgio di N.
a pag. 26
In arrivo la vetreria con 100 posti di lavoro

Editoriale

Verità di Fidelio

di **Guido Genero**

Durante la quarantena per il Covid-19 mi è capitato di seguire la ripresa televisiva dell'unica opera composta da Beethoven per il teatro, il Fidelio o dell'amore coniugale, op. 72. Lo spettacolo, ben condotto in tutte le sue parti, mi ha commosso, come mi era capitato la prima volta, una quindicina d'anni addietro, assistendo a una delle repliche dal vivo, nello Staatsoper di Vienna. La vicenda di cui tratta è un inno alla fedeltà della coppia e alla libertà nella giustizia e suggerisce al compositore, renano di origine e viennese di attività, una serie di pagine magistrali per pienezza e precisione, tali che mi hanno indotto, nel 250° della nascita, a impegnarmi per meglio conoscerlo. Così, pochi giorni prima delle restrizioni obbligate dalla pandemia, ho acquistato la più recente e, credo, la più voluminosa biografia di autore italiano, scritta da Piero Buscaroli presso Mondadori, di ben 1.353 pagine.
Senza poterlo prevedere, mi ero provvisto della lettura più appassionante e intrigante che potessi utilizzare nei due mesi di prigionia antivirale. Il biografo si esprime in un linguaggio complesso eppure trascinante, riuscendo a mostrare, tra il resto, decine di falsificazioni operate dalla distrazione e dalla malafede di pseudo studiosi e si incarica di rettificare la verità storica trascurata da musicologi di ogni epoca. Una di queste mistificazioni riguarda temi e contenuti del Fidelio. Con l'ausilio di una inattaccabile documentazione, l'autore stabilisce come la linea del falso sia la prosecuzione dell'iniziale dirottamento, deciso nel 1805 dalla occhiuta censura asburgica che, per consentire la prima rappresentazione, trasferì la storia dall'epoca del terrore francese in cui era realmente avvenuta al tempo dell'inquisizione spagnola, luogo deputato di tutte le tirannidi.

CONTINUA A PAG. 8

Anche da noi la protesta per l'uccisione di George Floyd

Il Friuli toglie il fiato al razzismo

L'udinese Piazza XX Settembre come la sogniamo in vista della manifestazione di mercoledì 10 giugno

L'appuntamento è per mercoledì 10 giugno alle 15 in Piazza XX Settembre, una manifestazione organizzata dalle «seconde generazioni», ma che deve essere di tutti, perché la richiesta di giustizia va innalzata coralmente, come collettività. Abbiamo raccolto le voci di chi ci sarà

L'eredità del Covid-19

I presidi medici per i guariti. Le onorificenze per gli operatori

alle pagine 4-5

Le conseguenze del Covid-19

Maturità con mascherina. Compiti inediti per le vacanze

alle pagine 8-9

LA MANIFESTAZIONE. Dopo l’uccisione a Minneapolis di George Floyd, le proteste sono esplose in tutto il mondo. Mercoledì 10 giugno mobilitazione anche a Udine

Il razzismo? Questione di tutti

«Non riesco a respirare». Le conosciamo tutti, sono le parole pronunciate da George Floyd il 25 maggio a Minneapolis, implorando pietà. Le ha pronunciate prima di morire ammazzato dalla violenza di un poliziotto e dall’arroganza di un razzismo ancora capace di farsi sistema. Questa volta, però, l’ennesima morte di un cittadino afroamericano, per mano della polizia, ha sollevato un’ondata di indignazione e di protesta che ha fatto scendere in strada milioni di persone. E non solo negli States, ma in tutto il mondo. Quelle parole – «non riesco a respirare» – ripetute a ogni manifestazione suonano ora come un «non riesco più a sopportare»: il razzismo e le radicate disuguaglianze che abitano le nostre società e che Covid-19 ha amplificato, mettendole in luce in tutta la loro drammatica evidenza.

In Italia e a Udine

La protesta del movimento «Black lives matter» (le vite dei neri contano) è arrivata anche in Italia e mercoledì 10 giugno approda pure a Udine, in piazza XX settembre, alle 15. Ad organizzarla un gruppo di giovani udinesi, migranti di seconda generazione, italiani, nati e cresciuti in Friuli, ma che scontano ogni giorno il peso del colore della loro pelle. A guidare l’iniziativa ci sono **Kasse Abdou** e **Samuel Eguobadia**, il primo di origini senegalesi, il secondo nigeriane e **Simon Samaki Osagie**, trentenne anche lui di origini nigeriane che dopo aver completato gli studi a Udine, lavora come educatore a Londra, tanto a dire la dimensione globale di questi ragazzi. Già, perché – esattamente come tutti gli altri nuovi emigranti – sanno tenere legami nonostante le distanze, non dimenticano dove sono stati. E così, sulla pagina Facebook dell’evento, **Drew Pauly** scrive: «Io sono cresciuto a Udine. Ora, vivo a Omaha». E proprio nel segno di quella rete globale prosegue: «La voce vostra è importante! Guardate sul mio profilo i video delle nostre proteste: siamo circa 4-5 migliaia di persone ogni giorno». E chiede una diretta Facebook della manifestazione di mercoledì per poterci essere anche lui idealmente. Ma è solo una manifestazione “loro”? Decisamente no, la piazza che sognano (e noi con loro) deve riempirsi di tutti, perché la battaglia è comune. Spulciamo così l’evento Facebook e ci pare che le premesse siano buone.

«Manifestazione necessaria»

«Io ci sarò! È una manifestazione necessaria – spiega l’attrice **Carlotta Del Bianco** –, un obbligo morale per chi ha a cuore la pace e i diritti dell’essere umano. Le immagini delle proteste di questi giorni sono impressionanti, ci mostrano quanto la gente sia stanca, quanto forte sia la necessità di dire “basta”. Un “basta” che viene scandito con un unico respiro. Ho letto molti articoli in questi giorni e mi ha colpito l’espressione di un giornalista di Los Angeles che ha parlato di una “nuova geografia del dissenso”, mi sembrano parole meravigliose che dicono di una mobilitazione internazionale e trasversale perché trasversali sono i diritti dell’essere umano». «E poi – prosegue –, non dimentichiamo che in Friuli siamo figli di quattro culture e che le nostre terre sono ancora oggi approdo doloroso di chi arriva da lontano. Mi chiedo come nel 2020 si possa essere ancora così sordi e insensibili a questo grido di giustizia e di pace. Credo allora che dobbiamo andare alla radice di questa diseguaglianza, informarci e formarci, capire che cosa sono stati l’apartheid, il colonialismo e l’antisemitismo, nel significato di quelle parole troviamo la radice della disuguaglianza, la stessa che ancora oggi porta a trattare alcuni individui diversamente dagli altri. Ora bisogna essere consapevoli di ciò che sta succedendo, agire in maniera collettiva. In questo tempo di pandemia, abbiamo provato sulla nostra pelle cos’ha significato vivere delle singole rinunce per un bene collettivo. Allo stesso modo non ci possiamo esimere dall’ascolto dei bisogni dell’altro. Una voce si sta alzando, una grande richiesta di giustizia, vitale per l’oggi, ma anche per il nostro futuro».

Nella foto in alto la manifestazione di Roma, in basso a Pescara

A organizzare l’iniziativa un gruppo di giovani di «seconda generazione», ma in piazza contro il razzismo non ci saranno solo loro, perché la richiesta di giustizia che si è levata dagli States e sta attraversando il mondo è questione di tutti. Ecco alcune voci di chi mercoledì ci sarà

«I ragazzi sono oltre»

«Il razzismo è una brutta storia da qualsiasi punto lo si guardi». Ne è convinto **Marco Duriavig**, insegnante e presidente del Crelp, il Coordinamento regionale degli Enti locali per la pace, e anche lui guarda con speranza alla manifestazione. «In questa fase – spiega – c’è un movimento globale perché in qualche modo c’è un sentirsi tutti umani, tutti uguali davanti a quello che è successo. Del resto non potrebbe essere altrimenti di fronte alle immagini di un uomo che schiaccia, soffoca e uccide un altro uomo. Non si può morire in quel modo e perché si ha la pelle di un colore diverso. Dunque è giusto esserci, è giusto manifestare per rivendicare il nostro essere umani». Gli chiediamo, dal suo osservatorio privilegiato di insegnante, come la vedono i ragazzi: «Innanzitutto sono sicuro che i giovani ci saranno. Certo, anche tra loro può esserci qualche fenomeno di razzismo strisciante, ma nella stragrande maggioranza dei casi sono già oltre qualsiasi distinzione basata sul colore della pelle, sono cresciuti insieme, si sentono tutti italiani anche se i genitori di alcuni vengono dall’Africa. Lo sperimentiamo in classe ogni giorno». E poi una riflessione sull’impegno del territorio. «Al di là della manifestazione di mercoledì dettata da un fatto tragico, è fondamentale lavorare sui temi della pace e dei diritti quotidianamente, su questo fronte la vitalità delle associazioni nella nostra regione è reale e significativa, come anche l’impegno di tante amministrazioni locali».

«Sentire le ingiustizie»

Sul senso di responsabilità, sull’essere capaci di sentire dentro di noi le ingiustizie subite dagli altri, a qualsiasi latitudine, punta **Francesca**. «Esserci alla manifestazione sarà importante perché il nostro agire quotidiano dovrebbe essere innervato dal non rimanere indifferenti davanti al “buio” che avanza, non dobbiamo perdere la capacità di indignarci. Anzi. Dobbiamo sforzarci, sempre, di metterci nei panni degli altri, di solidarizzare, provare empatia e far sentire la nostra voce, anche se piccola, appunto perché se agiamo insieme la voce diventa un coro, un coro potente che non vuole smettere di ribadire i principi base della convivenza pacifica e civile, principi e diritti che molti non sanno più cosa siano».
Durante la manifestazione ci sarà spazio per interventi, musica e confronti. E gli organizzatori raccomandano a chi parteciperà di utilizzare la mascherina e di rispettare le distanze di sicurezza.

Anna Piuzzi

I cavalieri di Mattarella.

L'infermiera rimasta per 15 giorni nella casa di riposo di San Vito per tutelare la salute degli ospiti. Il premio? «È di tutto il personale, anche se abbiamo detto sì in 70»

«Pronta a rifarlo se dovesse servire»

Stava facendo una passeggiata **Francesca Leschiutta** quando, mercoledì 3 giugno di primo mattino il suo cellulare ha iniziato a squillare. «Le persone si complimentavano con me, ma lì per lì non ho compreso il motivo». La 46enne infermiera di San Martino al Tagliamento, mamma (di un ragazzo di 17 anni) e moglie, è uno dei tre eroi friulani del Covid-19 nominati Cavalieri al merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella per essersi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza coronavirus. Lei, insieme a una settantina di colleghi (su 180 dipendenti), è rimasta in lockdown per due settimane nella Casa di riposo di San Vito al Tagliamento, per evitare che il virus entrasse nella struttura di proprietà della Parrocchia (è intitolata ai Santi Vito, Modesto e Crescenzia) e potesse colpire gli ospiti. «Non ho fatto nulla di speciale», tiene a precisare. E spiega che, al pari di colleghe e colleghi, quando sabato 21 marzo il direttore della casa di riposo – Alessandro Santoianni, anche lui insignito del riconoscimento che ha però deciso di rifiutare *(ne parliamo nell'articolo sotto)* – ha proposto di rimanere giorno e notte al fianco degli anziani, non ha avuto esitazione a dire sì. «Da 23 anni faccio questo lavoro – dice –; per me è stato del tutto naturale accettare questa soluzione. Chiusa lì dentro avrei fatto vivere in sicurezza tutti, compresa la mia famiglia. L'ultima notte trascorsa a casa ho dormito sul divano e già da un po' evitavo contatti e abbracci con figlio e marito».

Francesca Leschiutta da 23 anni è infermiera alla Casa di riposo di San Vito al Tagliamento

È lunedì 23 marzo quando Francesca inizia il suo lungo turno – presentandosi al lavoro con la valigia –, che si concluderà dopo due settimane, domenica 5 aprile. «Quel giorno sembrava di stare in aeroporto», ricorda sorridendo. «Ma era la cosa giusta da fare per evitare il contagio ai nostri 264 "nonni". Far entrare il virus in una struttura così grande, significava rischiare una strage». Così, dal momento in cui Santoianni ha esposto la proposta – durante un incontro con le cinque coordinatrici infermieristiche, di cui fa parte Francesca –, nel giro di appena un giorno è stato contattato l'intero personale (oltre alle infermiere, operatrici socio sanitarie, fisioterapisti, addetti alle pulizie e alla cucina, animatori) e riorganizzati sia i turni, sia gli spazi della casa di riposo. In questo caso sono prontamente arrivati in aiuto gli Alpini di San Giovanni di Casarsa che hanno fornito brandine e materassi. Ed è stato così che salottini, ambulatori, uffici e persino gli spazi dedicati alle macchinette del caffe sono stati trasformati nel dormitorio del personale. «Fuori erano i giorni della grande emergenza e dentro la nostra preoccupazione era comunque quella di essere entrati sani. Nonostante l'isolamento, abbiamo sempre operato mettendo in atto tutte le precauzioni possibili».
Un susseguirsi di turni di lavoro piuttosto impegnativi, con a disposizione solo metà del personale. «Ma ce l'abbiamo fatta – afferma –. E sentirci tutti una grande famiglia ci è stato d'aiuto. Nonostante la fatica e la preoccupazione – sottolinea – in 15 giorni non ho sentito mai una lamentela da parte dei colleghi, mai nessuno che abbia detto "non ce la faccio più"». Francesca chiarisce che la prima ipotesi era di trascorrere una settimana «rinchiusi» in casa di riposo. Poi, con l'andare del tempo, per motivi di sicurezza, si è optato per raddoppiare la permanenza. «E nessuno si è tirato indietro», dice con orgoglio. Per questo tiene a precisare che l'onorificenza non è solo sua. «È di tutto il personale. Di ciascuno dei 180 dipendenti, anche se al lockdown abbiamo detto sì in 70. Gli altri colleghi avevano situazioni complicate in famiglia, chi figli piccolissimi, chi genitori anziani da accudire. Noi lì dentro siamo stati le braccia e il cuore di tutti, pure di chi è rimasto a casa». E gli ospiti lo hanno percepito. «Certo, se da un lato ci sono mancati familiari e amici quello che non è mancato è stato l'affetto dei "nostri" nonni. Anzi. Hanno compreso il valore del nostro gesto e anche se non si poteva fare – per motivi di sicurezza – non hanno mai smesso di "offrirci" i loro abbracci. E i loro sorrisi. Noi, ben volentieri, ci siamo sostituiti a quei figli e a quei nipoti che per tante settimane non hanno potuto vedere e abbracciare».
Anche l'affetto giunto dall'esterno resterà per Francesca – che è la sorella del sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair (è stato lui, attraverso un post su Facebook, a raccontare per primo la decisione del personale di vivere la quarantena in casa di riposo) – uno dei ricordi più emozionanti delle due settimane. «Familiari e amici ci hanno recapitato di tutto: da bere, da mangiare, tanti dolci… Sono tornata a casa con un chilo e mezzo in più – sorride –, ma soprattutto con l'enorme gioia di essere riusciti a proteggere gli ospiti». E a casa c'è valigia ancora da disfare. «Non la tocco. Speriamo non serva, ma se dovesse subentrare una seconda emergenza, io sono pronta a rinchiudermi di nuovo in casa di riposo».

Monika Pascolo

Raccolta fondi per infermieri colpiti dal virus

Prosegue la raccolta fondi «#NoiConGliInfermieri», iniziativa di solidarietà lanciata dagli infermieri per gli infermieri colpiti da Covid-19 sul sito www.noicongliinfermieri.org. A due mesi dal lancio sono stati raccolti oltre 3 milioni di euro che mediante la Federazione nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) sono già a disposizione degli infermieri colpiti dal virus e ora in riabilitazione, di quelli in quarantena lontano da casa e delle famiglie dei deceduti a causa del virus (sono oltre 300 le domande di aiuto già pervenute). Per aderire alla raccolta è stato anche attivato un conto corrente intestato a Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, IBAN: IT91P03268032040528-94671510 (Banca Sella), causale: Fondo di solidarietà "Noi con gli infermieri".

Gesto d'onore del direttore di San Vito e di Paluzza per evitare polemiche

Santoianni: «Rinuncio all'onorificenza»

Ha rinunciato all'onorificenza Alessandro Santoianni, direttore della Casa di riposo di San Vito al Tagliamento (dove per evitare di portare il contagio tra gli ospiti ha proposto la convivenza degli operatori con gli anziani 24 ore su 24) e di quella di Paluzza (dove, al 9 giugno, sono stati registrati 20 morti e per motivi organizzativi non è stato possibile replicare l'esperienza di San Vito), insignito Cavaliere al merito della Repubblica da parte del presidente Sergio Mattarella. L'ufficialità in un comunicato stampa divulgato lunedì 8 giugno, dopo le polemiche scatenate dalla decisione del Capo dello Stato. In particolare, contro la nomina, domenica 7 giugno si era espresso anche il vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini (Lega) che ha pure inviato una nota a Mattarella. «Il profondo rispetto e apprezzamento che porto per il Presidente Mattarella – ha scritto il direttore –, e in particolare per l'iniziativa intrapresa, mi hanno indotto a tale determinazione, affinchè le sterili e strumentali polemiche sorte attorno al riconoscimento alla mia persona non oscurino il valore e il merito dell'iniziativa». Una scelta che, ha sottolineato, «non toglierà il giusto merito attribuito all'impresa collettiva che si è svolta a difesa degli anziani nella Casa di riposo della Parrocchia di San Vito».

Santoianni ha precisato, inoltre, che «la serietà e la dedizione con cui ho assolto la funzione di direzione della Casa di San Vito sono state le stesse prodigate nella residenza di Paluzza dove, anzi, le rilevanti criticità hanno richiesto e ottenuto anche un surplus di tempo e impegno. Voglio evitare – ha aggiunto – che questo riconoscimento determini il turbamento della comunità locale di Paluzza». «Continuerò – ha concluso – a svolgere il mio lavoro con la convinzione che fare del proprio meglio è semplicemente il mio modo di fare».

M.P.

Il medico di Gonars che ha «raccontato» il virus al mondo

Anche il medico **Maurizio Cecconi**, originario di Gonars, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, per essersi distinto durante l'emergenza coronavirus. Classe 1977, Cecconi è primario di anestesia e terapia intensiva dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano. Appena qualche settimana fa era stato definito dal Jama (una delle più prestigiose riviste americane in campo medico) uno dei tre "eroi della pandemia". Un riconoscimento importante per aver raccontato al mondo quanto stava accadendo in Italia, al quale si aggiunge ora anche l'onorificenza di Cavaliere. Cecconi, dopo gli studi a Udine, si è trasferito in Spagna e poi a Londra dove è rimasto per 13 anni diventando capo del dipartimento del Saint Georges Hospital, uno più grandi reparti di terapia intensiva d'Europa. Così aveva scritto un anno fa nella pubblicazione edita dal Comune di Gonars: «Provenire da un piccolo paese friulano e portare nel cuore i valori semplici, ma fondamentali che mi hanno insegnato prima di tutto i miei genitori, mi ha aiutato a guardare sempre avanti e ad affrontare nuove sfide con coraggio, fiducia ed entusiasmo».

M.P.

LA TESTIMONIANZA. Rudi Bagatto, 40enne di San Daniele, è sopravvissuto al Covid-19. Dopo 55 giorni di ospedale, dove è stato intubato due volte, ha dovuto imparare di nuovo a camminare e persino a tenere in mano una forchetta

«Recupero lento»

Rudi Bagatto è comandante della polizia municipale di Monfalcone

Durante quei 55 giorni di ricovero all'Ospedale di Udine c'è stato più di un momento in cui ha rischiato la vita. Per due volte è finito in Terapia intensiva. Prima intubato per 15 giorni, poi a causa di una polmonite che si è sovrapposta al virus altri 8. **Rudy Bagatto**, 40enne di San Daniele, di mestiere comandante della polizia municipale di Monfalcone, è uno dei sopravvissuti al Covid-19. «Me l'hanno detto più volte i medici che avrei potuto morire», racconta. «Ora – rassicura – sto bene, la respirazione è buona, l'umore pure. Ma il tono muscolare no, quello è al 60%. Sto facendo molta fisioterapia». Ma Rudy non si scoraggia, anzi. «Nemmeno prima del virus ero uno che si abbatteva. E ora più che mai sono concentrato sul recupero, a tornare alla normalità, al mio lavoro…». A quel "prima" del 6 marzo.
È al lavoro quando avverte i primi sintomi di quella che credeva un'influenza. «In quel periodo si sentiva già parlare di coronavirus, ma la conoscenza della malattia era poca». Nei giorni successivi la febbre non accenna a diminuire, anzi. Rudy inizia a non percepire né sapori né odori. «Anche la tosse è andata in aumento e faticavo a respirare». Il medico di base intuisce la gravità della situazione. E chiama l'ambulanza. «Sono partito da casa in ciabatte, pensavo si trattasse di una semplice visita, del tampone…». Invece da quel momento la moglie Elena non sentirà più il marito per 30 giorni (saranno i medici che la aggiornano costantemente sul suo stato di salute). L'esame effettuato all'Ospedale di San Daniele conferma, infatti, il sospetto. Rudy ha contratto il coronavirus e viene immediatamente trasferito a Udine. «L'unica cosa che ricordo è la fatica a prendere aria nonostante i 50 respiri al minuto». Viene subito sedato e intubato.
Dopo 15 giorni il miglioramento e il trasferimento in semi-intensiva, ma una polmonite aggrava nuovamente le sue condizioni e c'è il ritorno in terapia intensiva. «È stata dura. Ho provato sulla mia pelle che il virus è aggressivo anche quando attacca i giovani». prima di questa esperienza Rudy non era mai stato in ospedale. «Però mi ritengo fortunato ad essere stato curato a Udine, dove ho trovato una professionalità e una umanità incredibili. Tutti, dai primari ai medici e infermieri, dai fisioterapisti alle assistenti socio-sanitarie, in quei giorni sono stati la mia seconda famiglia. Non hanno mai fatto mancare un sorriso, seppur da dietro la mascherina. Ciò mi ha aiutato a sperare, a credere che sarebbe andato tutto bene. Per questo non li ringrazierò mai abbastanza».
Il recupero però è stato lento, ed è tuttora in atto. «Quando trascorri tanto tempo fermo a letto i muscoli sono atrofizzati, devi imparare di nuovo tutto: a camminare, mettendo un piede dopo l'altro, e persino a tenere in mano la forchetta».
Ma una volta rimesso in forze, c'è stato il tanto atteso rientro a casa. «Quel primo giorno di nuovo con Elena è stato fantastico», afferma. È la fine di un incubo, e il ritorno a una normalità azzerata da un momento all'altro. «Non auguro a nessuno quello che è successo a me e a tante altre persone. Per questo dico a quelli che rischiano la propria salute per un aperitivo che non ne vale la pena. Ecco, un po' mi spaventa l'insensibilità delle persone, di quanti non considerano con la dovuta serietà questa malattia. Ma vi assicuro che è davvero brutta».
E il pensiero va anche al futuro. Progetti? «Nulla di particolare se non godermi la vita a partire dalle piccole cose. Una passeggiata, la possibilità di stare in famiglia senza stress. Le apprezzavo già prima, ma da adesso in avanti le gusterò ancora di più. Senza dimenticare che la salute è un dono fondamentale».

Monika Pascolo

Ambulatorio post Covid. Presidio per i casi gravi

Tascini: ma per la maggior parte dei guariti nessuna conseguenza

Il primario Carlo Tascini, direttore del reparto Malattie infettive dell'Ospedale di Udine

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. L'eredità lasciata dal Covid, svelata dalla Società italiana di pneumologia, non è certo cosa da poco. A confermarlo è il primario **Carlo Tascini**, direttore del reparto Malattie infettive dell'Ospedale di Udine, che pur rassicura circa l'incidenza dei casi gravi in Friuli e chiarisce che a Udine è già attivo un ambulatorio post Covid. «Sicuramente i casi più gravi hanno subito un'infiammazione notevole. Non possiamo escludere che questi possano avere difficoltà a ritornare a una vita "normale" e, in futuro, manifestino qualche problema residuo. Ma le percentuali non sono altissime – precisa l'infettivologo –, almeno tra i pazienti che abbiamo seguito noi».

Di quanti pazienti stiamo parlando?

«Si consideri che i gravi sono il 5% del totale, a Udine è stato intubato il 5% dei positivi e il 20% dei sintomatici ricoverati. A quanto sappiamo oggi conseguenze del virus si riscontrano sul 10-15% dei ricoverati. Ma è prematuro fare valutazioni. C'è anche da considerare la differente gestione dei malati e ci sono differenze da centro a centro. A Udine in marzo si intubava prima possibile, da aprile non abbiamo intubato quasi nessuno… »

Quali tracce lascia la malattia?

«Tra coloro che hanno superato il Covid chi è stato a lungo intubato ha subito delle pressioni di ossigeno molto alte, quindi ci sono dei problemi legati alla formazioni di cicatrici e alla formazioni di bolle polmonari, cicatrici dell'interstizio dovute alla forte infiammazione che ha determinato il Covid».

Le conseguenze maggiori sono per chi è stato intubato?

«Nei casi più semplici conseguenze non ne abbiamo viste. È evidente che chi è stato intubato un mese deve fare i conti con questo. Di per sé l'intubazione lascia degli esiti, oltre alle pressioni di respirazione molto alte, che in genere sono lesive per il tessuto polmonare. Chi è stato in terapia intensiva in genere presenta una sindrome neuropatica. Vale per tutti, non si scende dal letto e passa tutto. Una certa difficoltà a riprendere le normali funzioni c'è. E a questo si aggiungono le problematiche dell'infiammazione dovuta al Covid. Se si va incontro a fibrosi polmonare, dipende da come questa progredisce e dalla sua entità».

Nei più giovani gli effetti sono minori?

«Certo. Ed è evidente che incide anche la tipologia di paziente. Se si tratta di un anziano, con enfisema o un quadro clinico già compromesso bisogna fare i conti con questo. Nei giovani abbiamo avuto qualche problema, ma non particolarmente frequente».

Si è parlato molto anche di possibili effetti cardiologici.

«Nella nostra esperienza la maggior parte dei pazienti è tornata a stare bene sia dal punto di vista polmonare che cardiaco. Ripeto, per chi è stato intubato qualche conseguenza è inevitabile».

Effetti che i pazienti si porteranno dietro tutta la vita?

«Nessuno lo può dire, ancora. Può essere che facendo una cura al cortisone per qualche mese la situazione migliori. Certo, in alcuni pazienti i polmoni erano devastati... Ma si tratta di una patologia talmente nuova che fare delle proiezioni mi sembra azzardato. Proprio per questo ci stiamo preoccupando di seguire i pazienti».

Come operate nell'ambulatorio post Covid?

«Stiamo richiamando tutti i positivi per dei controlli cardiologici, se necessario la Tac e i controlli ematici e sierologici. Sul fronte pneumologico abbiamo più difficoltà perché per evitare rischi di trasmissione finora dal punto di vista strumentale non abbiamo potuto fare molto. A cominciare dalla spirometria *(misurazione del respiro, comunemente utilizzata per accertare danni della funzionalità respiratoria, ndr)*, che consiste nel soffiare in un tubo. Finora questo esame non è stato fatto a nessuno, ora che i malati sono in fase di "follow up" ed è stata superata la fase acuta potremo cominciare».

Quando è partito il monitoraggio post Covid a Udine?

«Subito, fin dai primi pazienti di marzo. Li stiamo richiamando a cadenza mensile e quel che stiamo vedendo è che molti degli asintomatici o di chi manifestava sintomi lievi non ha residuati. Invece chi è stato in terapia intensiva, come dicevo, ha più problemi».

Quanto verificato con la Sars può essere una traccia per capire l'evolversi della situazione oggi?

«Molte delle caratteristiche patogenetiche della Sars per quanto riguarda la polmonite sono simili al Covid, ma ci sono anche delle differenze. La Sars veniva trasferita solo dai malati gravi, per dirne una. Il Covid anche dagli asintomatici».

Oggi i casi sono in calo. Ci possiamo sentire più tranquilli?

«Sì, la situazione attuale in Friuli mi sembra favorevole, con pochissimi casi e perlopiù di asintomatici o paucisintomatici. Inoltre non ci sono nuovi cluster epidemici. Gli ultimi positivi che abbiamo avuto non avevano sintomi respiratori, diversamente da quel che accadeva a marzo o aprile».

Il virus è più debole?

«Questo non lo sappiamo. È un virus nuovo nella nostra specie, non sappiamo ancora come si comporti. Probabilmente se in estate si facesse una ricerca molecolare di altri virus respiratori, compresa l'influenza, li si troverebbe solo sporadicamente; in inverno, invece, esplodono le epidemie...».

Significa che bisognerà stare attenti il prossimo autunno?

«Potrebbe essere che il virus in estate dia pochi casi e quando la gente tornerà a stare in casa, a più stretto contatto, i numeri aumentino nuovamente e con loro i casi gravi. Questo non lo possiamo escludere».

Valentina Zanella

INTERVISTA. Alessandro Calligaris: critica la situazione delle industrie del mobile. Ma uscire dalla crisi si può. Gli spazi per la ripresa

Entro giugno torneremo a regime

Alessandro Calligaris coltiva la fiducia. Quotidianamente. E rassicura: «Entro il mese la nostra azienda ritornerà a regime, alla normalità operativa». Siamo alla Calligaris di Manzano. L'azienda di design e arredamento è stata fondata ancora nel 1923 da Antonio Calligaris. Alessandro ne è oggi il presidente, l'amministratore delegato è Stefano Rosa Uliana. 142 milioni di fatturato nel 2018, ultimo dato disponibile. 660 dipendenti. L'anno scorso ha acquisito Luceplan, di proprietà dell'olandese Signify. L'obiettivo è diventare un polo del design. «Per reggere, sfidando le avversità, bisogna essere fiduciosi» conferma Calligaris, che è stato anche presidente di Confindustria Fvg.

Ricordiamo ancora, presidente, la sua battaglia contro l'Irap. Sono trascorsi 10 anni e il problema non è stato ancora risolto.
«La Regione, per la verità, ha fatto qualcosa. Ma l'Irap è una di quelle tasse inique che andrebbero subito eliminate».

Partiamo proprio da qui. C'è chi sostiene che il Governo per aiutare oggi le imprese farebbe meglio a fermare le imposte piuttosto che garantire una liquidità che, fra l'altro, non arriva.
«E io sono tra questi. Il Governo avrebbe dovuto fermare l'imposizione fiscale subito, all'inizio del lockdown. Fermarla, non sospenderla».

Come poteva? Il prezzo sarebbe stato troppo pesante.
«Il Governo, anziché provvedere ad una semplice sospensione, poteva rinviare la tassazione per tutto il periodo necessario e poi ratearizzare l'imponibile. Ci sono aziende che non ce la faranno a pagare. E a subirne le conseguenze saranno le famiglie».

Lei mette in conto un autunno caldo?
«Purtroppo sì. E non solo per il temuto ritorno del virus, ma anche per il rallentamento dei consumi a causa della crisi economica».

La sua azienda, però, entro giugno ritornerà come prima. Anzi, meglio di prima.
«Ci stiamo ancora lavorando. Noi operiamo molto all'estero e, purtroppo, i mercati in giro per il mondo sono quasi fermi. Quelli europei solo adesso si stanno muovendo».

L'Italia?
«L'Italia procedeva al rallentatore prima di questa emergenza e immagino che adesso sarà peggio. Noi, purtroppo, non facciamo conto sui consumi degli italiani, perché non ci sono».

La Cina sta riprendendo?
«In parte sì ma la Calligaris ha riscontrato addirittura un trend positivo, proprio in questi mesi, da parte del Giappone. Abbiamo registrato una riduzione del 5% da gennaio a maggio, però è un niente rispetto al 30% in meno segnato su altri mercati. La speranza è che Germania, Francia ed Inghilterra, con 200 milioni di consumatori, ricomincino a macinare».

America del Nord ed America del sud?
«Ancora paralisi. Solo negli ultimi giorni arriva qualche segnale incoraggiante dagli Usa».

Perché ci sono aziende come la Calligaris che possono contare sulla ripresa nonostante le difficoltà ancora presenti?
«Perché queste aziende hanno saputo patrimonializzarsi per tempo. E si sono ritrovate nella condizione di provvedere, ad esempio, alla cassa integrazione e ad altri costi di questa fase».

Siete riusciti anche ad anticipare la cig che non arrivava e a pagare i fornitori?
«Fa parte della nostra etica. Sappiamo bene che se così non accade si creano gravi problemi ai nostri collaboratori e, alla fin fine, anche ai consumi».

Il fermo produttivo non vi ha colto di sorpresa.
«No. Ci siamo preparati con tutte le precauzioni del caso, sul piano finanziario-economico e su quello sociale e specificatamente sanitario. Ci siamo premuniti con l'intento di garantire per quanto possibile la continuità produttiva».

Siete ricorsi anche alle banche?
«Ovviamente sì e abbiamo concluso rapidamente le operazioni che ci servivano. Certo, ci vuole perspicacia e dedizione».

C'è una lezione che ritiene di aver imparato da questa dura esperienza?
«Come no. Ho 75 anni ma ho avuto la fortuna di non sperimentare la tragedia di una guerra. Mi ritengo quindi un fortunato. E proprio per questo mi sento più vicino a chi è in sofferenza. La pandemia ci ha fatto capire di quanta fragilità viviamo. E, quindi, quale deve essere il nostro impegno verso la sofferenza, il dolore, il dramma o la tragedia. Non dimentichiamo le vittime del coronavirus, ma adesso dobbiamo tutti impegnarci ad evitare altri morti, quelli dell'economia».

In che modo?
«Aiutando i consumi a riprendersi. In Italia prima che altrove».

Francesco Dal Mas

Mareschi Danieli: ora un cambio di visione

Verso un autunno caldo

«La maggior parte delle imprese è costretta a navigare a vista. In assenza di adeguati investimenti pubblici a sostegno della ripresa del sistema produttivo e della protezione della produzione europea rispetto alla concorrenza di Paesi con costi di produzione decisamente inferiori ai nostri, nel giro di pochi mesi si rischia l'esplosione di una vera e propria emergenza sociale». Così la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. «In autunno – rincara la presidente -, se non prima, molte aziende saranno costrette a chiudere o comunque a ristrutturare pesantemente. Non si potrà più impedire il licenziamento per decreto. Se le imprese non riescono a sostenere i propri costi con il proprio fatturato, quindi il proprio margine, non c'è decreto che tenga. Si chiude. Nemmeno il lavoro si crea per decreto. Finora si è distribuito giustamente (poco) denaro a pioggia per tamponare l'emergenza, si è utilizzata la cassa integrazione, ma sappiamo che il nostro Paese non può sostenerla ancora per molto. Serve un cambio di visione per sostenere il nostro futuro».
L'impatto improvviso a marzo del Covid-19 sull'industria della provincia di Udine è stato pesantissimo: si stima un crollo del Pil nel solo 2020 pari ad oltre 9 punti percentuali.
Nel primo trimestre 2020 l'indicatore della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, già in calo nei trimestri precedenti, è sceso del 6,2%.
Anche il fatturato ha segnato nei primi tre mesi di quest'anno un crollo, con una variazione negativa del -6,8% rispetto allo scorso anno.
In conseguenza della pesante diminuzione degli ordini, per il 73% delle aziende nel secondo trimestre si registrerà un'ulteriore e pesante diminuzione delle vendite.

Confartigianato, sorpresa

Nuove imprese

Sorpresa nell'artigianato. Durante il lockdown in regione sono nate ben 762 piccole imprese, circa una dozzina ogni giorno. Lo conferma Confartigianato.
A maggio, con l'allentamento delle misure di contenimento, si sono registrate 261 iscrizioni. Per la verità si è registrato anche un forte calo delle aperture di nuove imprese rispetto al periodo marzo-maggio 2019 (-45,5%).
«Queste 700 persone sono degli eroi – commenta il presidente, Graziano Tilatti -, hanno sfidato il virus, ma anche la burocrazia e il generale senso di sfiducia che ultimamente accompagna l'imprenditorialità».
Ma ecco l'altra faccia della medaglia. Un miliardo e 200 milioni di euro di perdita a livello regionale, 600 milioni nella sola provincia di Udine. È quanto stimano di perdere le imprese artigiane nel 2020, secondo un sondaggio online promosso dall'ufficio studi di Confartigianato Udine che ha coinvolto, tra il 22 e il 27 maggio, 161 realtà rappresentative di tutti i settori. «Abbiamo voluto indagare come sta andando la ripresa a una settimana dal via della Fase 2 – spiega Tilatti -. Il dato più preoccupante che emerge da questa fotografia è quello relativo alla previsione sul fatturato. Stando a quanto dichiarato dalle imprese, infatti, la perdita in termini di volumi d'affari per il 2020 in provincia di Udine sarà di ben il 35% quest'anno, che tradotto in euro significa 600 milioni in meno rispetto al 2019 e ben 1,2 miliardi se proiettiamo il dato a livello Fvg, con un calo medio di oltre 40 mila euro per azienda.

Mobile. Stimato calo di fatturato del 30%

Sostenere l'export

In grave fibrillazione le industrie del Cluster LegnoArredo del Friuli-Venezia Giulia. Un'indagine dimostra che, rispetto a marzo e aprile dell'anno precedente, l'87% degli intervistati ha perso almeno il 25% del fatturato; di questi il 53% ha perso oltre il 50% e un 18% ben il 75%. La maggior parte delle imprese sta lavorando per completare gli ordini pre Covid che sono stati annullati solo in piccola parte, ma solamente il 17% di chi ha perso tali ordini durante il lockdown è riuscito a recuperarli, mentre il restante 83% li ha persi definitivamente. Allo stato attuale il 78% degli intervistati ha ripreso l'attività ad almeno il 50% dell'operatività aziendale, mentre il restante 23% è al di sotto di tale soglia. Solamente il 19% è al 100% dell'operatività. Gli intervistati prevedono un calo di fatturato a fine anno che potrebbe oscillare attorno al 30/35%. Se ciò dovesse confermarsi a fine anno, il comparto legno arredo Fvg potrebbe perdere un valore della produzione tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro, con un export potenzialmente ridotto attorno ai 500 milioni. Per dare un'idea, il calo nell'export nella crisi del 2008 era stato di circa 300 milioni.

Franco di Fonzo

«L'export deve essere sostenuto affinché possa riprendersi prima che nel nostro comparto si inseriscano concorrenti stranieri. A livello nazionale urge snellire e sburocratizzare», commenta il presidente del Cluster Franco di Fonzo. «È un quadro complesso – aggiunge il direttore, Carlo Piemonte -, molto dipende dai mercati esteri ma anche da quello nazionale, dove si potrebbero mettere in atto misure di incentivazione ai consumi quale un super bonus mobili come da noi suggerito».

Mare Fvg. Il maltempo non stoppa la ripartenza

Spiagge ripristinate dopo le mareggiate. Attesa per gli stranieri

Dopo il ponte del 2 giugno, che aveva lasciato ben sperare, lo scorso fine settimana avrebbe dovuto essere quello della tanto attesa ripartenza per le spiagge friulane, con stabilimenti e Comuni che avevano messo in campo tutte le misure richieste per un avvio di stagione in tutta sicurezza, dopo il via libera dei nuovi provvedimenti anti-Coronavirus. Si è trattato, invece, dell'ennesimo rinvio. Colpa del maltempo, che ha imperversato su buona parte del weekend e nei primi giorni di questa settimana, nonostante qualche spiraglio di sole, di cui i solo i più audaci hanno approfittato per i primi bagni.
Pesanti i danni delle mareggiate che nella notte tra giovedì 11 e venerdì 12 hanno colpito le località balneari della regione. La spiaggia di Lignano è stata erosa per un lungo tratto e l'acqua alta ha provocato disagi anche a Grado, ma gli operatori non hanno perso tempo e si sono subito dati da fare per il ripristino degli stabilimenti. «In quindici minuti è stato rovinato il lavoro di ripascimento della nostra spiaggia che stiamo portando avanti da anni», il commento del sindaco di Grado, **Dario Raugna**. «Ma ora non c'è tempo da perdere, la priorità è salvare una stagione turistica già messa a dura prova dal Covid-19». «È un grave colpo – conferma **Luca Fanotto**, primo cittadino di Lignano – che arriva dopo il pesante periodo di lockdown. Ma non ci lasciamo abbattere».
A Grado negli stabilimenti le operazioni di ripristino sono ormai completate. «Certo, c'è tanto spiaggiato, che peraltro andrà smaltito e con costi non da poco… - commenta **Leonardo Tognon**, portavoce della Git (Grado impianti turistici) –. Ma la località è già pronta ad accogliere i villeggianti e con misure di sicurezza straordinarie. In spiaggia abbiamo scelto di tenere distanze che sono quasi il doppio di quelle richieste: 5 metri tra gli ombrelloni e 4 e mezzo tra le file, significa che gli ospiti hanno oltre 20 metri quadrati a disposizione».
Spiaggia sicura e comoda, dunque, e dal prossimo fine settimana riapriranno anche piscine termali e solarium. Resta chiuso solo il parco acquatico. «Aspettiamo l'arrivo degli stranieri – commenta Tognon –. Ci manca all'appello un 50% di clientela, che per noi sono i villeggianti germanofoni».
«I primi turisti d'oltre confine, in verità, in Friuli hanno iniziato ad arrivare – commenta **Giorgio Ardito**, della Lignano Pineta Spa –, i tedeschi che hanno qui la seconda casa, in particolare, e che ora aspettano lo sblocco per non dover fare la quarantena una volta rientrati».
Anche a Lignano la situazione mareggiate ha reso necessario un surplus di lavoro da parte degli addetti. «Proprio ora non ci voleva. E queste spese si aggiungono alle altre. A Pineta abbiamo disposto un 15-20% di ombrelloni in meno e poi ci sono i costi per tutte le misure anti-Covid… Ci auguriamo che ci vengano incontro con i canoni demaniali…». Ma Ardito si affretta a guardare avanti. Anche a Lignano Pineta la spiaggia è già stata risistemata, con camminamenti a doppia corsia, andata e ritorno, tutte le misure di sicurezza garantite e aree "Vip" con spazi di 30 metri per ombrellone e servizio bar. «Per tutti, inoltre, a giorni sarà attivata una App che consentirà di ordinare e pagare da sotto l'ombrellone e avviserà quando l'ordinazione è pronta, così da evitare code al bar». «Volendo cercare di guardare il positivo, l'emergenza sanitaria è stata anche un'occasione di ripensamento – conclude Ardito – che ci ha portati ad offrire un servizio ancor più di qualità».
Qualcuno che in spiaggia storce il naso per la misurazione della febbre o l'assenza dell'animazione c'è, commentano all'unisono i referenti degli stabilimenti. Ma i più si stanno dimostrando disciplinati. E chi arriva da regioni più colpite dalla pandemia apprezza l'attenzione alla sicurezza e le misure di prevenzione adottate in Friuli.

servizi di Valentina Zanella

Polizia con occhiali a infrarossi

Sorvegliando la spiaggia e le vie centrali della città marittima, gli agenti della polizia locale di Lignano Sabbiadoro utilizzano quest'anno anche una speciale tipologia di occhiali da sole a infrarossi (forniti da Md Systems) che, grazie alla realtà aumentata, permettono agli agenti che li indossano di visualizzare in tempo reale la temperatura corporea delle persone che incrociano per strada. Gli agenti possono così segnalare le persone che hanno una temperatura corporea superiore ai 37.5 gradi, come previsto dalle normative in vigore.

Nubifragi e frane

Nessuna persona ferita, ma tanti danni a causa del maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi anche sul Friuli-Venezia Giulia, in particolare nelle aree dei bacini del Torre e del Natisone e sulla costa. Danni e allagamenti nella Bassa, mareggiate a Lignano e Grado, nubifragi anche nel Friuli occidentale. Una tromba d'aria ha colpito Sacile. Sgomberati alcuni alloggi tra Cividale e le Valli del Natisone per il rischio di smottamenti e frane. Sono crollati un edificio pericolante a Palmanova e una casa disabitata in località Case a Manzano (salvato un crocifisso storico). Ingenti anche i danni alle coltivazioni.

NUOVE REGOLE. Registrazione, misurazione della febbre e braccialetto negli stabilimenti

Distanziamento anche in acqua

Igienizzazione in spiaggia a Lignano

Gel disinfettante all'ingresso degli stabilimenti

Braccialetti per l'accesso agli uffici spiaggia di Pineta

Poche e semplici regole. Tutto sommato, chi sceglie una gita nelle località balneari della regione in questi giorni si prepari ad una giornata in costume che non sarà poi molto diversa da quelle alle quali siamo stati abituati negli anni scorsi, salvo per il fatto, non di poco conto, di poter approfittare di spazi molto più ampi del consueto tra un ombrellone e l'altro.
La parola d'ordine anche in spiaggia, nel "post lockdown" resta infatti "distanziamento". Le regole: un metro di distanza fra le persone (a meno che non si faccia parte dello stesso nucleo familiare) e un metro fra gli asciugamani; un metro e mezzo fra le sdraio, 3 metri e mezzo fra gli ombrelloni. Quando questo non è possibile è necessario indossare la mascherina, sempre obbligatoria nelle toilettes. In tutti gli altri momenti – sotto l'ombrellone ma anche sulla battigia e in acqua – la protezione non è necessaria, purché sia possibile evitare assembramenti. Niente feste in spiaggia, naturalmente, né animazione o eventi musicali e sportivi, almeno per ora, e le attività che comportano la formazione di gruppi. Da parte degli stabilimenti l'invito è ad igienizzarsi spesso e bene le mani con i dispenser messi a disposizione all'ingresso e a garantire il distanziamento anche durante la balneazione.
Per l'accesso alle diverse aree attrezzate è necessario essere registrati con nome, cognome, dati della carta d'identità e della tessera sanitaria (l'elenco delle presenze sarà mantenuto per un periodo di almeno 14 giorni, e servirà a ricostruire la catena di contatti in caso di contagio). Per evitare code agli uffici spiaggia la raccomandazione è di utilizzare la registrazione digitale (a giorni entrerà a regime il servizio di Promotur per i pagamenti telematici con qrcode, senza l'utilizzo di moneta).
Chi utilizza la spiaggia libera o raggiunge il bagnasciuga senza fare uso di materiale da spiaggia, invece, può farlo senza necessità di registrazione, ma laddove necessario accessi e spostamenti sono regolamentati con percorsi dedicati.
Alcune disposizioni sono diverse da spiaggia a spiaggia. A Grado si misura la temperatura all'ingresso, Lignano ha perimetrato le zone degli uffici spiaggia e fornisce dei braccialetti identificativi e per l'accesso ai bagni. Ovunque è presente e ben evidente la cartellonistica con l'indicazione delle regole comportamentali da seguire, comprensibili anche per i molto attesi utenti stranieri. In tutti gli stabilimenti le varie superfici, gli arredi di cabine e aree comuni e lettini e sdraio sono sanificati regolarmente.

Sciocco pensare che tutto possa ricominciare in maniera automatica come prima

Dopo un tempo tumultuoso quali compiti per le vacanze?

L'anno scolastico 2019/20 sta volgendo al termine: le ultime ore di lezione, gli esami e poi verranno le vacanze estive. Per molti – scolari e studenti – è stato un anno di fatica, segnato dall'assenza di un luogo fisico nel quale condividere l'apprendimento in forma comunitaria. Per alcuni, invece, questa esperienza si è semplicemente sommata alle altre, in maniera apparentemente piatta, senza una consapevole metabolizzazione: capita questo, poi quest'altro, poi quest'altro ancora... A tutti, però, bambini e ragazzi, la pandemia ha lasciato una traccia profonda.
Ne sono convinto. Non per il tempo-scuola perso ma per quanto il lockdown ha inciso nel percorso di crescita, non permettendo di sfruttare del tempo prezioso dell'infanzia o dell'adolescenza che mai si ripresenterà allo stesso modo. Per qualche mese l'apprendimento è diventato virtuale, individuale, non sociale, sconnesso dalle normali reti di senso, disancorato da un mondo di volti e spazi noti. Ha messo alla prova la capacità di adattamento dei nostri figli, costretti entro relazioni mediate da schermi e da connessioni più o meno efficaci. Ci abbiamo provato tutti a "gestire la difficoltà", sia chiaro, seguendo un unico grande istinto: quel senso di cura di sé e dei più piccoli che ci sembrava opportuno conservare nel momento della crisi.
Quanta efficacia ci sia stata in questo tumultuoso fare, quanti pieni e quanti vuoti avrà lasciato quest'esperienza dentro ciascuno è presto per dirlo. Una cosa però è chiara, a mio parere: non convinciamoci che sia stata solo una parentesi e che tutto possa ricominciare in maniera automatica come prima. Semplicemente rimettendoci a fare quello che facevamo "prima". In questi mesi abbiamo respirato un senso di morte quotidiana, riempito dalle statistiche dei bollettini di guerra con cui i media ci hanno istruito; abbiamo sofferto dell'impossibilità di muoverci, della precarietà degli spazi, della fragilità del nostro essere fisico; ci siamo scoperti vulnerabili anche dal punto di vista psichico e spirituale; abbiamo smarrito il gusto della socialità, fatta di relazioni concrete, di sguardi e soprattutto di contatti; abbiamo ammesso nel novero dei nostri antagonisti anche un nemico "subdolo e invisibile", che ci ha fatto male anche se non siamo mai entrati in contatto con lui. Ci riprenderemo, certo: ma forse ognuno di noi, anche i bambini, capirà solo tra anni o decenni quanto ha perso e che cosa ha realmente vissuto. Le parentesi nella storia dell'uomo sono narrazioni affascinanti, di cui è facile cibarsi ma che non nutrono.
E adesso? Quali "compiti per le vacanze"? Che impegni vogliamo darci e dare ai nostri ragazzi per questa "strana" estate post-pandemica? Cautela e pazienza, innanzitutto: due medicine difficili da far capire a chi ha meno di vent'anni. Ma indispensabili per orientarsi nel mondo del "dopo". Medicine che vanno però orientate, finalizzandole al recupero progressivo della fiducia negli altri, a riappropriarsi un po' alla volta di una socialità viva e piena. Non quella delle file al supermercato, tanto per intenderci, o degli aperitivi o degli assembramenti in qualche shopping center. Quattro "compiti" ho da suggerire – senza pretese – a chi si vuole cimentare. In primo luogo la cura del sé: stimoliamo i ragazzi ad averne, a lavarsi, pettinarsi, vestirsi in maniera curata prima di uscire, a truccarsi (se serve), a fare cioè in modo di dare di sé una percezione positiva prima di tutto a se stessi. Assecondiamoli in questo, sforziamoci di capirli. Il recupero dell'autostima è essenziale e passa anche attraverso un'attenzione "normale" nei confronti del fisico.
Poi la cura spirituale: abbiamo bisogno che i ragazzi nutrano la loro anima con carezze profonde. Buone letture, magari di classici della letteratura, un po' di sana introspezione ed esercizi di dialogo interiore, per comprendere quanto sia importante riappropriarsi di quella dimensione invisibile agli occhi ma che ci fa crescere come donne e uomini presenti al nostro tempo.
Poi gli altri. Siamo proprio sicuri che per compensare il digiuno di relazioni basti adesso immergersi di getto nel gruppo o nella folla? Se di relazioni autentiche dobbiamo far sì che bimbi e ragazzi si riapproprino, rispettiamo la misura, facciamo che la rete delle alleanze tra pari si riannodi per gradi. L'altro ci restituisce una dimensione fondamentale del nostro essere: ma in questo caso all'altro bisogna riabituarsi, bisogna rieducarsi a gestirne lo sguardo, il carattere, le contraddizioni. A volergli bene in modo reale e non più solo virtuale. Così li aiuteremo a riconquistare quella socialità che è tanto importante per tutti.
Infine camminare. Per strada, in campagna, in montagna, ovunque sia possibile. Se il virus ci ha costretto entro orizzonti ristretti, siamo tutti invece fatti per coprire le distanze, per annullarle, bimbi e ragazzi più di tutti. Riprendere possesso dello spazio, dunque, del territorio comune, dei luoghi, calpestandoli con i piedi e abbracciandoli a perdita d'occhio. Vivendo la natura nella quale siamo immersi come se fosse un dono. Anzi, imparando a credere che tutto sia davvero un dono. Solo così potremmo portare lo sguardo ancora più in alto e sentire, magari nella preghiera, che tutto ha un senso e che tutto si può amare. A Dio i "suoi" piccoli si avvicinano anche così.
E se con la "didattica a distanza" il programma di storia non è stato "finito", pazienza... ce ne faremo un po' tutti una ragione!

Luca De Clara

"A settembre vogliamo le scuole aperte"

Circa 200 persone, mamme, papà coi loro bambini, si sono incontrate, sabato 6 giugno, in piazza San Giacomo a Udine, per chiedere che a settembre la scuola riprenda regolarmente, con tutti gli alunni in classe e niente più didattica a distanza. Ad organizzare la manifestazione il gruppo di lavoro "Appello per bambini e ragazzi". Un modo per rendere pubblico il disagio in cui si trovano i bambini per la mancanza di relazioni coi loro coetanei, ma anche le difficoltà dei genitori nella gestione della didattica a distanza dei loro figli, assieme magari al proprio telelavoro. E quindi la richiesta: la politica metta al primo posto la scuola, finora ignorata. Presenti in piazza anche politici, dal presidente del Consiglio regionale, Zanin, all'assessore comunale Battaglia, impegnata a trovare nuovi spazi per le scuole (si pensa anche alla Fiera) capaci di garantire il distanziamento. Su questo, però, la Regione, con l'assessore Pizzimenti, ha stoppato tutti: "Non abbiamo spazi vuoti da destinare alle scuole. Sono molto preoccupato".

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Per le regìe del sec. XX il tutto poi fu spostato alle dittature fasciste, come tratto finale della colossale falsificazione con cui "la storiografia radicale, massonica e comunista riuscì a mantenere intatto il rovesciamento di figure e situazioni in quasi due secoli di bugie ideologiche". La trama dell'opera infatti espone il coraggioso impegno di una moglie, Leonora, che, fingendosi un giovane aiutante, Fidelio, si introduce nella prigione dove è rinchiuso il marito, il nobile Florestano, lo salva dal suo sicario il quale, minacciato da lei con la pistola, deve arrendersi per essere poi smascherato e punito.
Il fatto è storicamente avvenuto ed è stato narrato in francese da uno dei protagonisti, un pubblico accusatore che, durante il periodo del terrore, aveva, a suo dire, salvato il nobile ingiustamente in carcerato. Con la volontà di non sminuire le pretese conquiste civili dei rivoluzionari, la tendenza sinistrorsa del mondo dello spettacolo ha cercato di gettare sull'opposta sponda la terribile responsabilità rievocata nel libretto.
Manovra fallita e inutile, perché da altre irrefutabili testimonianze risulta che Beethoven volle esplicitamente condannare in musica gli eccessi sanguinari dei pretesi esponenti della libertè. Il sicario neutralizzato da Leonora-Fidelio è realmente esistito ed è stato uno dei più fanatici collaboratori di Robespierre: si chiamava Jean Baptiste Carrier. Egli contribuì al genocidio vandeano (1793-94) con la sua personale invenzione delle "noyades de Nantes", gli annegamenti di massa che portarono a morte violenta dalle 4.500 alle 5.000 vittime, in gran parte bambine e bambini, suore e preti, inchiodati dentro vecchie imbarcazioni che venivano poi bombardate e affondate, davanti ai porti atlantici di Nantes, La Rochelle e Rochefort.
A questo punto mi è tornato in mente il Martirologio Romano, recentemente aggiornato, che in più di cinquanta giorni ricorda centinaia di santi e beati martiri, uccisi in quel modo nei mesi più inumani del terrore rivoluzionario e da allora ignoti alla maggioranza dei cattolici europei.
L'opera beethoveniana ci aiuta ad alzare il velo imbarazzante delle dimenticanze e degli inganni, tanto più che le rivoluzioni sono solite "mangiarsi" i loro maggiori campioni: Robespierre salì la scala della ghigliottina il 28 luglio 1794, seguìto dall'assassino Carrier il 17 dicembre di quell'anno.

Guido Genero

la **Vita Cattolica**
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

ESAME DI STATO Dal 17 giugno prove orali «in presenza» per 9000 candidati in Friuli-Venezia Giulia, tra stringenti norme di sicurezza

Maturità con la mascherina

Candidato seduto in cattedra. Di fronte a lui, i membri della commissione nei banchi, tutti distanziati di oltre due metri e tutti con mascherina indosso.
Al Liceo Stellini di Udine l'esame di Stato si svolgerà così. Ma anche nelle altre scuole superiori della Regione si dovranno attuare analoghe misure di sicurezza. «Sia da parte dei docenti che degli studenti c'è un po' di preoccupazione per le novità che sono legate all'esame di maturità di quest'anno – afferma **Luca Gervasutti**, dirigente scolastico dello Stellini –. Il fatto di aver trascorso quasi l'intero secondo quadrimestre con la didattica a distanza ha destabilizzato sia docenti che studenti. Di qui il clima di incertezza. Resta la fiducia nelle proprie capacità: i nostri ragazzi hanno dimostrato grande impegno in questa fase così difficile per cui sono sicuro che anche all'esame le cose andranno bene».
Di certo quello che comincerà alle ore 8.30 di mercoledì 17 giugno sarà un esame di Stato come mai ce ne sono stati prima. Un'esperienza che sicuramente i circa 9000 candidati del Friuli-Venezia Giulia ad inizio anno non si sarebbero mai aspettati di dover affrontare. Anche perché le novità saranno molte.
È prevista solo la prova orale, che dovrà svolgersi «in presenza», con il candidato di fronte ad una commissione interna di sei docenti, più un presidente esterno. E nelle scuole si sta già provvedendo ad organizzare gli spazi. «Allo Stellini – prosegue Gervasutti – abbiamo tre commissioni. Le tre aule in cui si svolgeranno gli esami si trovano in tre diversi corridoi, cosicché i ragazzi delle diverse commissioni non si incontreranno e non si rischieranno assembramenti. Nelle aule dove si svolgeranno i colloqui abbiamo già collocato 7 banchi per commissari e presidente e la cattedra per gli studenti».
All'ingresso di ciascuna aula è stato collocato il gel igienizzante. «Per tutti c'è poi l'obbligo della mascherina», aggiunge Gervasutti, che ha stilato anche un decalogo sulle norme di comportamento che si dovranno osservare: tenere la destra sulle scale e nei corridoi, per evitare di incrociare altre persone; portare con sé da casa la penna, che non potrà essere scambiata con altri. Inoltre al termine di ogni colloquio, le collaboratrici scolastiche dovranno igienizzare la cattedra e la sedia occupata dal candidato.
Come si svolgerà l'esame? Le indicazioni del ministero – spiega Gervasutti – prevedono che il colloquio duri circa un'ora, con una scaletta predefinita. Si partirà da un elaborato che ciascuno studente dovrà presentare entro il 13 giugno alla commissione: si tratta di un testo scritto su un argomento che i docenti hanno assegnato a ciascuno studente, riguardante la materia che avrebbe dovuto essere oggetto della seconda prova d'esame (nel caso del classico latino-greco). Il colloquio proseguirà poi con la discussione di un breve testo di letteratura italiana, scelto dalla commissione. Infine saranno affrontate le discipline di competenza degli altri membri della commissione, che rappresentano quasi tutte le materie. L'interrogazione verterà solo sul programma dell'ultimo anno.
I criteri di valutazione terranno conto dei quattro mesi di lezioni svolte a distanza? «Non abbiamo dato indicazioni – risponde Gervasutti –, certo gli insegnanti sono chiamati ad avere una sensibilità particolare e a valorizzare il lavoro di quegli studenti che, anche nella didattica a distanza, hanno dimostrato senso di responsabilità».
Stefano Damiani

Allo Stellini già posizionati banchi per i commissari d'esame e la cattedra per gli studenti. A destra il decalogo del liceo udinese

PROMEMORIA ESAME DI STATO 2020
Liceo classico Stellini

- Presentati a scuola 15 minuti prima dell'orario di convocazione
- Prima di entrare a scuola attendi l'uscita del candidato precedente
- Indossa la mascherina chirurgica
- Non portare più di un accompagnatore
- Tieni il lato destro nei corridoi e sulle scale
- Usa il gel igienizzante prima di entrare in classe
- Porta con te una penna e la carta d'identità

TERZA MEDIA. Prova on line con l'esposizione di un elaborato, ma la valutazione terrà conto soprattutto della media del triennio

«Grande aiuto dai proff. Peccato non fare l'esame a scuola»

Ultime fatiche scolastiche per gli studenti di terza media che in questi giorni sono alle prese con il completamento delle loro «tesine», o «elaborati» come vengono definiti. Saranno proprio questi lavori, infatti, l'unico oggetto dell'esame di terza media, che nella maggior parte delle scuole friulane inizierà lunedì 15 giugno.
L'emergenza coronavirus, infatti, ha semplificato di molto la prova conclusiva del primo ciclo scolastico, eliminando i tre scritti previsti e limitando l'orale – che si svolgerà non in presenza, ma "on line" – all'esposizione del lavoro preparato a casa.
«In realtà non si tratta di un esame vero e proprio – chiarisce **Renata Chiappino**, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Fagagna – poiché esso coinciderà con la valutazione finale da parte del consiglio di classe, fatta sulla base delle medie dei voti del triennio, che avranno un peso preponderante, e dell'esposizione dell'elaborato prodotto dall'alunno». Tale esposizione, prosegue la dirigente, «dovrà avvenire di fronte a tutto il consiglio di classe, presieduto dal coordinatore di classe e riunito in videoconferenza. L'ordinanza non preclude ai docenti la possibilità di fare domande sull'elaborato, ma esclude qualsiasi forma di interrogazione sul programma delle singole discipline». Quali i criteri di valutazione dell'elaborato? «Ogni scuola è libera di definirli – risponde Chiappino –: noi valuteremo la coerenza con l'argomento assegnato, la chiarezza espositiva, l'originalità, l'efficacia della presentazione, la capacità di collegare gli argomenti». Anche sulla durata del colloquio le singole scuole potranno scegliere: si va dai 20 ai 40 minuti.
Per quanto riguarda gli argomenti, prosegue Chiappino, «la tematica è stata assegnata agli studenti dal consiglio di classe tenendo conto delle caratteristiche e delle competenze dello studente. La tesina consente l'impiego di conoscenze, abilità, contenuti acquisiti nel percorso di studio e in contesti di vita personale, in una logica trasversale tra le discipline. Può essere realizzata come testo scritto, ma anche multimediale».
Ora tutti sono pronti a partire. Certo, anche per i docenti prepararsi non è stato facile. «Abbiamo dovuto fare dei corsi – spiega Chiappino – poiché le procedure, soprattutto per il coordinatore di classe, non sono da poco: la legalità della prova dipende dalla correttezza dell'accesso alla piattaforma on line». Quanto ai ragazzi, «con alcuni è stato più difficile tenere i contatti. Nella nostra scuola abbiamo dato in comodato d'uso una quarantina di Pc alle famiglie che non li avevano. D'altro canto è accaduto anche che alcuni alunni, in classe più timidi, siano stati avvantaggiati dalla modalità a distanza. Gli insegnanti sono comunque riusciti ad aiutare e supportare tutti».

Prova d'esame davanti al computer per i ragazzi di terza media

E loro, i ragazzi, cosa pensano di questa prova? «Lavorare da casa è sicuramente più difficoltoso per comunicare con gli insegnanti», ammette **Ilary Margherita**, dell'istituto comprensivo di Sedegliano. Lei ha scelto una tesina sugli Ogm («il prossimo anno farò Chimica al Malignani», precisa), collegando il tema principale con scienze (la nutrizione), storia (la carestia delle patate), geografia (l'eliminazione della fame nel mondo). «Presenterò un powerpoint con 17 slide», afferma. Paura? «Di sicuro la notte prima dell'esame non dormirò, ma devo dire che la sto prendendo con calma».
Margherita della «Ellero» di Udine, che ha preparato una tesina sul Fascismo, ha un po' di paura che la connessione possa saltare al momento dell'esame. «Per quanto riguarda il lavoro a casa non è stato difficile – aggiunge – perché gli insegnanti ci hanno aiutato molto». «Abbiamo anche fatto delle simulazioni in classe dell'esame», aggiungono le compagne **Alice** e **Arianna**. Certo è che fare l'esame a scuola sarebbe stato un'altra cosa: «Avrei assolutamente preferito farlo in classe» dice Margherita. «Sarebbe stato bello per salutare la scuola e i professori. Peccato», conclude Alice.
S.D.

PILE
3€
a confezione

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

AI CONFINI L'impegno dei sindaci di Tarvisio, Arnoldstein, Karniska Gora per la riapertura dei valichi e far rivivere la «comunità senza confini»

Via i muri dal 15 giugno

Quindi, il 15 giugno, a meno di sorprese, cadranno le ultime barriere sui confini dell'Austria e della Slovenia con l'Italia. Diciamo «ultime» perché, in verità, gli austriaci già potevano arrivare a Tarvisio, con permessi di 72 ore per visite tra familiari. Potevano scendere anche fino a Udine o a Lignano (dove già ce ne sono, pure a Grado), ma con l'obbligo della quarantena al rientro. Obbligo che dovrebbe decadere il 15. Via libera pure per gli sloveni, e non solo per i lavoratori transfrontalieri. In questo caso sono gli italiani che non possono superare la frontiera di Fusine, di Stupizza e delle altre località di confine. A Gorizia, in particolare, si attende che il 15 sia tolta la rete che divide la piazza Transalpina e simboleggia plasticamente la divisione tra i due Paesi, interrompendo la collaborazione molto proficua tra le amministrazioni isontina e slovena di Nova Gorica.

Savogna

Analoga attesa sul confine di Savogna, i cui residenti sono assidui frequentatori della valle dell'Isonzo. Al valico di Polava erano stati posti sulla strada grossi massi, per impedire di andare oltre. Il sindaco Germano Cendou ha protestato e le autorità di Caporetto hanno sistemato una barriera in cemento armato. Immagini che i residenti, dell'una e dell'altra parte, non hanno gradito. «Immagini di una tristezza unica, che hanno sorpreso per primi anche gli amici amministratori di Caporetto – riferisce Cendou –, con i quali ci sentiamo spesso, con tanta voglia di riprendere la collaborazione». Intanto anche nelle Valli è arrivato il maltempo. Ha fatto gravi danni, specie lungo la strada per Cepletischis, che è stata chiusa. Qualche difficoltà anche per il Matajur. «Quassù, al Rifugio Pelizzo – ci dice il gestore, Angelo Sinuello – stiamo aspettando a braccia aperte i nostri tanti amici sloveni, austriaci e tedeschi, oltre ai friulani. Ci mancano davvero per animare questo luogo che è l'icona della pace, della collaborazione». I massi c'erano anche sulla strada di Stupizza, ma i lavoratori transfrontalieri (numerosi gli sloveni impiegati nel cividalese) hanno protestato e quindi quella barriera è stata tolta.

Tarvisio

Nel pomeriggio del 9 giugno, sul monte Forno, dove s'incrociano i confini di Italia, Austria e Slovenia, dovevano salire i sindaci dei Comuni direttamente coinvolti: Renzo Zanette di Tarvisio, Erich Kessler, di Arnoldstein e Jani Hrovat di Kranjska Gora. Insieme a loro anche i corpi dei vigili del fuoco, simbolo della solidarietà. «Il maltempo ci ha impedito di incontrarci, ma è evidente che lo spirito della collaborazione resta immutato, come lo è la speranza che per le aperture

Hrovat e Zanette

del 15 non ci siano più dubbi. Almeno per i territori covid free come il Friuli Venezia Giulia – ci dice il sindaco Renzo Zanette -. In ogni caso, faremo festa il 15 incontrandoci a Coccau, sulla frontiera, dove celebreremo l'amicizia davvero storica con l'Austria e con la Slovenia». Dalla cima del monte Forno, dove ogni anno si svolge la Festa dei Tre Popoli, l'intenzione dei sindaci era quella di «lanciare un forte appello di speranza che potesse arrivare ai Governi nazionali, affinché al più presto riaprissero le frontiere per poter rivivere la nostra Comunità Senza Confini». «A tutti noi – confessa Zanette – manca la grande collaborazione e la grande amicizia tra le nostre popolazioni. Gli scambi commerciali e i flussi turistici sono importantissimi, di questo ne siamo consapevoli, ma i rapporti umani che ci legano sono qualcosa di prioritario e fondamentale».

La cima del monte Forno

Ordinanza per nuove aperture

«La prossima ordinanza regionale recepirà le linee guida concordate dalla Conferenza delle Regioni per procedere a nuove riaperture di attività dal 15 giugno» quali piscine, spettacoli dal vivo e concerti musicali. Lo ha annunciato il presidente del Friuli-V.G., Fedriga, aggiungendo di aver chiesto la revisione dei limiti di capienza nelle piscine, anche in considerazione dei dati sull'arretramento della diffusione del virus. Martedì 9 giugno, non si sono registrati decessi e nemmeno ulteriori casi. In questa giornata gli attualmente positivi in regione erano 197, 16 in meno rispetto alla giornata precedente.

«Militari e blocchi, come se fossimo in guerra»

Intervista con la titolare del rifugio «Al Valico» di Passo Monte Croce Carnico

I cartelli di benvenuto del Rifugio «Al Valico», sul passo di Montecroce Carnico

Assunta Mentil ha 75 anni. Ha sempre abitato sul Passo di Monte Croce Carnico. Suo marito, Ottone Del Stabile, ha 80 anni, è di Aquileia. «Ci siamo conosciuti quassù. Lui era tenentino degli alpini, io l'unica donna del posto – racconta la signora –. La mia famiglia conduce il rifugio-ristorante "Al Valico" da 60 anni». Il confine con l'Austria è a 100 metri.

Il lavoro come va?

«Abbiamo riaperto da pochi giorni, perché ci era stato detto, da Vienna, che i confini sarebbero stati riaperti mercoledì 10 giugno. Invece quel ragazzino del ministro della salute ha deciso di tenerli ancora chiusi, perché saremmo infetti».

Ancora qualche giorno di pazienza e il 15 aprirete,

«I ragazzini di Vienna sono esuberanti e potrebbero riservarci altre sorprese».

Ragazzini sono anche i militari che vediamo sul confine.

«Quassù i militari non si vedevano neppure al tempo della guerra. Non abbiamo mai visto neppure quei muri in cemento che chiudono il passaggio sulla strada. Arrivano gli escursionisti dalla valle vicina e non viene loro permesso di superare neppure di un piede la linea di confine. Ci sono tabelle in questo senso perfino sul monte Cavallo».

Siete per lo meno rammaricati.

«Soprattutto delusi. Quando sono arrivati i militari, vedendoli così giovanissimi ci siamo permessi, una mattina, di portare loro un caffè e una brioche. Li hanno rifiutati senza neppure ringraziarci. Il nostro sembrava chissà quale attentato alla loro salute. Eppure, mi chiedo, non facciamo parte della stessa Europa? E da lunedì ritorneremo tutti insieme, almeno spero».

Intanto…

«Ho riassunto il personale che aveva bisogno di lavorare, sperando che dal 10 giugno si potesse lavorare tranquillamente. Invece… solo lacrime».

Stentiamo a credere. Dall'altra parte non arriva proprio nessuno?

«Solo qualche rifornimento. Guardi, però, che lasciano il materiale sopra il muro di confine e noi dobbiamo andare a prenderlo. Non possono fare neppure questi cento metri».

F.D.M.

UDINE

Più posti in terapia intensiva

«Un ampliamento del numero di posti, accompagnato da una dotazione tecnologica di assoluta avanguardia, che porta questa Azienda ad aver aumentato del 50 per cento la disponibilità della terapia intensiva in linea con le direttive ministeriali. Un risultato che non è venuto per caso, ma che si fonda sulla competenza e la determinazione dei professionisti e degli operatori che, numeri alla mano, sono riusciti ad affrontare con successo l'emergenza sanitaria».

Così il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso dell'inaugurazione del nuovo spazio (realizzato in 45 giorni) dedicato a dieci posti di terapia intensiva nel Padiglione 1 dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nel dettaglio, come ha spiegato Riccardi, questi dieci posti letto (per un totale di 38 postazioni di terapia intensiva nel nosocomio) consentiranno lo sviluppo delle attività di assistenza sub intensiva respiratoria che nel corso di questi ultimi tre mesi hanno visto lavorare insieme anestesisti e pneumologi, dando vita a un modello di integrazione professionale che è stato uno dei motivi dei buoni risultati ottenuti nella cura al Covid.

DISABILITÀ

Dall'Ufficio H alla formazione, ripartono nelle strutture di Udine e Tolmezzo tutti i servizi. Durante l'emergenza garantita residenzialità in piena sicurezza

La Piergiorgio in fase rilancio

Residenzialità sempre garantita in sicurezza

Ha mille diversi volti la ripresa. Quello dei commercianti e dei ristoratori. E ancora quello degli artigiani e degli operai, dei medici e degli infermieri. Ognuno col suo carico di speranza, ma insieme anche di grande preoccupazione. Ad affacciarsi su una nuova (attesissima) normalità è pure il mondo della disabilità che più di altri ha sofferto i lunghi mesi di lock down. A incamminarsi lungo questo percorso è dunque anche la Comunità Piergiorgio che, con le sue sedi di Udine e di Tolmezzo, è un imprescindibile e sicuro punto di riferimento per numerose famiglie. Fondata nel 1971 da don Onelio Ciani con un piccolo gruppo di persone, è infatti un'organizzazione che riunisce disabili fisici nel proposito di autogestirsi e di favorire lo sviluppo integrale della persona attraverso il recupero del maggior grado di autonomia possibile.

Riprendono i servizi

«Si riparte finalmente – esordisce con entusiasmo il presidente **Sandro Dal Molin** -. Seguendo, ovviamente, tutte le disposizioni nazionali e regionali, ma felici di poter nuovamente garantire i servizi alla cittadinanza e agli ospiti della nostra struttura». Sono infatti molteplici le attività in cui si declina l'operato della Comunità Piergiorgio, a partire dall'«Ufficio H», ora di nuovo operativo, che fornisce consulenze gratuite su ausili (come carrozzine o cuscini antidecubito, puntatori oculari o comunicatori per le persone affette da malattie degenerative) e in tema di accessibilità. E pure qui - come in tanti altri settori -, la necessità del distanziamento sociale ha fatto sviluppare strategie alternative, è stato, infatti, attivato il servizio informativo e di consulenza a distanza, sperimentando la videoconferenza per utenti, operatori e famigliari, ma ora fortunatamente sono riprese anche le consulenze gratuite a domicilio, seguendo naturalmente tutti i protocolli per le visite. La riapertura ha poi previsto la presenza di un operatore a turno in ufficio che risponda al telefono per le richieste e gli appuntamenti. È stato riavviato, inoltre, anche il servizio di prestito degli ausili, a cui si potrà accedere però solo previo contatto telefonico.
A ripartire è pure il servizio della formazione professionale: grazie infatti ad una donazione da parte del Rotary Club Udine Nord guidato dal presidente Angelo Costa, sono stati acquistati computer, cuffie e webcam da destinare agli allievi con disabilità che frequentano i corsi della Piergiorgio in modo da poter terminare l'annualità seguendo le lezioni da casa. Anche in questo caso è stata prevista la presenza, a turno, di un operatore in ufficio per dare risposta alle esigenze degli allievi.

> Da sempre punto di riferimento per il mondo della disabilità la Comunità Piergiorgio dopo la prima fase dell'emergenza in cui ha sperimentato anche alcuni servizi a distanza, riparte ora a pieno ritmo.
> La pandemia però lascia il segno economicamente, significativi gli investimenti inprevisti per i prossimi mesi

La residenzialità

Non va poi dimenticato che la Comunità Piergiorgio accoglie in forma residenziale, tanto a Udine quanto a Caneva di Tolmezzo, persone con disabilità. Inevitabile durante la prima fase dell'emergenza la riorganizzazione del servizio per mettere a riparo da Covid-19 gli ospiti delle due strutture dove, fortunatamente la situazione è sempre rimasta sotto controllo: l'assistenza dunque è stata garantita quotidianamente da tutto il personale sanitario e fin dai primi giorni di marzo l'ingresso a famigliari, volontari e fornitori è stato vietato, assicurando però al contempo costanti contatti telefonici. L'utilizzo di tutti i sistemi di protezione individuale e la misurazione quotidiana della febbre agli operatori, ha reso possibile che la vita delle persone ospitate scorresse tranquilla nonostante il periodo emergenziale. «A questo proposito – evidenzia il presidente Dal Molin – vorrei ringraziare il nostro direttore sanitario, gli infermieri e tutto il personale che lavora nelle due residenze per il grande lavoro che stanno facendo in una situazione di oggettiva difficoltà. Come gesto per dimostrare la vicinanza a tutti i nostri dipendenti abbiamo deciso, come consiglio d'amministrazione, di anticipare tutte le mensilità del FIS, il fondo d'integrazione salariale».

Il futuro prossimo

Anche qui però la pandemia lascia strascichi di carattere economico non da poco. «Come molte altre strutture – conclude il presidente – abbiamo fatto una stima di tutti i costi che ci attendono per acquistare gli ulteriori dispositivi necessari come mascherine, guanti monouso, camici, termometri, visiere, pareti in plexiglass per dividere le postazioni degli operatori e spese di sanificazione dei locali: ci vorranno circa 50 mila euro nei prossimi 5 o 6 mesi. Chi vorrà aiutarci a sostenere questo onere può farlo con una donazione sul conto corrente postale o con bonifico nelle modalità che trova sul nostro sito. Purtroppo questi costi non previsti rischiano di diventare un fardello insostenibile. Però vogliamo comunque guardare al futuro: stiamo approntando, di concerto con il Comune di Udine e con l'azienda sanitaria, i lavori nel nostro gruppo-appartamento dove le persone con disabilità possono vivere un progetto di autonomia, pur usufruendo dei servizi della Comunità a pochi passi. Inoltre stiamo pensando di creare un orto accessibile per permettere loro anche di lavorare la terra e fare attività all'esterno. Insomma, nonostante l'emergenza guardiamo al futuro con ottimismo e progetti nuovi».
Per restare aggiornati su tutte le attività e sulla ripresa dei diversi servizi, nonché sulle modalità per contattare la struttura e fissare un appuntamento, si consiglia di consultare il sito internet www.piergiorgio.org.

Anna Piuzzi

Don Snidero dall'Argentina: «Temiamo il coronavirus e un nuovo default»

Il sacerdote friulano, dal 1985 parroco a Buenos Aires, racconta l'emergenza nel paese sudamericano

Don Snidero con l'immagine della Madonna di Castelmonte

Coronavirus e crisi economica spaventano l'Argentina. A raccontarlo, è don Claudio Snidero, nativo di Corno di Rosazzo, e dal 1985 parroco di «Madonna di Castelonnte» a Buonos Aires, la parrocchia creata sotto la protezione della Vergine venerata in Friuli. L'abbiamo raggiunto telefonicamente per chiedergli come si sta vivendo nel paese sudamericano questo difficile momento, che vede quel continente sempre più come nuovo fronte della pandemia, con il Brasile che, ricorda don Snidero «è al secondo posto nel mondo per numero di contagiati, superando il mezzo milione di positivi e i 30 mila morti, mentre altri Stati, come Perù, Cile, Equador e Colombia, guadagnano continuamente posizioni in questa triste classifica. Il tutto, mentre qui in Argentina, dove vivono milioni di discendenti d'immigrati italiani e anche friulani, siamo ancora defilati rispetto al coronavirus, con 22 mila contagiati su 43 milioni di abitanti e 660 deceduti. Ma già sapete che l'Argentina sta attraversando un nuovo difficilissimo momento di crisi economica. E dopo i due default del 2001 e del 2014, potrebbe ora avviarsi al nono fallimento della sua storia, forse il più rovinoso».

Don Claudio, l'Argentina ha applicato il lockdown?

«È iniziato il 20 marzo, con la chiusura di aeroporti, frontiere e con misure molto forti, finalizzate a salvare le persone, lasciando l'economia nell'ombra. Sono state controllate un milione e mezzo di persone, con decine di migliaia di sanzioni e la requisizione di 4 mila automobili. Ma dopo 2 mesi e mezzo i contagi stanno crescendo».

Le scuole sono chiuse?

«Sì, anche quelle professionali della mia parrocchia, frequentate da oltre mille studenti. Alcune classi fanno lezione attraverso collegamenti internet, ma, trattandosi di corsi con molta attività manuale, è difficile portarle avanti. Siamo in attesa della riapertura, prevista per luglio».

La vita parrocchiale ne ha risentito?

«Come in Italia, siamo collegati con le persone attraverso i social, la santa messa è trasmessa in internet, come pure gli incontri di catechismo per le centinaia di bambini e per i diversi gruppi».

Temete un'accelerazione del Covid 19 con le temperature invernali?

«Le previsioni sulla pandemia cambiano con una certa frequenza; il picco di contagi era previsto per marzo, mentre ora è stato spostato a giugno, o più avanti. E le informazioni imprecise disorientano la gente, che è disperata dopo 2 mesi e mezzo di lockdown. La maggior parte delle attività ne ha risentito pesantemente, molte dichiarano fallimento ancor prima dell'arrivo del picco dei contagi. La gente senza lavoro è impoverita e l'inflazione galoppa».

La sanità argentina è in grado di far fronte a un picco di contagi?

«Ci sono molte differenziazioni in termini di capacità di risposta ad un'epidemia. Nella capitale, che rappresenta il 90% dei casi di contagio, sono stati aumentati i posti letto negli ospedali, come pure le capacità delle terapie intensive, anche se l'andamento dell'epidemia sino ad oggi non le ha poste in condizioni di stress. Ma non siamo agli stessi livelli nelle province».

Don Claudio, che saluto desidera inviare al suo Friuli dall'Argentina?

«Ciò che ci salva è la preghiera, ovunque noi siamo, in Friuli, o in Argentina, come nel resto del mondo. Continuiamo ad essere uniti nella preghiera, che la Madonna di Castelmonte ci accompagnerà nel cammino».

Flavio Zeni

Progetto Autismo FVG

Riapertura progressiva sin dal 6 aprile grazie a un protocollo di sicurezza, ora modello. Ma per il mondo della disabilità le criticità sono ancora tante

Nella pandemia famiglie troppo sole

«Siamo tutti sulla stessa barca». Lo abbiamo sentito ripetere spesso durante la fase emergenziale della pandemia, ma nella realtà concreta dei fatti non è così. Le lunghe settimane di lockdown, infatti, per alcuni sono state indicibilmente più gravose che per altri. In primo luogo per le famiglie di persone disabili che si sono trovate, dall'oggi al domani, con i servizi di assistenza praticamente azzerati.

«Il mondo della disabilità è stato il fanalino di coda degli interventi – spiega la presidente di Fondazione Autismo Fvg, **Elena Bulfone** e mamma di Alessandro, un ragazzo autistico di 24 anni –. Ancora oggi numerosi servizi restano sospesi, si tratta di una situazione sottotraccia, ma che c'è ed è pesante. In questi mesi abbiamo dovuto combattere due guerre: una fuori casa col Covid-19, e una dentro casa, con la continuità dell'assistenza. La fatica è tantissima. Per altro in prima linea ci sono sempre le donne e le mamme che, come se non bastasse, saranno anche le più colpite dalle ricadute economiche (e non solo) di questa pandemia».

Proprio in ragione di ciò, alla Fondazione Progetto Autismo – che offre servizi alle persone con disturbi dello spettro autistico di tutte le età e con differenti livelli di funzionamento – si è "osato", con l'obiettivo di dare risposte immediate alle famiglie seguite, non solo con l'attivazione di un servizio di consulenza telefonica, ma anche ideando un protocollo di sicurezza, preso poi a modello pure dall'azienda sanitaria. Nella struttura, che ha sede a Feletto Umberto, in condizioni ordinarie le persone che ricevono l'assistenza della Fondazione sono novanta, grazie alla presenza di una trentina di operatori e a un nutrito gruppo di volontari, ben ottantasei. I servizi, dalla residenzialità autonoma temporanea a quelli del centro diurno – dunque terapia, laboratori per attività occupazionali e artistiche, attività motorie, eccetera – , si svolgono in un complesso di 2.700 metri quadrati, articolato su tre piani e circondato da spazi aperti di pertinenza davvero molto ampi. Il "rientro" al centro riguarda al momento ben settanta persone.

Avete lanciato un hashtag, #nondimenticatevidinoi…

«Sia chiaro, non intendiamo solo in senso economico, come si potrebbe pensare, ma parliamo soprattutto di procedure, attenzione, dedicazione, riapertura dei servizi».

L'impatto emotivo del coronavirus è stato fortissimo per le vostre famiglie.

«Sì, come familiari di persone con autismo è stato complesso sostenere i figli nella perdita della routine quotidiana. La condizione di costrizione e la percezione del pericolo hanno aggravato in alcuni casi i comportamenti critici (autolesionismo, grave aumento di peso o deperimento organico per inappetenza). Inoltre non è stato semplice introdurre la rigidità dei protocolli e dei dispositivi di protezione e le limitazione sulla prossimità in un contesto che compie uno sforzo continuo di emancipazione dai modelli di ospedalizzazione e dove le relazioni e le attività sono fluide e libere dai vincoli: a differenza di quanto si crede, la maggior parte delle persone con autismo ha estremo bisogno di mostrare la propria affettività, di comunicare con il corpo e con il contatto».

Mascherine colorate per tutti i ragazzi

Misurazione della temperatura per tutti

Restando sui servizi, si parla molto di scuola e di didattica a distanza, molto poco di quanto e come è stata garantita a bambini e ragazzi disabili…

«I nostri bambini sono quelli che hanno subito la maggior esclusione. Ne dovremo "fermare" moltissimi a livello scolastico, perché a differenza dei loro compagni non hanno potuto procedere nell'apprendimento. C'è una ricerca condotta dall'Università di Trento e Bolzano, dalla Lumsa e dalla Fondazione Agnelli che evidenzia come il 35% delle persone con disabilità sia sparito dai "radar" della didattica a distanza. Ma anche laddove i genitori in qualche modo siano riusciti a supportare i figli, questo non vuol dire che la didattica a distanza sia stata adeguata perché davvero per questi ragazzi è poco praticabile. La Consulta regionale della disabilità ha suggerito che nelle scuole potessero rientrare solo quei pochi bambini disabili in modo che, come è stato per i centri, potessero godere di interventi compensativi sostitutivi dei servizi. Ma se questo è stato possibile per i centri, in ambito scolastico non è nemmeno stato pensato».

Voi avete potuto riaprire, primi in regione, a partire dal 6 aprile mettendo in campo un protocollo di sicurezza che sta facendo da modello, di cosa si tratta?

«La riapertura sta avvenendo in maniera progressiva: ha riguardato il 6 aprile il centro diurno per gli adulti, a seguire il 24 aprile il centro diurno pomeridiano per gli adolescenti e infine il 7 maggio la riabilitazione per i più piccoli. La prima condizione per la ripresa in sicurezza delle attività è stata la possibilità di effettuare i tamponi a tutti gli operatori e ai ragazzi più grandi. Inoltre abbiamo creato tre settori, per fasce d'età, che tanto per gli spazi quanto per il personale, sono stati reciprocamente isolati. Abbiamo messo in atto servizi in remoto per le persone "ad alto funzionamento" e con la sindrome di Asperger. Da subito, grazie a numerose donazioni, abbiamo avuto a disposizione mascherine e tutti gli altri dispositivi di sicurezza, viene rilevata la temperatura, ci sono i tappetini igienici e gli spazi vengono sanificati quotidianamente. Questi sono solo alcuni aspetti, il protocollo è molto dettagliato».

Tutte misure che diventano un po' più complicate per chi soffre di autismo o di altre disabilità…

«Certo, alcuni ragazzi vivevano con grandissima ansia la misurazione della febbre, così abbiamo parlato di rilevazione della temperatura. Rispetto alle mascherine per la riabilitazione logopedica con i più piccoli è stato invece disposto l'uso di visiere trasparenti che lasciano vedere la bocca dell'operatore, fondamentale per il buon esito della terapia».

C'è stato anche un aspetto riguardante la comunicazione con le famiglie?

«Sì, la comunicazione e la formazione di tutte le persone che vivono il centro e delle famiglie sono state fondamentali, perché l'efficacia degli accorgimenti adottati si basa su una condotta personale responsabile (nella struttura e al di fuori). Protocollo e formazione sono stati frutto del lavoro coordinato della dirigenza, in particolare del direttore della Fondazione, Enrico Baisero, ufficiale del Corpo degli Alpini, con il dottor Pistis, professionista esperto nella sicurezza».

Anche qui per i ragazzi avrete dovuto mettere in atto strategie specifiche.

«Per loro la comunicazione è stata strutturata per livelli di gravità con attenzione al linguaggio e alla scelta delle parole per limitare ansie e preoccupazioni. I sistemi più semplici consistono in una serie di carte-immagine, mentre per le persone con medio funzionamento sono state create alcune storie sociali con narrazione fiabesca. Sono stati poi realizzati alcuni video in cui un ragazzo che si era già sottoposto al tampone incoraggia e rassicura i compagni».

Anna Piuzzi

SERVIZIO CIVILE
Quattro posti PaFVG

La Regione Friuli Venezia Giulia ha pubblicato il bando per partecipare al Servizio Civile Solidale 2020 dedicato ai ragazzi di età compresa fra i 16 e i 17 anni residenti in Regione, con l'obiettivo di far vivere loro un'esperienza unica all'insegna della solidarietà e della cittadinanza attiva. Progetto Autismo FVG si è classificata prima in graduatoria tra gli enti e quest'anno mette a disposizione quattro posti per attività che saranno svolte nella sede di Tavagnacco, facilmente raggiungibile con il bus da Udine. È previsto un riconoscimento economico di 829 euro a fronte di un impegno di 360 ore annuali a partire da settembre. La scadenza per la presentazione delle domande è venerdì 26 giugno. Per informazioni si suggerisce di scrivere a coordinatrice@progettoautismofvg.it.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. *Tutte le novità dall'11 giugno dall'integrazione tra le 4 aziende*

Più corse con la nuova gestione. Biglietto unico sui bus della regione

Finalmente: il biglietto urbano di corsa semplice potrà essere acquistato ovunque ed essere utilizzato sui bus in uno qualsiasi dei 4 capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia. Mobilità semplificata, dunque. Ma le novità non si fermano qui.

Più chilometri. L'11 giugno partono i servizi del nuovo gestore unico Tpl Fvg, società consortile a responsabilità limitata che riunisce le quattro principali aziende del trasporto pubblico locale (Apt Gorizia, Atap Pordenone, Saf Udine e Trieste Trasporti). Un primo risultato di questa novità? La "produzione chilometrica", così viene chiamata, aumenterà del 7%. Degli oltre 43,3 milioni di chilometri annui che saranno prodotti con il nuovo affidamento, 23,5 milioni sono extraurbani; 19,5 milioni urbani, 150 mila sono effettuati con tram e 185 mila sono percorsi con servizi speciali. Sarà inoltre garantita una migliore integrazione tra pullman e treni. Il servizio di trasporto pubblico locale su gomma interessa 100 milioni di viaggiatori traportati all'anno.

Nuove corse. Da Udine saranno potenziate le tratte verso Tolmezzo, San Daniele, Tarcento e la linea Lignano-Cervignano. Nei prossimi mesi saranno attivati gli ulteriori servizi offerti, tra i quali la nuova linea urbana a Udine tra la fermata ferroviaria di San Gottardo e l'Ospedale. Per le aree a domanda debole (in particolare la montagna) prenderanno a breve avvio le prime attività di progettazione sul territorio. È previsto inoltre un forte investimento per l'accessibilità dei disabili.

Investimenti. La società investirà nei prossimi 10 anni 135 milioni per l'ammodernamento della flotta. Il primo nodo da affrontare, fin da subito, sarà l'organizzazione del trasporto scolastico. Al riguardo è stato attivato un tavolo di lavoro con le aziende del trasporto pubblico locale e la Direzione regionale scolastica per gestire al meglio la tematica anche in relazione alle direttive anti Covid-19 che continueranno a caratterizzare la riapertura delle scuole a settembre e sulle quali non ci sono, al momento, informazioni.

Il parco mezzi. Le quattro aziende territoriali hanno portato in dote alla nuova Tpl Fvg scarl oltre 1.850 addetti di cui l'81% rappresenta personale di guida e addetto al servizio di trasporto. Le infrastrutture comprendono 21 depositi attrezzati, 13 biglietterie gestite direttamente e una rete vendita capillare sul territorio. Il parco mezzi è composto da 953 autobus con un'età media inferiore ai 7,5 anni (ben al di sotto dei 12 anni della media nazionale), mentre la rete dei collegamenti conta più di 8 mila fermate. Il contratto fra le quattro società pesa sulla Regione 120 milioni annui per dieci anni, prorogabili di ulteriori cinque.

La sicurezza. La sicurezza del trasporto verrà infine garantita dal monitoraggio dei mezzi, attraverso un sistema di videosorveglianza del servizio urbano e da un contapasseggeri installato su tutta la flotta che servirà soprattutto a contenere il fenomeno dell'evasione dei biglietti, stimata nel 10% dell'utenza. Oltre al sito internet regionale (www.tplfvg.it), sarà disponibile la App Tpl Fvg che consente il monitoraggio dei servizi in tempo reale oltre che l'acquisto dei biglietti dallo smartphone.

Più informazione. La nuova società metterà in funzione un pacchetto di servizi aggiuntivi per migliorare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e garantire maggiore sicurezza. L'informazione sarà supportata da hotspot Wi-Fi su tutti i veicoli della flotta, monitor informativi di bordo sui mezzi urbani (412 veicoli), display di prossima fermata su tutta la flotta extraurbana (538 veicoli), 24 totem informativi nei centri intermodali, 35 monitor infodinamici. Un nuovo logo identifica il Trasporto pubblico regionale nelle biglietterie, negli strumenti di comunicazione visiva cartacei e online, sui biglietti.

Lockdown. L'amministratore delegato di Tpl Fvg scarl, Aniello Semplice, informa che a livello regionale in questi tre mesi di lockdown il comparto ha registrato un calo delle entrate di circa 3 milioni di euro al mese e che entro fine anno le perdite potrebbero superare i 25 milioni di ricavi. Il quadro, spiega Semplice, «è drammatico», anche se «in queste ultime settimane i servizi hanno recuperato una parte dell'utenza». Fra i nodi da affrontare, oltre ai mancati introiti, c'è quello dei «rimborsi degli abbonamenti e dei titoli di viaggio semplici», sostiene l'amministratore delegato. In regione, ricorda, complessivamente «solo gli abbonamenti annuali sono oltre 50 mila. Una questione che il Dl Rilancio ha introdotto pur non essendo per nulla chiaro in che modo questa potrà essere risolta». «Il diritto al rimborso esiste - rimarca - ma la norma così com'è va riscritta».

F.D.M.

TRENI
Nuovo orario estivo

Dal 14 giugno entrerà in vigore l'orario estivo che, tra l'altro, comporterà un aumento dell'offerta: una coppia di treni sulla Trieste-Cervignano-Udine-Carnia, due collegamenti Trieste-Udine via Cervignano e tre sulla Udine-Trieste via Cervignano. Inoltre, tutti i treni sulla Casarsa-Portogruaro e sulla Sacile-Maniago continuano ad essere autosostituiti. Rispetto all'orario invernale, invece, saranno tolti una coppia di treni sulla Trieste-Portogruaro, un collegamento Venezia-Trieste via Portogruaro, due Trieste-Venezia via Portogruaro, una coppia di collegamento Venezia-Udine-Trieste, una coppia di treni Udine-Sacile e un collegamento Trieste-Udine via Gorizia. Sulla Udine-Gemona ci saranno 20 treni, 20 da Gemona a Carnia e 6 fra Carnia e Tarvisio. Invariati anche i 44 sulla Udine-Gorizia e i 44 dal capoluogo isontino a Monfalcone. 24 i treni sulla Udine-Cervignano, 55 da Cervignano a Monfalcone e 99 da qui a Trieste. Nel Pordenonese, 55 treni al giorno da Udine a Casarsa, Da Portogruaro a Cervignano previsti 31 treni e 24 da Cervignano a Udine.

TRENI. Pendolari di Friuli e Veneto uniti

Implementare le corse

I comitati chiedono che si torni a viaggiare senza distanziamento

Con il ritorno alla normalità, la priorità è "rifidelizzare" l'utenza, tornando nel più breve tempo possibile ad una situazione pre-Covid, favorendo nuovamente la mobilità in treno, garantendo in particolare la copertura del servizio su tutte le fasce d'orario, eliminando le attuali limitazioni all'offerta, «che risultano incompatibili con qualsivoglia "ripresa"».

È quanto chiedono in questi giorni i comitati pendolari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, uniti in un appello comune. «Tanto più – precisano – che anche il Gestore del servizio ha bisogno del ritorno dei passeggeri/utenti per far quadrare i bilanci, pesantemente colpiti dai tre mesi di lockdown».

A tal fine, secondo i comitati, essenziale è risolvere innanzitutto il problema logistico relativo al contingentamento dei posti a bordo, rivedendo le regole del trasporto pubblico locale «che oggi disincentivano l'utilizzo del treno e che rischiano di far implodere il sistema non appena riapriranno scuole ed università».

Secondo i comitati si dovrebbe tornare da subito a far viaggiare i treni con la normale capienza e composizione «abbandonando protocolli superati e forieri unicamente di costi per il Gestore e disagi per gli utenti; se infatti verranno confermati gli attuali protocolli che prevedono composizioni potenziate o raddoppiate, vista la mancanza di materiale rotabile a disposizione, Trenitalia difficilmente potrà garantire il ritorno ad un'offerta normale pre-Covid».

In considerazione dei confortanti dati sanitari i pendolari chiedono pertanto che si proceda all'implementazione delle corse in maniera da garantire la copertura di tutte le fasce d'orario, ipotizzando il ritorno alla piena normalità del programma d'esercizio per l'inizio di luglio, ripristinando la capacità originaria dei treni, senza contingentamento dei posti. Resta fermo che in mancanza del distanziamento sociale la sicurezza dei passeggeri sarà garantita dall'obbligatorietà della mascherina («se è infatti ammesso viaggiare in auto tra non conviventi con la mascherina, ci domandiamo perché non si possa farlo anche in treno», osservano).

Infine, l'auspicio, che ci si trovi «di fronte ad una grande occasione di rilancio del treno non solo come mezzo di trasporto per i pendolari, ma soprattutto in ambito turistico». Proprio il treno potrebbe costituire «uno dei mezzi più utilizzati per scoprire le bellezze del nostro territorio», concludono i comitati, chiedendo che «si valuti di attivare nell'offerta estiva un potenziamento di alcuni servizi, soprattutto lungo quelle linee aventi una forte o potenziale vocazione turistica».

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 10 giugno: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Sabato 13: nella ricorrenza di S. Antonio, alle 11 a Gemona, S. Messa nel Santuario dedicato al Santo; alle 17 a Palazzolo dello Stella, S. Messa.
Domenica 14: alle 10.30 in Cattedrale, S. Messa e conferimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana a quattro adulti.
Lunedì 15: nel Palazzo arcivescovile, alle 15.30, giunta del Consiglio presbiterale; alle 18, Commissione delle Collaborazioni pastorali.
Martedì 16: alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 18: alle 9.30 nel Centro attività pastorali, a Udine, incontro con i vicari foranei; alle 17 nel Seminario arcivescovile, Consiglio di amministrazione.
Venerdì 19: alle 20, nella parrocchia del Sacro Cuore a Udine, S. Messa.
Sabato 20: alle 8.30, al Seminario interdiocesano di Castellerio,incontro della Comunità del diaconato permanente.
Domenica 21: a Tolmezzo, alle 9.30 S. Messa nel duomo, alle 11, S. Messa nella pieve di Santa Maria oltre But.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Corpus Domini, l'Adorazione sostituisce le processioni

Constatata l'impossibilità di svolgere le consuete processioni eucaristiche al termine della Messa della solennità del santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini), l'Ufficio liturgico diocesano suggerisce di vivere nelle parrocchie un momento di Adorazione eucaristica. Sul sito www.diocesiudine.it si può trovare del materiale utile alla celebrazione.

A Castellerio celebrato il rito di ammissione. L'Arcivescovo: vi accompagni l'entusiasmo per la salvezza dei fratelli. In Diocesi 29 diaconi e 10 "aspiranti"

Fioriscono vocazioni le diaconali. 4 candidati verso l'ordinazione

«Il tempo che avete davanti per arrivare all'ordinazione sacra sia momento favorevole per crescere, come invita sempre S. Pietro, "nella santità della condotta e nella preghiera"». Questo l'accorato invito rivolto dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato ai quattro candidati che martedì 2 giugno hanno visto suggellare l'avvio del loro cammino verso il ministero del diaconato permanente con il solenne Rito di ammissione presieduto dallo stesso Arcivescovo. Dinanzi a mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella chiesa del Seminario interdiocesano di Castellerio, Stefano Barresi, della parrocchia dei Santi Giacomo apostolo e Martino Vescovo di Biauzzo, Guglielmo Cocco di San Pio X a Udine, Pierluigi Morsanutto della parrocchia di San Clemente papa ad Adegliacco e Demetrio Spanti del Carmine a Udine, accanto alle rispettive spose. Una celebrazione insieme semplice e solenne, ma carica d'emozione, che per tutti i candidati giunge dopo un lungo percorso di discernimento. Presenti alla celebrazione eucaristica anche i rispettivi parroci e i rappresentanti delle comunità parrocchiali, che hanno invocato sui quattro candidati i doni del Signore, per far proseguire loro il cammino in vista dell'ordinazione.
L'appuntamento si sarebbe dovuto vivere in tempo di Quaresima, ma la necessità di rimandarlo per rispettare le disposizioni anti Covid non ne ha affievolito l'intensità. «Ora, dopo attento discernimento, vi presentate per essere accolti ufficialmente dal Vescovo come candidati ad un'altra vocazione che, come al matrimonio, consacra per tutta la vita; la vocazione al diaconato», ha sottolineato l'Arcivescovo nell'omelia, ricordando che «il diacono incarna nella Chiesa e tra i fratelli Gesù Cristo, che per salvare gli uomini perduti nel peccato si è fatto nostro Servo fino alla spogliazione della morte e della morte in croce». Per chi ha incontrato il Signore questo mondo non è la dimora definitiva, ha continuato mons. Mazzocato: «Il pellegrinaggio del battezzato non è però un modo di vivere staccato e disincarnato da questo mondo e dagli uomini in mezzo ai quali lo ha posto la Provvidenza. È, anzi, un pellegrinaggio operoso perché i cieli nuovi e la terra nuova si stanno già realizzando in questa terra». «Questa è la vocazione che il cristiano ha ricevuto nel battesimo. Essa si rende concreta in vocazioni particolari nelle quali egli, rispondendo alla chiamata di Dio Padre, impegna tutto se stesso». Ed ecco l'orizzonte al quale mons. Mazzocato invita i quattro candidati a rivolgere lo sguardo, con la preghiera di benedizione: «Lavorino con entusiasmo per la salvezza dei fratelli e la gloria del tuo nome».
Al fianco dell'Arcivescovo, a presiedere il rito, il delegato episcopale per il diaconato permanente, mons. Dino Bressan. «Svolgo questo servizio da 16 anni e anche prima, come rettore, ne ho incontrate tante di persone che si sono messe in cammino. Ogni volta, però, l'emozione si rinnova – confida –. È commovente vedere come la Grazia del Signore operi nelle persone, le faccia crescere e le metta al servizio della sua Chiesa». E alla gioia si unisce una profonda gratitudine. «Verso il Signore, che non abbandona la sua Chiesa ma fa sempre sbocciare nuove vocazioni».
Attualmente sono 10 gli aspiranti e i candidati che si stanno preparando in vista dell'ordinazione diaconale in diocesi, 29 i diaconi che già prestano servizio sul territorio. «Si va da chi è impegnato nel mondo della malattia o in carcere a chi in parrocchia – conclude mons. Bressam –, chi al servizio della diocesi… Tante esperienze belle e importanti.

Valentina Zanella

Grazie alla Filologica, on line gli articoli sul patriarca Bertrando

In occasione dell'anniversario dell'assassinio del Patriarca Bertrando, avvenuto alla Richinvelda il 6 giugno 1350, la Società filologica friulana propone un percorso di lettura e consultazione di contributi sull'argomento da poter fruire in maniera libera. Li si può trovare sul sito www.rivistefriulane.it che rende fruibili, catalogate e completamente digitalizzate, alcune delle riviste storiche del territorio.
Il patriarca Bertrando fu uno dei più conosciuti, e amati, tra coloro che ressero le sorti del Patriarcato di Aquileia, che fu chiamato a guidare nel 1334 dopo aver ricoperto vari incarichi presso la Curia avignonese (era originario di Saint Geniès nel Quercy, in Francia). Giunse in Friuli in età già avanzata, ma con un preciso piano di riforme istituzionali ed ecclesiastiche da compiere. Dimostrò grandi abilità amministrative, diplomatiche e militari, ma fu anche fautore delle arti e della cultura e si distinse per la carità verso i poveri. Rivendicò i diritti della Chiesa aquileiese, attirandosi l'ostilità di nobili locali, che congiurarono contro di lui fino a tendergli l'agguato mortale.

PAROLA DI DIO

Chi mangia questo pane vivrà in eterno

Domenica 14 giugno
Corpus Domini

La Liturgia del giorno presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 8, 2-3. 14-16; Sal.147; 1 Cor 10, 16-17; Gv 6, 51-58.

La vita dell'uomo è ricca di presenze. Ci sono presenze visibili e vicine, come quella di una madre che veglia sul figlio attenta che non si faccia male, ma ci sono anche presenze invisibili, come quella di due persone che si amano e si pensano, pur non essendo fisicamente vicine.
La festa che la Chiesa celebra oggi si inserisce in questa prospettiva. La solennità del Sacratissimo Corpo e Sangue del Signore vuole proprio ricordarci che la presenza di Gesù va oltre l'aspetto corporeo: Gesù resta presente e si dona sotto il segno del pane spezzato e del vino, e in questi offre il suo corpo in cibo e il suo sangue in bevanda di salvezza e vita. Egli all'umanità che si sente sola, abbandonata e persa, continua a ripetere: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).
La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, ci riporta l'ammonimento che Mosè rivolge agli israeliti. Mosè invita il popolo a ricordare, a fare memoria degli avvenimenti accaduti nei quaranta anni di cammino nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto. Il deserto sappiamo essere il luogo della precarietà e della prova: nel deserto non si può coltivare nulla, non si può costruire una dimora stabile, non ci sono torrenti nei quali attingere dell'acqua fresca. È il luogo della povertà e della fragilità. Dio ha scelto questo luogo per «umiliare e mettere alla prova» il suo popolo, perché vuole che il suo popolo comprenda che non può vivere senza di Lui, perché sappia mettere da parte la sua arroganza e si riconosca in tutto dipendente da quel Dio che lo ha salvato dalla schiavitù.
Per far capire questo, il Signore ha nutrito Israele giorno dopo giorno con il grande dono della manna, che aveva una caratteristica: non si poteva conservare, infatti ogni giorno marciva, quindi gli Israeliti non potevano fare scorta di questo cibo, perché non sarebbe durato fino al giorno successivo, ma dovevano affidarsi quotidianamente al Signore, e lui, il Dio fedele, non ha fatto mancare il sostentamento al suo popolo.
Gesù, nel Vangelo, si identifica come vero pane disceso dal cielo, si definisce così perché quelli che lo ascoltavano potessero subito collegarlo con la manna mangiata dai loro padri nel deserto. Però Gesù subito aggiunge una grandissima novità: chi mangia il vero pane, che è il suo stesso corpo, non morirà mai, avrà la vita eterna.
Partecipare all'Eucaristia domenicale, mangiare il Corpo di Gesù, nutrirci di Lui, risulta essere l'unica condizione per avere la vita piena ed eterna.
Gesù, lo ricordiamo nella sequenza che precede il Vangelo, è il pane degli angeli, ma si dona a noi come pane dei pellegrini. È, cioè, l'alimento che sostiene il cammino di ogni uomo nel suo impegno di vivere secondo il Vangelo e l'insegnamento di Gesù. Questo nostro cammino però è fatto anche di passi falsi e di cadute, perché unicamente con nostre forze non potremo mai essere in grado di amare come Gesù. Siamo deboli e fragili, ma niente paura, quanto più ci riconosciamo come tali, tanto più necessitiamo del vero pane disceso dal cielo per affrontare il viaggio della vita, che il Signore non ci negherà.

don Christian Marchica

Domenica 14 giugno. La solenne celebrazione in Cattedrale

Quattro donne adulte verso il Battesimo

Gli occhi sorridenti, il cuore colmo di emozione; idealmente mano nella mano, verso il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia. Quattro donne, pronte a vivere insieme il momento in cui incontreranno Gesù Cristo. Domenica 14 giugno, solennità del Corpus Domini, alle 10.30 in Cattedrale, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa e conferirà loro i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il rito solitamente si vive nella Veglia di Pasqua, ma quest'anno è stato rimandato per la necessità di rispettare le norme anti Covid (la celebrazione sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio).
Antonela, Regina Maria, Kate Angela, Ekaterina, questi i nomi delle 4 donne. Hanno tra i 26 e i 44 anni e provengono da diverse parti del mondo – due di loro dall'Albania, una dalla Nigeria, una dalla Russia –. Tutte hanno vissuto il richiamo ad avvicinarsi alla fede in Friuli, dove vivono già da diversi anni e si sono ben integrate nelle loro comunità. Per alcune di loro è stato il fidanzato o il marito, per altre un amico a tendere la mano nel momento giusto così da spingerle a mettersi in ricerca. Ekaterina (44 anni) a Basiliano ha poi incontrato suor Fabrizia ed è stata seguita in modo particolare dal parroco, mons. Dino Bressan; nella parrocchia di Amaro, Kate Angela (41 anni) è stata supportata molto dal marito e accompagnata nel suo cammino da don Giampietro Bellini. Anche a Torviscosa il parroco, don Gianni Molinari, ha seguito in prima persona il percorso di fede di Regina Maria (30 anni), mentre Antonela, 26 anni, si appresta a diventare cristiana con il supporto della comunità del Redentore-San Quirino, a Udine, dove presto si unirà in matrimonio con il fidanzato. A tracciare le loro biografie è don Francesco Rossi, direttore del Servizio diocesano per il catecumenato. «Negli adulti che giungono oggi alla decisione di diventare cristiani c'è sempre un lungo percorso alle spalle – commenta –, si tratta di passi compiuti con naturalezza grazie all'accompagnamento di altri adulti – amici, familiari, sacerdoti, catechisti –. Storie di vita alle spalle delle quali c'è un grande cammino di Chiesa».
«In quest'anno particolare, in cui il Coronavirus ha fermato tutto, non ha fermato però il Catecumenato – prosegue don Rossi –. Domenica 8 marzo, prima del lockdown, l'Arcivescovo ha celebrato il rito dell'elezione e successivamente siamo riusciti a trovare gli spazi possibili per alcune liturgie senza la presenza del popolo». Venerdì 22 maggio, nella chiesa della Purità, si sono potuti vivere così tre momenti, normalmente celebrati in tempi diversi e questa volta, invece, concentrati in un'unica celebrazione: la consegna della preghiera del Padre Nostro, il gesto dell'Effatà e la consegna del Credo. Domenica 14, infine, il momento centrale, con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, mentre per l'ultima tappa, la consegna della veste bianca (che solitamente si vive nella solennità di Pentecoste), l'appuntamento è fissato per la vigilia dei Santi Patroni, l'11 luglio.
«Da 16 anni accolgo le persone quando escono dalla vasca battesimale, ma ogni volta sento che vedere la luce dei loro occhi è il dono più grande che Dio poteva farmi; rivedo la luce del primo giorno, l'inizio di un'avventura che non finirà mai. O, come dice la liturgia, la via santa che dal fonte battesimale porta alla Gerusalemme celeste. Accogliere e prendere per mano queste persone quando hanno ricevuto il primo segno della fede non è solo un'emozione, ma un'esperienza di salvezza».
Domenica 14 il consueto rito al battistero si svolgerà senza l'immersione nella vasca battesimale, per rispettare le disposizioni sanitarie anti Covid. Dopo il Battesimo, ci si sposterà nuovamente in Cattedrale per la Cresima e la prima Comunione. A sugellare il momento sarà la benedizione finale dell'Arcivescovo con l'augurio: «Che l'Eucarestia accompagni e nutra sempre la vostra vita».

Valentina Pagani

Antonela, Regina Maria, Kate Angela e Ekaterina riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella solennità del Corpus Domini

Parrocchie con i giovani. Dalla Regione un protocollo

«Siamo ben contenti di collaborare per trovare insieme delle strade che vi consentano di vivere la vostra missione ecclesiale nei confronti delle nuove generazioni in totale sicurezza». È quanto emerso dal gradito incontro che l'assessore regionale Alessia Rosolen ha voluto organizzare a stretto giro nella mattina di venerdì 5 giugno assieme agli incaricati di Pastorale giovanile delle 4 Diocesi della Regione e un rappresentante dei Salesiani. La Regione e le quattro diocesi del Fvg si stanno occupando di redigere uno speciale protocollo che si possa adattare a tutte le esperienze ecclesiali che "normalmente" vengono vissute durante l'anno e che non rientrano nello specifico dei cosiddetti "centri estivi": momenti di catechesi estiva e di preghiera, campi residenziali, oratori, esperienze scout e in genere tutto ciò che fa parte della missione ecclesiale rivolta a bambini, ragazzi e giovani. Di conseguenza sono in arrivo delle linee guida diverse da quelle già divulgate sui "centri estivi istituzionali", per le quali si sta lavorando anche dal lato ecclesiale per una semplificazione congeniale alle peculiarità di gratuità e volontariato di tali esperienze.
Quali le tempistiche? Il nuovo protocollo – che tuttavia lascerà pressoché inalterate le questioni sanitarie – non vedrà la sua uscita ufficiale prima della fine della settimana, chiariscono i referenti della Pastorale giovanile diocesana, al fine di poter essere anche discusso e approvato dalla Giunta regionale. «Da parte nostra, sappiamo che molte realtà in questi giorni si stanno interrogando per capire come organizzarsi. Nessuno dei 4 uffici diocesani di Pastorale giovanile nella regione era pronto a questa novità, la quale però potrebbe aiutare a far vivere ai "nostri" ragazzi qualche bella esperienza, seppure nella semplicità e con le attenzioni specifiche riguardanti il tempo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo». In questi giorni l'invito alle realtà organizzatrici è di «attendere qualche giorno prima di lanciare idee ai genitori (fosse anche solo la sospensione delle proposte)» e «porre l'attenzione più all'aspetto formativo degli animatori - si legge nella nota dell'Ufficio di pastorale giovanile diocesano -, seguendo i materiali predisposti nell'apposito vademecum formativo», disponibile sul sito www.pgudine.it

G.L.

IL TEOLOGO RISPONDE

Pauperismo?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, da qualche tempo, e più recentemente da quando papa Francesco ritorna con insistenza sulla povertà in conflitto con l'economia, coltivo il dubbio che il Vangelo sia all'origine del pauperismo, di quella tendenza a rinunciare a tutto per il Regno dei cieli e, quindi, a disinteressarsi delle cose della terra. Si ritornerebbe agli inizi del secondo millennio, quando la tendenza assunse aspetti anche violenti come con i Catari e gli Albigesi, e un po' la Pataria milanese. Caratteristica comune era l'attesa della venuta di Cristo e del ribaltamento di tutte le cose, per questo risultava inutile ogni impegno materiale fatto di lavoro. Ciò che invece distingue il discorso del Papa è il superamento della povertà, unito però al suo apprezzamento. Una evidente contraddizione, rimarcata da diversi osservatori non prevenuti, anzi estimatori sinceri del Papa. Hanno ragione allora, coloro che dicono, non solo oggi, essere il Vangelo contrario al progresso? Come la mettiamo?

Gabriele De Rosa

La questione è antica, quanto la "fuga mundi" richiamata da Origene, ed ha percorso tutti i secoli trovando una precaria armonizzazione con san Francesco. Ora viene riproposta sull'onda dell'ultimo Concilio che ha trovato il suo corifeo nel card. G. Lercaro con il motto: la Chiesa dei poveri. Ma non trovò grande seguito, se non in sporadici alfieri, fino ad essere rilanciata nuovamente e con vigore, da papa Francesco, che parla del primato della persona sull'economia. Nessun dubbio su questo primato. Il problema è se questo sia un valore assoluto che prescinde da ogni altro. Così è facilmente identificabile con una ideologia, infatti, se non si confronta con nessuno, rimane isolato in se stesso. Il confronto, invece, va fatto con tutte le attività proprie dell'uomo, in primis con il lavoro e, conseguentemente, con l'economia. Che questa, ma più sotto l'aspetto finanziario, abbia il sopravvento sulla persona, lo conferma la storia, non solo del capitalismo. Ma gli Stati democratici hanno introdotto dei rimedi che vanno sotto il nome di welfare. In virtù di esso è nata la previdenza sociale che cura la distribuzione delle risorse in termini di salute e aiuti sociali. Nelle società del benessere il problema è quello della distribuzione e dell'accesso ai beni. Nel mondo occidentale funziona abbastanza bene.
A parte l'attuale crisi da pandemia, si sta istaurando nuovamente un capitalismo selvaggio che mira unicamente al guadagno, con le conseguenze che notiamo in diversi settori. Troppi per la verità. Bisogna correre ai ripari. Per quanto riguarda noi cristiani non possiamo farlo fuggendo dalla realtà e dai suoi problemi, ma rilanciando vigorosamente la cultura e la civiltà del lavoro, aperta alla solidarietà.
m.qualizza@libero.it

le Notizie

PAGNACCO. Limite a 30 km/h e sensi unici in arrivo

Limite di velocità a 30 chilometri orari e nuovi sensi unici per rendere più sicura la viabilità. A deciderli il Comune di Pagnacco. In via dei Fiordalisi saranno previsti il senso unico in entrata da via dei Brazzà e nuovi stalli di parcheggio; in via Garibaldi il senso unico in entrata da via Pazzan e il limite dei 30 km/h, in via Comugne il senso unico, in via del Buret il senso unico e nuovi stalli per parcheggi; in via dei Castagni limite di 30 km/h. Inoltre, il Comune, ha anticipato il sindaco Luca Mazzaro, sta valutando anche di inserire la zona 30 nelle vie Villa e Colugna. In quest'ultima si pensa anche al senso unico.

TAVAGNACCO. Centri estivi dal 22 giugno

Partiranno il 22 giugno i centri estivi organizzati dal Comune di Tavagnacco. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 12 di mercoledì 10 giugno (centroestivoinfanzia.tavagnacco@europromos.it). Nei centri estivi dell'infanzia, nella scuola di via Carnia a Feletto, sono disponibili per ciascun periodo (2 settimane) 30 posti ; in quelli della primaria, in programma in via dell'Asilo a Tavagnacco, ci sono 63 posti disponibili. Costi: centro estivo per l'infanzia 144 euro (di cui 30 per la mensa) per la giornata intera e 51 per la mezza giornata; centro estivo primaria 106 euro (30 per la mensa) per la giornata intera e 35 per la mezza giornata.

CAMPOFORMIDO. Ritardato il pagamento Imu

La giunta comunale di Campoformido ha deliberato il 5 giugno scorso il differimento del termine per il pagamento dell'acconto Imu 2020 dal 16 giugno al 30 settembre 2020 ad eccezione degli immobili appartenenti al gruppo catastale D (immobili produttivi e terziari) per i quali è prevista la riserva di gettito in favore dello Stato per la quota calcolata ad aliquota dello 0,76 per cento, esclusa gli immobili iscritti nella categoria catastale D10 (produzioni agricole) per i quali non vige tale riserva.

Commercio

Il presidente Pavan fa il punto sul comparto in città a tre settimane dalla riapertura

«Bar, avvio discreto. Negozi in sofferenza»

Vetrine in Galleria Bardelli, a Udine. Per ora la clientela guarda, ma gli acquisti sono pochi

Per i bar la ripresa dell'attività è stata discreta, in alcuni casi anche buona, ma per i negozi la situazione è «abbastanza pesante» e a fine anno «sicuramente ci saranno delle chiusure». Lo afferma Giuseppe Pavan, presidente di Confcommercio Udine, commentando l'andamento delle prime tre settimane dalla riapertura delle attività commerciali in città (iniziata il 18 maggio). «Gli affari – prosegue – vanno un po' più a rilento rispetto a quello che ci si aspettava e rispetto all'entusiasmo e alla voglia di riaprire e lavorare con cui tutte le attività si sono accinte alla ripartenza».

Quanti sono i negozi che non hanno riaperto?

«Non sono in tanti, ma ce ne sono. Stiamo facendo un censimento per capire se i motivi siano organizzativi – alcuni hanno messo i dipendenti in cassa integrazione e ora aspettano il momento migliore per farli rientrare – oppure più gravi. È evidente che per una realtà commerciale non fare scontrini e non aprire la serranda per due mesi e mezzo è una condizione pesante».

In città attorno ai bar si vede una certa animazione.

«È vero: pubblici esercizi e bar sono ripartiti in maniera discreta, certi buona, in particolare quelli che hanno una clientela giovane; altri più timidamente, anche per i problemi legati al distanziamento. Come Confcommercio, assieme al corpo della Polizia municipale e alle forze dell'ordine, abbiamo insistito molto sulla diffusione delle norme da seguire. Sicuramente i titolari si fanno carico di una grossa responsabilità».

La clientela rispetta le distanze? Si è reso necessario spesso il coinvolgimento delle forze dell'ordine?

«Con le forze dell'ordine a Udine abbiamo da subito avuto un'ottima collaborazione, nella trasparenza, magari "chiudendo mezzo occhio" all'inizio con determinate realtà che non avevano subito recepito le normative, ma che poi si sono velocemente messe a norma. Da parte di tutti c'è stato un grande lavoro».

Quali sono, invece, le attività commerciali che stanno soffrendo?

«L'abbigliamento e le calzature sono ripartiti più a rilento. Stanno a poco a poco riacquistando la fiducia dei clienti, ma per ora vedono pochi risultati: la gente non entra o, se entra, dà un'occhiata ed esce. Ripeto, i due mesi e mezzo di mancati scontrini si faranno sentire nel bilancio di fine anno. Per questo siamo molto attenti ai finanziamenti regionali rispetto a tali categorie. Il presidente regionale Da Pozzo è sempre in contatto con l'assessorato regionale alle Attività produttive, con cui ci sono aperture su forme di finanziamento a fondo perduto molto importanti per tutta la categoria».

Come guardate al futuro?

«Bisogna reagire. Chiaramente, la situazione è grave e desta preoccupazione. Purtroppo sicuramente ci saranno delle chiusure».

Dal 12 giugno, tempo permettendo, avrà inizio «Udine sotto le stelle», che prevede la chiusura al traffico, per tutto il fine settimana, delle vie Aquileia, Gemona, Poscolle, in collaborazione con il Comune, così da permettere a bar, ristoranti e negozi di occupare queste strade (venerdì e sabato ore 18.30-23; domenica 10-23). Come guardate a questa iniziativa?

«In modo assolutamente positivo. Il Comune, con gli assessori Ciani e Franz, è stato tempestivo prima nell'annullare il costo dell'occupazione del suolo pubblico, poi nell'avviare quest'iniziativa, in cui i pubblici esercizi porteranno sulla strada un servizio di ristorazione al tavolo. Come Confcommercio abbiamo avuto richieste anche da altre vie, in periferia, alle quali, dopo questa fase sperimentale, ho chiesto che l'iniziativa venga allargata. Udine ha una periferia stupenda che va valorizzata».

A quando l'occupazione del plateatico di piazza San Giacomo con i tavolini dei bar?

«Noi abbiamo fatto una proposta di stimolo, provocatoria. Il fatto che la Soprintendenza consenta di lavorare sul plateatico è un'occasione da non perdere. Ora alcuni pubblici esercizi si stanno organizzando e ne sono molto contento. Ne uscirà una cosa bella e minimalista, con tavolini e semplici isole sul plateatico. Non si partirà questo fine settimana. Meglio iniziare un po' dopo, ma fare le cose bene. A questo proposito ho già detto al sindaco che si deve ragionare per iniziative simili in altri contesti, da via Mercatovecchio a piazza Venerio. È una partita importante che va giocata».

Stefano Damiani

TAVAGNACCO

Furti in auto nel park dell'ippovia

Furti in due auto parcheggiate all'inizio dell'Ippovia del Cormôr, nei pressi del cimitero di Tavagnacco. A segnalare alle forze dell'ordine il fatto è stato, nei giorni scorsi, il consigliere comunale Giuseppe Amato, che nella seduta del Consiglio, in programma mercoledì 10 giugno dalle ore 19, solleverà la questione chiedendo l'installazione di telecamere di sorveglianza nel parcheggio. All'ordine del giorno dell'assemblea cittadina ci sono anche altri temi tra cui la diffusione in streaming delle sedute del consiglio comunale e la mobilità sostenibile di Tavagancco e del territorio nord del Friuli centrale.

PROVINCIA

9.972 reati compiuti, 2.271 scoperti

Sono 9.972 i delitti perseguiti dal Comando provinciale Carabinieri di Udine tra giugno 2019 e maggio 2020, dei quali 2.271 sono stati scoperti, con 345 persone arrestate e 3.548 denunciate. Il dato è stato diffuso in occasione della cerimonia per il 206° anno di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, celebrata a Udine, nella Caserma Basso venerdì 5 giugno, alla presenza del prefetto Ciuni, del comandante della Legione Carabinieri, generale Frassinetto, e del generale Federici, già comandante generale dell'Arma. Anche in provincia il periodo di lockdown «ha determinato una sensibile e generale contrazione delle manifestazioni criminose», si legge in un comunicato diffuso dai Carabinieri. Particolarmente incisiva è stata l'attività di contrasto ai reati in materia di stupefacenti, che ha permesso di sequestrare significative quantità di droga e di disarticolare alcune organizzazioni dedite allo spaccio.

UDINE

Fondazione Etica: «Comune efficiente»

«La città di Udine si posiziona, per il 2019, al secondo posto a livello nazionale, a pari merito con Cuneo, Reggio Emilia e Bologna, nella classifica dei Comuni più efficienti, in netto miglioramento rispetto al 2018». Lo dichiara il sindaco Fontanini commentando il rapporto di Fondazione Etica con cui vengono analizzate le performance delle pubbliche Amministrazioni. «Questo studio – prosegue – conferma il trend positivo che vede la nostra Amministrazione in costante miglioramento, sia per quanto riguarda la tenuta delle finanze comunali, sia per quanto riguarda i servizi al cittadino».

Riaperta la biblioteca civica «Joppi»

Ha riaperto i battenti, martedì 9 giugno, la Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi». Gli ingressi, però, sono contingentati, in modo da evitare ogni forma di assembramento: due persone alla volta per la Sezione Moderna, due per l'Ufficio Distribuzione, due per la consultazione delle riviste prenotate in Emeroteca al mattino da lunedì a giovedì e tutto il giorno venerdì e sabato (non sarà però possibile la consultazione dei giornali e delle riviste correnti), ancora due utenti per la Sezione Friulana e due per la Sezione Manoscritti e Rari in Palazzo Andriotti i pomeriggi da lunedì a giovedì. È consigliato, quindi, prenotare telefonicamente (0432 127 2589) o via mail (BCUsm@comune.udine.it). La «Joppi», in questo modo, rimette nuovamente a disposizione del suo pubblico (lettori, studenti, docenti, studiosi e baby lettori) le sue preziose e uniche collezioni, quelle che non possono andare in prestito, costituite da libri antichi e rari, ma anche le raccolte di libri per ragazzi e le novità librarie acquisite in questi ultimi mesi e appena catalogate dai bibliotecari.

Un vero assalto «anti covid» sù alle malghe

L'alta quota come antidoto allo stress da pandemia. Prime aperture degli allevamenti e degli agriturismi. "Assalti" di giovani alla ricerca dell'aria aperta

«Le malghe vanno valorizzate e scoperte: ultimamente, a causa del lockdown, e di Covid-19, tanti giovani del paese sono andati a passeggiare in montagna e penso che questo sia un bene».
Sono queste le parole di Laura Sgardello – che assieme alla famiglia gestisce la malga Pizzul di Paularo, guidata dalla suocera Delfina Ferigo – a pochi giorni dall'apertura della stagione estiva, che avverrà per loro sabato 13 di giugno con l'arrivo del bestiame in quota. Anche Daniele Matiz – gestore della malga Glazzat a Pontebba – conferma il boom di presenze: «Abbiamo visto tante persone in posti meno frequentati – racconta – anche da noi, che eravamo su a far lavori in vista dell'inizio delle attività, c'era più gente del solito».
Quella che è avvenuta in queste settimane è stata quindi una ripartenza nel segno della riscoperta di un turismo lento, di montagna: come dice Andrea Lugo, direttore dell'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia, che ha in gestione di malga Montasio. «Il distanziamento sociale – spiega –, a cui le persone guardano, favorisce sicuramente le attività in quota piuttosto che quelle balneari».
Per garantire un'esperienza il più possibile sicura ed evitare rischi di contagio, le misure di prevenzione sono arrivate fino agli alpeggi; molti hanno già adeguato gli spazi alle nuove normative, altri lo stanno facendo in questi giorni. Sono stati tolti dei posti a sedere all'interno ed aggiunti tavoli all'esterno, dove lo spazio, nei pascoli alpini, non manca; in alcuni casi è cambiata la capienza delle camere, ovunque è stata fatta l'igienizzazione degli spazi ed è stato messo a disposizione del gel disinfettante per le mani. Alcuni gestori, come Andrea Lugo, hanno sviluppato un servizio di asporto: «Pensiamo che magari, in questa fase, non tutti abbiano piacere di mangiare con sconosciuti, quindi prepariamo cestini con un piatto di gnocchi al ragù di pezzata rossa, una fetta di frico e di dolce, che possono essere consumati a distanza sui prati».
Anche Michele Gortani, della malga Pozof, sullo Zoncolan, sta pensando alla possibilità di una ristorazione completamente differente, sul modello dei pic-nic e del take away: «Durante il lockdown – spiega – abbiamo iniziato a fare consegne a domicilio, un cambiamento epocale nel nostro modo di fare ristorazione, ed abbiamo visto che è una cosa interessante, perché raggiungi persone che non raggiungeresti altrimenti: può portare, in futuro, alla riscoperta dei prodotti della montagna». Lo stesso Gortani, però, sottolinea degli aspetti che potrebbero costituire una criticità, stimolando una riflessione sulle possibili soluzioni per il turismo in quota: «Ci aspettiamo un anno difficile – evidenzia –, avere grandi numeri in termini di visitatori e non poter accogliere tutte le persone è un problema, sarà difficile fare i conti con questa situazione, non ci sono tranquillità e serenità». Serve dunque un'accoglienza pianificata e ragionata, che permetta ai turisti di vivere un'esperienza sicura e piacevole, ma che, allo stesso tempo, tuteli la natura e il paesaggio alpino; un'azione semplice può essere, per esempio, l'educazione alla raccolta differenziata ed allo smaltimento dei rifiuti, per evitare che i resti dei pasti siano abbandonati nell'ambiente.
Anche il calendario degli eventi, che ormai da qualche anno è molto ricco ed interessante per le malghe della montagna friulana, è fortemente influenzato dall'epidemia di Covid-19: l'organizzazione delle manifestazioni è stata bloccata, in assenza di una normativa certa per l'estate. «Le iniziative c'erano – racconta Vittorio Colmano, che si occupa della parte agrituristica della malga Morareto, a Forni Avoltri – ma dobbiamo aspettare che ci diano delle direttive, adesso è tutto fermo».
Anche alla malga Montasio, come in molte altre, non sono ancora stati programmati eventi per la bella stagione. «Speriamo – commenta Andrea Lugo – di riuscire a fare almeno la festa della transumanza a metà settembre, quando scendiamo fino a Sella Nevea con un piccolo gruppo di bovine e organizziamo dei festeggiamenti in paese».
In generale, quindi, come in molti altri settori, si navigherà a vista per quanto riguarda iniziative ed attività; alcuni, come Daniele Matiz, pensano a piccoli eventi all'aperto, per adulti e per bambini, altri, come i gestori della Malga Pizzul, aspettano le norme per poter confermare le manifestazioni in programma. «Ogni estate facciamo la festa degli alpini e la festa dei boscaioli – racconta, infatti, Laura Sgardello – ma per il 2020 c'è un grande punto di domanda».
I gestori delle malghe sono quindi pronti a ripartire, con la consapevolezza delle sfide che la pandemia ha causato, ma con la speranza che la nuova stagione porti alla scoperta di un modo diverso di stare nella natura e in montagna, più sostenibile, lento e attento alle tradizioni locali.

Veronica Rossi

Rigolato, il paese diventa un cantiere

Numerosi i cantieri completati ed i lavori in corso di esecuzione, a Rigolato, ad un anno dalle elezioni amministrative. Tra quelli già ultimati spiccano la piazzola interscambio sulla strada che porta alle frazione di Vuezzis e Stalis, le protezioni spondali del torrente Degano in Borgata Fario, la strada che da Ludaria porta al Temerat e quella che dal centro di Rigolato conduce in Ramontan e il parco giochi a Ludaria.
Sono in fase di ultimazione, invece, i lavori in località Pontario (attesi da tempo) con il rifacimento della strada e la canalizzione delle acque piovane e del troppo pieno dell'acquedotto (in collaborazione con Cafc); in svolgimento: il rifacimento completo della strada comunale che dalla località-bivio Fornace conduce alla "Casa Vacanze" di Casadorno e la sistemazione e messa in sicurezza delle strade che portano dalle frazioni di Valpicetto a Calgarettom da Vuezzis a Stalis e da Tors a Givigliana, progetti tutti finanziati grazie a contributi da parte della Protezione civile regionale a seguito della tempesta Vaia.
Sono iniziati i lavori per la sistemazione completa della Piazza principale M.O. Anselmo Durigon del capoluogo; il restyling completo della "Sala polifunzionale" del comune; a breve inizieranno quelli riguardanti la sede delle associazioni di volontariato e i magazzini comunali; la manutenzione delle tribune del campo sportivo "Don Giovanni Franzil" dopo che è stata effettuata l'installazione del nuovo impianto termico a pannelli solari; verranno effettuati i lavori di asfaltatura su diversi tratti delle strade comunali e della segnaletica verticale ed orizzontale; verrà sostituita la staccionata in legno presente nel parco giochi nei pressi del comune ed altre nella frazione di Ludaria.
Nel territorio comunale, verranno realizzate due fermate per il trasporto pubblico locale: la prima presso il bivio-frazione di Valpicetto e l'altra al bivio-frazione Givigliana e Tors (altezza Ponte Lans).
Al Rifugio Chiampizzulon (di proprietà comunale) verranno posizionati i nuovi pannelli solari, sistemato completamente un bagno ed altri lavori manutentivi; inoltre, è stato sistemato, in modo provvisorio, l'ultimo tratto di strada che porta da Rigolato alla località Piani di Vas e sono in ultimazione ulteriori interventi anche sulla strada che dalla località dei Piani di Vas conduce allo stesso Rifugio.
Sarà realizzata la piazzola per l'elisoccorso diurno e notturno.
Intanto, sono in fase di realizzazione, grazie alla squadra del Servizio di gestione del Territorio montano bonifica e irrigazione regionale, i lavori della sistemazione e pulizia del Rio Gramulins nel centro abitato di Rigolato; la sistemazione del ponte che porta in località Plan dei Solz; la sistemazione della strada per Ciampizzulon e del guado in località Temerat; successivamente sarà la volta di ulteriori interventi nelle frazioni di Gracco e Givigliana.

Notizie flash

ANFFAS. Disabili, ripartono le attività

«A causa dell'emergenza Covid-19 c'è stata la sospensione delle attività dei centri diurni, della scuola, dei tirocini lavorativi e delle attività progettuali educative, ludico-ricreative, riabilitative normalmente assicurate dalla nostra associazione. Le conseguenze per le famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionali sono state inimmaginabili: oltre all'immenso carico assistenziale, hanno dovuto far fronte all'interno delle mura domestiche ad alterazioni dei delicati equilibri psico-fisici delle persone con disabilità, molte delle quali sono andate in crisi». Così Elena Beorchia, presidente dell'Anffas Alto Friuli (nella foto una delle uscite dell'associazione), spiega il delicato momento che stanno attraversando in particolare le persone più giovani con disabilità intellettiva e relazionale insieme ai loro cari. Per questo, è fondamentale ripartire subito con le attività dell'associazione e proprio a loro in particolare è rivolto il progetto "Inclusivamente" che si svilupperà nei prossimi mesi del 2020 e durante il 2021 anche grazie al contributo della Fondazione Friuli. Nel progetto è previsto anche il coinvolgimento di volontari, ragazzi e giovani che non vivono direttamente la disabilità, di alcuni anziani ospiti della Asp della Carnia "Luigi Scrosoppi" e della comunità del paese di Prato Carnico. «Sfrutteremo la possibilità di rimodulare le attività previste inizialmente prima dei Covid19 – spiega Beorchia –: al momento sono ipotizzabili attività sia per i familiari che per le persone con disabilità in piccoli gruppi».

TARVISIO. Due nuove card gratuite

All'indomani dell'emergenza Coronavirus torna la voglia di vacanze: con +Card Holiday e Forest Card sarà possibile godersi le ricchezze di un territorio ricco come il Tarvisiano e le vicinissime aree confinanti di Austria e Slovenia. Diverse le formule per eventi e attrazioni in Friuli-Venezia Giulia con pacchetti pensati per singoli, gruppi e per le famiglie con bambini. Le due iniziative, valide da luglio a settembre, prevedono per gli ospiti delle strutture ricettive convenzionate l'accesso senza costi a numerose attrazioni e al programma di animazione estivo e sconti nel comprensorio delle vicine Austria e Slovenia. Completano il carnet convenzioni e opportunità con esercizi commerciali e dell'ospitalità, sia entro confine che nei due stati confinanti, con un deciso aumento di questa offerta rispetto agli anni precedenti.

GEMONA. Sabato 13 giugno la solennità di **Sant'Antonio**, le celebrazioni al santuario

In festa per il Santo ai tempi di Covid-19

La festa di Sant'Antonio da Padova è una ricorrenza tra le più sentite a Gemona, un momento di festa innervato di devozione popolare autentica e dalle radici profonde. La presenza, infatti, dei Frati Minori nella cittadina pedemontana risale a prima del 1227, anno in cui vi fece tappa anche Sant'Antonio in persona che diede disposizioni affinché vi fosse edificata una cappella in onore della Beata Vergine Maria. Il Santo si fermò a Gemona per alcuni mesi, predicando e compiendo miracoli, lasciando nella popolazione una profonda convinzione della sua santità. Nel 1248, prima al mondo, fu a lui consacrata una chiesa, poi distrutta dal terremoto del '76 e sulla cui area oggi sorge l'attuale santuario. Eppure anche questa solennità, sabato 13 giugno, risentirà delle restrizioni volte a contenere il contagio da Covid-19. Non si terrà, infatti, la tradizionale processione.
Resta invece la celebrazione, in forma solenne, delle Sante Messe: alle 7.30 presieduta da un frate, alle 9.30 dall'arciprete di Gemona, mons. Valentino Costante, e alle 11 dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Nel pomeriggio alle 16 ci sarà, come di consueto, la benedizione dei bambini e delle famiglie, alle 17 il Vespro e l'Adorazione eucaristica. Siccome la capienza massima della chiesa è di 105 persone, saranno impiegati anche il sagrato, la zona del chiostrino a sinistra della chiesa e l'intero chiostro, adeguatamente attrezzati con le sedie. Gli altoparlanti collocati sulla facciata del convento permetteranno a tutti di sentire bene le celebrazioni eucaristiche.

Durante l'emergenza

Ma come è stato vissuto qui il lockdown? A spiegarlo è il guardiano del santuario, **fra Giovanni Battista Ronconi**: «Il santuario è sempre rimasto aperto per le confessioni o per un momento individuale di preghiera, nei primi giorni dell'emergenza le persone erano spaesate, ma poi hanno ripreso a frequentare questo luogo così importante per molti fedeli. Per quanto riguarda noi frati, che siamo otto, non ci sono state grandi difficoltà, anche perché vivendo insieme non abbiamo sofferto la solitudine. Abbiamo poi risposto a un gran numero di telefonate di quanti avevano bisogno di una parola di sostegno. Inoltre abbiamo un orto sconfinato. Insomma, se da una parte c'è stata una chiusura verso il mondo esterno, dall'altra c'è stata la possibilità di ritrovare se stessi, di dedicarsi alla riflessione profonda». Anche qui sono state prese tutte le misure del caso, dal contingentamento degli ingressi in chiesa (105), agli adesivi sui banchi per facilitare le persone, passando per il gel igienizzante fino ai percorsi "a senso unico". «Abbiamo verificato – racconta ancora il religioso – che la gente ha un grande senso di responsabilità. E poi, ci sono state anche delle sorprese inattese, sono infatti numerosi coloro che si sono messi a disposizione del santuario per prestare un servizio di volontariato, ad esempio per accogliere le persone. Sembra quasi che l'esser rimasti rinchiusi in casa abbia scatenato la voglia di fare che, per altro, è insita nei friulani». Tra questi volontari, c'è anche chi ha messo a disposizione le proprie competenze "social" e ha aperto la pagina facebook ufficiale del Santuario, «un servizio prezioso che consente a tutti di restare sempre aggiornati in tempo reale».

Il Santuario di Gemona

L'attualità del pensiero

E poi c'è l'incredibile attualità del pensiero di Sant'Antonio. «Lottò – conclude fra Giovanni Battista – contro la prepotenza dei signori e contro l'usura, un problema che oggi torna alla ribalta tenuto conto della mancanza di liquidità che contraddistingue le conseguenze economiche date dal coronavirus. È stato un santo gigantesco, le sue parole sul rispetto dovuto alle persone, indistintamente perché tutte figlie di Dio, sono un insegnamento che oggi vale più che mai».

Anna Piuzzi e **Valentina Pagani**

Ad Artegna otto Borse lavoro giovani

L'Amministrazione comunale di Artegna intende promuovere l'aggregazione ed il coinvolgimento giovanile attraverso l'affidamento di alcune attività di collaborazione e coordinamento con i servizi comunali. A disposizione ci sono otto «Borse Lavoro Giovani» a favore di studenti o disoccupati, residenti ad Artegna e già maggiorenni, nati tra il 1997 e il 2002. Il periodo nel quale è previsto il loro impiego va dal 29 giugno al 31 agosto. Le domande vanno consegnate all'Ufficio Segreteria del Comune, entro e non oltre le ore 12 di venerdì 19 giugno. Per ulteriori informazioni e per scaricare i moduli si consiglia di consultare il sito internet del Comune.

SAN DANIELE. Attestata la chiusura di 49 esercizi commerciali. In campo le misure dell'Amministrazione e la "rete" dei negozianti

L'allarme di Confesercenti: a rischio altre 61 aziende

San Daniele come "cartina torna sole" dell'emergenza economica post lockdown. Si è infatti concentrato qui, nella cittadina emblema del Friuli collinare, lo studio di Confesercenti Fvg per "misurare" il numero delle imprese a rischio chiusura. Un'elaborazione però non fine a se stessa, ma immaginata come uno strumento utile per sindaci e amministratori, chiamati a dare una risposta concreta. E i dati non sono certo confortanti: le aziende che non hanno riaperto dopo il 18 maggio sono il 20-25% e molte altre rischiano di chiudere a breve. La presentazione è avvenuta nei giorni scorsi, a Villa Serravallo, sede del municipio, alla presenza del sindaco, **Pietro Valent**, del direttore di Confesercenti Fvg, **Alberto Cicuta**, e del vicepresidente, **Marco Zoratti**.

I numeri

E proprio quest'ultimo ha dato conto dell'amara conferma delle previsioni iniziali: «Il 20% delle aziende non sono ripartite, purtroppo con le nostre proiezioni non sbagliavamo. Ma la nostra preoccupazione è che un ulteriore 25% possa non farcela e abbassare definitivamente la serranda». Secondo i dati elaborati dal centro studi di Confesercenti Fvg, delle 244 aziende operanti nei settori commercio e turistico-alberghiero, nel comune di San Daniele, il 20% (ovvero 49) non riaprirà o chiuderà a breve. «Se non si interverrà prontamente – ha evidenziato quindi il direttore Cicuta – questo numero tenderà a crescere nei mesi successivi», per la difficoltà delle imprese nel fronteggiare le spese (locazioni, utenze ed eventuali imposte non progressive). Numeri alla mano dunque alle prime chiusure si potrebbe aggiungere un ulteriore 25% (61), portando così il totale a 110. Di queste 85 sono state definite a rischio sociale perché dietro ogni attività c'è una famiglia e ci sono dei dipendenti che si ritroverebbero senza entrate. Le ricadute negative riguarderebbero dunque l'intera collettività. Tra l'altro, non è difficile immaginare, stando alle analisi effettuate, che parte di queste attività verranno rilevate a prezzi stracciati e a canoni locativi ridotti con ovvie ripercussioni sia per la qualità dell'offerta, sia per il rischio concreto, già evidenziato dalle Prefetture, di infiltrazioni della criminalità organizzata.

L'impegno del Comune

Da qui l'impegno del Comune, alla consegna del documento, infatti, il primo cittadino ha annunciato alcune misure che l'amministrazione intende mettere in campo per andare incontro alle aziende del territorio soprattutto per quanto riguarda Tari e Tosap: «È intenzione dell'amministrazione rendere disponibili 210 mila euro che si aggiungeranno ai 70 mila della Regione per azzerare o scontare la tassa sui rifiuti e per la Tosap. Inoltre, stanzieremo ulteriori 50 mila euro per aiutare quelle attività, sono circa 130, che hanno deciso di mettersi insieme e dare vita ad azioni di marketing e promozione. Insieme possiamo fare moltissimo». Dall'esperienza del lockdown in città è infatti nato il progetto «Restiamo a San Daniele» che mette in rete, appunto, 130 esercizi commerciali tra bar, negozi e ristoranti, e prevede, tra le diverse azioni immaginate, anche di far arrivare nelle famiglie dei buoni sconti da spendere nei negozi cittadini. Per restare aggiornati è attiva la relativa pagina Facebook.

Un nuovo sportello

E va nella direzione della collaborazione con il territorio anche l'apertura del nuovo sportello di Confeserecenti, inaugurato mercoledì 3 giugno, che sarà aperto nella sede comunale di Villa Serravallo ogni giovedì dalle 9 alle 13. «Questa apertura – ha sottolineato Zoratti – ci consente una presenza stabile nel territorio del Collinare. Potremo essere così sempre più vicini agli esercenti per offrire loro una costante consulenza su materie ordinarie, ma soprattutto a coloro che in questo momento potrebbero essere in difficoltà e affidarsi a soluzioni apparentemente più semplici, ma pericolose, faccio riferimento, ad esempio, all'usura».

Anna Piuzzi

La cittadina di San Daniele

Martignacco costruisce memoria

Martignacco vuole fissare nella sua memoria collettiva questo inedito passaggio storico e lancia l'iniziativa «#insiemecelafaremo» che mira a raccogliere testimonianze, disegni, immagini, racconti al tempo del coronavirus. I residenti avranno tempo fino al 31 luglio per consegnare il materiale all'Ufficio protocollo o via e-mail (biblioteca@com-martignacco.regione.fvg.it). Il progetto nasce dalla volontà di rendere la cittadinanza protagonista e testimone di questo periodo di emergenza sanitaria, tutto il materiale sarà messo a disposizione on line, allestito in una sorta di esposizione virtuale.

Treppo Grande. *Richiesti i disegni per raccontare Covid*

Appello a bimbi e bimbe

Si è rivolta, a nome dell'Amministrazione comunale, direttamente ai "suoi" bambini e alle "sue" bambine la sindaca di Treppo Grande, **Manuela Celotti**, che nelle scorse settimane ha preso in mano carta e penna per scrivere loro una lettera.
«Non è stato facile chiedervi di stare a casa» ha esordito la prima cittadina, evidenziando la consapevolezza della loro nostalgia per i compagni di classe, le maestre e i banchi di scuola. E sulla didattica a distanza ha aggiunto: «In questo periodo state riscoprendo la tecnologia che vi permette di fare le stesse cose, ma a distanza. Usatela come strumento per raggiungere i vostri obiettivi, ma cercate di non farvi usare da lei. La tecnologia aiuta molto, ma il resto dipende da voi e dalla vostra voglia di imparare. Stiamo compiendo un percorso "in salita", ma con la vostra collaborazione "andrà tutto bene" e presto torneremo ad abbracciarci a giocare e divertirci».
Da qui una richiesta: «Ci farebbe molto piacere ricevere i vostri disegni nei quali potete esprimere cosa ha rappresentato per voi il coronavirus. Il Comune provvederà a pubblicarli sul notiziario "Le cose che abbiamo in Comune» e, non appena possibile, allestirà una vera e propria mostra».
Per consegnare i disegni in municipio c'è tempo fino a venerdì 12 giugno. Sul retro di ogni lavoro vanno indicati nome e cognome.

A.P.

Manuela Celotti

Forgaria, servizio infermieristico di comunità

Il Distretto di San Daniele del Friuli rispetto al Servizio infermieristico di Comunità di Forgaria informa che, in ragione delle precauzioni adottate per la prevenzione della diffusione del coronavirus, l'ambulatorio infermieristico riapre solamente per il servizio prelievi che si potranno effettuare ogni giovedì dalle 8.15 alle 9.15, esclusivamente su appuntamento. Le altre prestazioni infermieristiche verranno per ora garantite a domicilio su richiesta del medico di medicina generale. Diverse le modalità per poter prenotare i prelievi: tramite Sportello Si dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14, telefonando al numero 0432/949430 o inviando un'email a sportello.adisd@asufc.sanita.fvg.it. È possibile inoltre contattare direttamente il Servizio infermieristico domiciliare chiamando i numeri 0432/949359 o 949774.

Secondo posto ai «Colloqui fiorentini»

Il Liceo Diacono fa brillare il Friuli con Cesare Pavese

In tempi in cui la pandemia e le criticità della didattica a distanza tengono banco nel mondo della scuola, buone notizie giungono dagli studenti del Liceo Classico «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli che hanno brillato, ancora una volta, ai «Colloqui fiorentini», aggiudicandosi il secondo premio del concorso nazionale ideato dall'associazione «Diesse - Firenze e Toscana», in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Misurarsi con Pavese

Si tratta di Beatrice Bertossi, Dafne Comelli, Chiara Iussa, Joel Lovat e Chiara Helena Orawiec, della 2ª A, che si sono confrontati e misurati con la figura di Cesare Pavese – di cui ad agosto ricorreranno i settant'anni della morte – facendo confluire le loro ricerche e riflessioni nella tesina «Andare e tornare: capire e soffrire per sentire» incentrata sul romanzo dello scrittore piemontese «La luna e i falò».
Il concorso «I Colloqui fiorentini» propone ogni anno agli studenti delle scuole secondarie superiori un percorso di approfondimento sui maggiori autori della letteratura italiana volto a valorizzare le capacità espressive degli allievi. Il progetto attrae un numero sempre maggiore di giovani; quest'anno hanno aderito anche ragazzi di una scuola di Londra e una di Bruxelles. Il valore aggiunto del progetto consiste nel lavoro di preparazione della tesina, che viene realizzato come un vero e proprio "colloquio" con l'autore, favorendo approfondimenti culturali a livello storico, letterario e artistico e valorizzando gli interessi e le capacità espressive degli studenti a livello narrativo, saggistico e artistico.

Risultati importanti

Soddisfatti dei risultati ottenuti dagli studenti il rettore del Convitto nazionale «Paolo Diacono», **Luca Gervasutti**, e la docente del Liceo classico **Fabrizia Orsaria**, che ha accompagnato e seguito i ragazzi nel percorso di analisi, studio ed elaborazione del progetto. «Per tutto il gruppo di lavoro – osserva quest'ultima – la preparazione dell'elaborato è stata entusiasmante e gratificante in sé. Ha comportato, nella fase precedente alla diffusione di Covid-19, un impegno extra scolastico costante tramite incontri settimanali pomeridiani per tutto il periodo di preparazione del progetto, durato circa tre mesi. È stato notevole osservare come le difficoltà dell'impresa abbiano aguzzato l'ingegno dei ragazzi e abbiano contribuito a produrre idee e considerazioni eccellenti, riconosciute dalla giuria».
«Un'esperienza di crescita formativa importante di cui, ancora una volta, i nostri ragazzi ci hanno reso orgogliosi – ha evidenziato invece Gervasutti – è il quarto anno consecutivo che il Convitto nazionale Paolo Diacono sale sul podio dei Colloqui fiorentini e questi risultati rappresentano un riconoscimento significativo per il lavoro di 'squadra' che viene svolto con impegno e serietà costanti».

Accanto alle famiglie

Importante sul fronte della pandemia e del suo impatto economico sulle famiglie lo sforzo del convitto che ha deliberato la cancellazione della terza parte della retta annuale (che copre il trimestre aprile, maggio e giugno) e la riduzione della seconda (che include i tre mesi precedenti), per le settimane di servizio non fruito.
Anche relativamente alla didattica online il «Paolo Diacono» ha fatto un passo importante verso i suoi studenti accogliendo al 100% le richieste di fornitura di un dispositivo per garantire a tutti i ragazzi di accedere alla didattica a distanza. Sono stati, infatti, forniti 70 notebook ad altrettanti studenti di tutti i gradi di scuola, dalla Primaria fino ai Licei. Nonostante il momentaneo stop causato da Covid-19, continua l'attività di programmazione per gli scambi internazionali, fiore all'occhiello dell'istituto. Sono per altro già numerose le richieste dall'estero per partecipare, nel 2021, all'esperienza di studio in Friuli.

Anna Piuzzi

Notizie flash

GRIMACCO
Notte bianca nelle Valli

La pandemia non cancella la tradizionale «Notte bianca sui sentieri delle Valli del Natisone» della Pro loco Nediske Doline. Sabato 13 giugno, alle 19, da Topolò partirà una suggestiva escursione in notturna lungo i sentieri degli Artisti e dei Poeti, per arrivare al Museo a cielo aperto del monte Kolovrat; il rientro avverrà attraversando piccoli borghi antichi. Il percorso, della durata di circa otto ore, sarà interrotto da alcune soste e da un momento conviviale al rifugio Solarie. Iscrizione obbligatoria al numero 339/8403196.

CIVIDALE
Riaperto il parco rapaci

Dopo lo stop forzato causa Covid-19, riapre a Cividale il parco rapaci «Acrobati del sole», che si sviluppa nell'area verde adiacente al palazzetto polifunzionale di via Perusini. Gestita dalla società Bird control, la struttura offrirà ogni giorno uno spettacolo in arena, alle 11, e il tour alla scoperta delle voliere, che grazie alla disponibilità delle vie di esodo dal parco (spazi finora non sfruttati) sarà possibile compiere in piena sicurezza, con la garanzia del necessario distanziamento sociale. Restano sospesi, per ora, i grandi spettacoli.

La “Missa” di Parussini dedicata alla Madonna

Nuova opera dell'organista di Codroipo

L'organista Daniele Parussini; nel riquadro l'immagine della copertina della "Missa"

È originario di Codroipo, ma da qualche tempo vive a Camino a Tagliamento. Ed è proprio in mezzo alla natura di questa porzione del Medio Friuli che, svela, trae ispirazione per le sue composizioni. Lui è **Daniele Parussini**, classe 1988, organista che qualche settimana fa ha pubblicato la sua ultima – in ordine di tempo – produzione: si tratta della Missa in honorem Sanctae Mariae. «È un lavoro iniziato qualche mese fa – racconta – e concluso proprio nel periodo della chiusura dovuta alla pandemia». L'opera – disponibile sul sito "Aldebaran Edition" – è costituita dalle parti fisse della Messa dedicate alla Vergine e, in particolare, alla Madonna conservata nel Duomo di Codroipo a cui Daniele è profondamente devoto tanto che l'immagine è raffigurata anche nella copertina della raccolta. «Si tratta di melodie di facile memorizzazione nate proprio con l'intento di permettere la massima partecipazione all'assemblea liturgica che utilizzerò, in particolar modo, a Lignano Sabbiadoro durante le celebrazioni che accompagno nel periodo estivo», aggiunge. Nel fascicolo sono presenti anche altri brani «più elaborati»: un'Ave Maria per 3 voci femminili sull'antica melodia gregoriana, un'altra per coro di voci bianche, solista e organo e due versioni dell'antico inno "Ave Maris Stella" per coro e organo.
Già altre composizioni portano la firmano di Daniele: a giugno 2013 ha presentato il suo primo cd audio – "Laudate Dominum" –, registrato al nuovo organo di Lignano Sabbiadoro, mentre a gennaio 2016 ha pubblicato per le edizioni Carrara di Bergamo la "Messa della Misericordia", nata in occasione del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco.
Un susseguirsi di melodie da cui si coglie tutta la sensibilità di Daniele. «L'idea – spiega – può arrivare sia ascoltando musica sia durante le mie passeggiate in mezzo alla natura. A volte basta la semplice osservazione di ciò che mi circonda, compresi i meravigliosi tramonti di cui si può godere da questi luoghi. E poi c'è sempre il grande desiderio di creare brani semplici e orecchiabili che possano favorire la partecipazione dell'assemblea alla liturgia».
La Missa – la cui partitura è acquistabile dal sito della casa editrice che ne ha curato la pubblicazione – ha già iniziato a diffondersi tra i suoi amici organisti che la stanno via via inserendo nei propri repertori. Una bella soddisfazione per Daniele che "respira" musica fin da quando era piccolo. «In realtà ancor prima che io nascessi mio padre suonava il pianoforte in casa e, quindi, alla mia nascita la musica era già presente nella mia vita». E da allora lo ha sempre accompagnato, tanto da diventarne il suo mestiere.
Gli inizi davanti ad uno spartito all'età di circa 6 anni, alla scuola di musica vocale e strumentale "Valoppi" di Gradisca di Sedegliano, promossa dall'Associazione Armonie. Poi gli studi portati a compimento, con il massimo dei voti, al Conservatorio Tartini di Trieste (dove si è diplomato in organo) e al Tomadini di Udine (per il diploma in clavicembalo).
Da qualche anno l'organista friulano è anche direttore artistico della rassegna estiva di concerti d'organo "Frammenti d'infinito...", promossa dalla Parrocchia di Lignano. Un evento che, purtroppo, a causa dell'emergenza coronavirus è stato rinviato al 2021. «Ma non resteremo senza musica – assicura –, perché tutti i maestri e i cori protagonisti si sono resi disponibili a fornire un video messaggio con il loro saluto e con la proposta di un brano». Un assaggio di "frammenti" che sarà possibile seguire dalla pagina Facebook '"Organo Francesco Zanin Lignano Sabbiadoro" dal 19 giugno – proprio con un'esibizione dell'organista codroipese – e poi ogni venerdì fino al 14 agosto.

Monika Pascolo

Notizie flash

SAN VITO AL T. Si vota il «Parco del cuore»

L'iniziativa "green" è nata dalla collaborazione tra Legambiente e Vallelata. Fino al 30 giugno sarà possibile votare il proprio parco del cuore tra i 100 selezionati da Legambiente in tutta Italia. Tra questi, oltre al Parco del Cormôr di Udine, c'è anche l'Area Golenale del Tagliamento in località Rosa a San Vito al Tagliamento. I 20 parchi che risulteranno più votati saranno poi ripuliti dai volontari (per info: www.puliamoiltuoparco.vallelata.it).

CODROIPO. Buoni spesa, domande entro il 15

C'è tempo fino a lunedì 15 giugno per presentare domanda per usufruire dei buoni spesa destinati alle famiglie in difficoltà, a causa dell'emergenza coronavirus. In comune di Codroipo l'importo del beneficio, denominato "solidarietà alimentare", varia da 200 a 400 euro. Per presentare la domanda è necessario compilare il modello che si trova sul sito del comune (www.comune.codroipo.ud.it); se impossibilitati, il documento cartaceo si può ritirare dall'espositore collocato all'ingresso della sede municipale o alla sede della Polizia municipale.

Basiliano, comunità in lutto per la morte del collaboratore pastorale

L'addio a Maurizio Fabris

Dopo lunga malattia, il 29 maggio, è deceduto Maurizio Fabris (*nella foto*), da sempre collaboratore parrocchiale. Il suo funerale è stato celebrato a Basiliano il 30 maggio, vigilia di Pentecoste. Maurizio era sposato con Serena Petris dal cui matrimonio è nato Luigi. Si era diplomato geometra al Marinoni di Udine nel 1974 ed era subentrato allo zio Severino nello studio di libero professionista. Faceva parte del gruppo "periti estimatori danni da grandine" per l'Assicurazione Cattolica, attività che ha continuato a svolgere fino a pochi mesi fa. È deceduto nella sua casa, nel giorno della memoria liturgica di san Paolo VI, al quale egli guardava con occhio particolare quando doveva parlare della Chiesa, attingendo dal suo magistero spunti e riflessioni. Aveva recepito la logica e i documenti del Concilio Vaticano II, soprattutto l'idea conciliare di Chiesa che è contemporaneamente "costituita di organi gerarchici e corpo mistico di Cristo, assemblea visibile e comunità spirituale, Chiesa terrestre e Chiesa arricchita di beni celesti, non come due cose diverse; ma piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino" (LG 8).
Conoscere l'identità della Chiesa significa amarla, e lui l'ha amata, occupando da laico il suo posto, pronto a collaborare con i pastori; sempre disponibile ad edificare la comunità, sia nella dimensione di città terrena (è stato anche Consigliere comunale), che di città celeste.
Ha amato la sua comunità e ha dato il suo tempo per la Chiesa; in particolare per la cura della liturgia – assieme alla moglie –, specie per il canto liturgico e quello sacro, animando la sua cantorìa, di cui andava fiero. Possedeva un tratto signorile, sia dal punto di vista

umano, sia nell'affrontare le varie situazioni.
In paese è stato direttore del Consiglio pastorale, poi del Consiglio pastorale della Forania di Variano, fino alla recente riforma. Le sue capacità lo hanno portato a dare un contributo serio e prezioso anche a livello diocesano, come membro del Consiglio pastorale diocesano e con altri compiti di carattere amministrativo. Aveva messo nuovamente a disposizione di tutta la Collaborazione pastorale impegno e competenza, fungendo da referente per la Liturgia.
Queste le parole del direttore del Consiglio pastorale della Collaborazione di Variano, prof. Francesco Spizzamiglio, al termine della messa esequiale: «Spesso Maurizio ha parlato da questo ambone, a volte per occasioni di festa, altre volte per salutare qualcuno. Questa volta tocca a me farlo per lui: ha testimoniato per tutta la vita il suo essere cristiano. Ora spetta a noi restituire almeno una parte di questo amore alla comunità, stringendoci attorno alla sua famiglia».

POZZUOLO DEL FRIULI. Entro l'anno lavori nell'ex scuola e bonifica della discarica Soceco

Ippovia, realizzazione per l'estate 2021

Un'ippovia che attraverserà il territorio comunale dal confine sud (area della polveriera), lungo il torrente Cormôr, fino a raggiungere Basaldella in comune di Campoformido. È l'opera alla quale si sta dedicando l'Amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli, guidata dal sindaco **Denis Lodolo**. «Esiste già un progetto di fattibilità – spiega il primo cittadino –, e l'intento è quello di vederlo realizzato entro l'estate 2021». Nelle casse comunali c'è un finanziamento di un milione e 20 mila euro messo a disposizione dalla Regione. «È una porzione del nostro territorio piuttosto suggestiva, lungo il corso del torrente e nei pressi dei castellieri», aggiunge. L'intento è quello di raccordare la fitta rete di camminamenti e strade sterrate che già esistono per consentire la loro percorrenza a cavallo, ma anche a piedi e in bicicletta. «L'area – illustra Lodolo – sarà dotata di cartellonistica ed è pure previsto l'allestimento di zone attrezzate per l'attività motoria».

Discarica Soceco, bonifica al via

Nuovo capitolo in vista per l'annosa questione della bonifica della discarica Soceco. «Il bando è pronto e a breve sarà indetta la gara», spiega Lodolo. «Finalmente si potrà mettere mano a questa "bomba ecologica" lasciata purtroppo in eredità al Comune, bonificando l'area e procedendo con la copertura dell'impianto». Stando alle previsioni dell'Amministrazione comunale, il cantiere dovrebbe essere avviato in autunno. «La Regione ha previsto di chiudere i lavori entro il 2021 e non il 2022 con un intervento triennale come preventivato in un primo momento, per cui è necessario accelerare l'iter». Si tratta di un'opera attesa da tempo, almeno dalla fine degli anni '90 quando la discarica – che accoglieva i rifiuti solidi urbani – è stata chiusa. Nel 2013 la Soceco è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Udine e la curatrice ha scelto di non inventariare la discarica a causa della sua antieconomicità. In questo caso il soggetto a cui spetta la bonifica diventa il Comune al quale, via via, è toccato anche arginare provvisoriamente le pericolose perdite di percolato (è il liquido che si forma in una discarica esposta all'azione dell'acqua piovana e in parte dalla decomposizione dei rifiuti). L'opera di bonifica è finanziata dalla Regione con un contributo di poco meno di 2 milioni e 500 mila euro, mentre circa 200 mila euro sono derivati dalle fideiussioni. «Purtroppo – commenta Lodolo – nel nostro territorio non è l'unica discarica a cui dobbiamo mettere mano. Ci sono altri due casi in cui le bonifiche le dovranno pagare i contribuenti perché gli impianti, dopo il fallimento delle ditte, sono diventati di proprietà comunale». Si tratta della ex discarica Modoletto per anni utilizzata dalla fallita società Cogolo, ubicata in zona Zugliano, e della Pradetti di Carpeneto, in località Cjics, autorizzata nell'89 – ai tempi delle cosiddette emergenze rifiuti –, nonostante la contrarietà del Comune.

L'area dei Castellieri a Pozzuolo sarà interessata dall'ippovia

Ex scuola, lavori entro l'anno

E in partenza entro la fine dell'anno c'è un altro attesissimo cantiere. La messa in sicurezza dell'ex scuola elementare XXX Ottobre. A disposizione un finanziamento di 860 mila euro stanziato nel 2017 dall'Uti del Friuli Centrale che consentirà di risanare l'edificio risalente alla fine del 1800 che, per un'ottantina di anni, ha accolto decine e decine di pozzuolesi, per poi ospitare la Scuola di agraria. Lo storico edificio – che da via XX Settembre si affaccia sulla centralissima piazza Julia –, diventerà sede delle associazioni del territorio, mentre alcuni spazi saranno destinate ad uso comunale. Al momento per il progetto è stato avviato l'iter che consentirà l'aggiudicazione dell'appalto.

Monika Pascolo

Notizie flash

PALMANOVA. Caritas, sospesa ricezione abiti

La Caritas Foraniale di Palmanova informa che temporaneamente è sospesa la ricezione di abiti usati in quanto il centro di distribuzione "Pan e Gaban" di Sevegliano necessità di operazioni di sanificazione.

PALMANOVA. Cri, camposcuola ad agosto

È al lavoro il Comitato della Croce Rossa Italiana di Palmanova per organizzare il tradizionale «Camposcuola Cr...Insieme» per giovani dai 6 ai 17 anni nelle ultime due settimane di agosto. «È un modo per stare vicino alle famiglie», riporta una nota del Comitato, sottolineando che il numero di iscritti sarà necessariamente rimodulato (per info: www.cripalmanova.it).

TRIVIGNANO. Raccolta fondi solidale

Prosegue la raccolta fondi promossa dal Comune di Trivignano Udinese per sostenere la solidarietà alimentare e le spese connesse alla gestione dell'emergenza coronavirus. L'Iban del Comune è: IT 08 F 07085 64050 005210045725.

PROGETTO PILOTA. La Regione pensa a collegare 8 comuni (in tutto 16 località) mediante piste ciclabili e bus navetta non inquinanti

Da Codroipo a Palmanova un tragitto sostenibile

Collegare la direttrice Codroipo-Palmanova con piste ciclabili e un servizio pubblico di navetta "amica dell'ambiente". L'idea di sperimentare una mobilità alternativa a quella a motore, con una sorta di duplicazione del collegamento stradale grazie all'utilizzo dell'asse viabile parallelo alla Sr 252 Napoleonica e alla Sr Ud 65, arriva dalla Regione. Un progetto di "tragitto smart" – illustrato giovedì 4 giugno dall'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, davanti alla IV Commissione consiliare (riunita in modalità telematica) – che vede il coinvolgimento di 8 comuni dell'area di Medio e Friuli Centrale, per un totale di 42 mila residenti. Si tratta di Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, Palmanova e Aiello del Friuli. Il collegamento riguarderà anche Passariano, Rivolto, Lonca, Flambro, Flumignano, Morsano di Strada, Sevegliano e Privano. «Siamo ancora a livello di ipotesi e di semplice proposta – ha tenuto a precisare Pizzimenti –. Una sorta di progetto pilota, limitato e non faraonico. L'obiettivo – ha spiegato – è ridurre l'impatto ambientale, limitare la congestione stradale e l'incidentalità e al contempo rendere nel contempo gli spostamenti più efficienti, ecosostenibili e veloci».
L'idea è sfruttare la fitta rete che caratterizza questa porzione del Friuli, sviluppando svariati tipi di mobilità: da quella ciclistica a quella pedonale fino a ipotizzare un trasporto pubblico ecosostenibile «che garantisca frequenze e livelli di servizio concorrenziali con il mezzo privato». In questo caso si tratta di bus navetta che si muoverebbero in promiscuità con il traffico automobilistico, ma a una velocità inferiore ai 30 Km all'ora e con mezzi elettrici o a idrogeno. Inoltre, si prevede la trasformazione dell'asse viario attraverso una riorganizzazione che contempli una ciclovia, nel cui percorso sarà prevista la possibilità di ricaricare le biciclette elettriche.
Lungo il tragitto si prevede pure un asse informatizzato e dotato di fibra ottica per offrire informazioni e indicazioni in tempo reale sui servizi offerti lungo la tratta.
«Si tratta in sostanza di un primo passo che potrà costituire un modello da replicare in quasi tutta la pianura friulana», ha detto Pizzimenti, sottolineando che il numero di residenti coinvolti e le caratteristiche del territorio costituiscono un ambiente adeguato per sperimentare l'idoneità di queste tipologie di mobilità per lo svolgimento delle attività quotidiane e per la valorizzazione dell'area.
La presentazione del progetto ha dato il via ad un ampio dibattito che ha riguardato in particolare la sua collocazione nell'ambito della Sessione europea 2020 (è l'Assemblea dedicata al programma di lavoro proposto dalla Commissione europea). C'è chi si è chiesto quante risorse saranno impiegate e quale il rapporto tra costi e benefici (il consigliere del Pd Nicola Conficoni), chi ha evidenziato che la mobilità sostenibile non significhi itinerari, ma modelli nuovi ripensati nel momento in cui il coronavirus ha messo in crisi quelli precedenti (Mariagrazia Santoro, Pd).
Ed è stata espressa anche perplessità (Ilaria Dal Zovo e Cristian Sergo del Movimento 5 Stelle) in particolare perché esistono già tanti progetti interessanti, con fondi a disposizione, ma tuttora fermi al palo. Piace invece (a Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia) l'opportunità di individuare tipologie di intervento che possano diventare un progetto pilota, mentre c'è chi ha puntato il dito sul tema delle grandi arterie che le piste ciclabili dovrebbero superare (Furio Honselll di Open Fvg).

M.P.

Un tratto della Sr Napoleonica a Codroipo

Oratorio di Pavia, pre-iscrizioni al Grest

L'Oratorio di Pavia di Udine promuove il Grest 2020 dal 22 giugno al 7 agosto, per bambini della scuola primaria e ragazzi delle medie. Per le pre-iscrizioni è necessario compilare il modulo che si trova sul sito www.oratoriopavia.it entro giovedì 11 giugno; in seguito (entro sabato 13) l'associazione «Il Ponte», che organizza l'iniziativa, invierà una mail solo alle persone rientranti nella graduatoria che potranno quindi procedere con il pagamento per perfezionare l'iscrizione (per tutte le informazioni sul Grest 2020 si può chiamare il numero 347 6488425 o inviare una mail a: associazioneilponte@oratoriopavia.it).

San Giorgio. Entro l'autunno il via alla bonifica

Area ex Cogolo, una vetreria da 100 posti di lavoro

Prima la bonifica dell'area poi l'insediamento di una vetreria umbra. Con i rispettivi cantieri che dovrebbero partire entro fine anno. Novità in vista, dunque, per la zona industriale dell'Aussa Corno. La definisce «una ripartenza positiva» il sindaco di San Giorgio di Nogaro, **Roberto Mattiussi**, dopo lo stop imposto a tutte le attività dall'emergenza coronavirus. «Di sicuro un'occasione per guardare al futuro con fiducia».
Il nuovo insediamento è previsto nell'area delle ex Concerie Cogolo, da anni caratterizzata da inquinamento. Il Comune, grazie ad un contributo regionale di un milione 755 mila euro, potrà procedere alla bonifica della zona; l'opera – il cui progetto esecutivo che è già stato approvato – è affidata al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che si occuperà anche dell'appalto delle opere e di adempimenti tecnici, quali direzione lavori e collaudo.
La firma dell'atto – avvenuta in maniera "digitale" vista l'emergenza coronavirus – è avvenuta a inizio maggio. Un passaggio importante che consentirà, dunque, «il risanamento dell'area, ma nello stesso tempo anche lo sviluppo del territorio, rilanciando una zona dotata di grandi potenzialità di sviluppo», sottolinea Mattiussi.
Ora l'iter burocratico prevede l'avvio della gara d'appalto e l'auspicio del primo cittadino è arrivare ad aprire il cantiere in autunno. Sì, perché entro fine anno è prevista la partenza di un secondo cantiere: quello che darà il via alla realizzazione dello stabilimento produttivo della Vetreria Piegarese, cooperativa della provincia di Perugia che si è aggiudicata all'asta – per 7,2 milioni di euro – fabbricati e terreni dell'ex Cogolo. Ma in terra friulana la società che dal 1960 produce bottiglie di ogni forma e colore ha in mente un maxi investimento da circa 90 milioni, in grado di generare – stando alle previsioni – un centinaio di posti di lavoro, oltre all'indotto per le imprese locali.
«L'area nel tempo ha sempre patito alti e bassi, in particolare nel settore siderurgico e questo mega insediamento porterà senz'altro dei benefici in termini di occupazione», commenta Mattiussi.
Ma cosa ha attirato il gigante del vetro che dall'antico borgo umbro di Piegaro ha deciso di venire a produrre bottiglie di vetro anche a San Giorgio di Nogaro? «Di sicuro la presenza del porto», evidenzia il sindaco. L'accesso diretto dell'area industriale al canale commerciale Corno che sfocia nel golfo di Trieste consentirà, infatti, di far arrivare direttamente via mare la sabbia importata dall'Egitto e utilizzata per l'attività. Non solo. L'obiettivo della società è quello di espandere la propria attività non solo nel Nord Italia, ma anche in Austria e Germania. Per questo la scelta di San Giorgio di Nogaro diventa strategica.

Monika Pascolo

L'area ex Cogolo è stata acquistata dalla cooperativa umbra Vetreria Piegarese

San Giorgio di N., consigli di lettura

Si chiama "Attenti al fuoco" l'iniziativa avviata sabato 6 giugno dalla Biblioteca civica "Villa Dora" di San Giorgio di Nogaro. Si tratta di consigli di lettura, a cura della lettrice ambulante Simonetta Bitasi (coordina gruppi di lettura e promuove incontri per chi ama i libri), in onda sulla pagina Facebook della Biblioteca ogni sabato alle 11, per 10 appuntamenti durante i quali sarà proposta la lettura di tre libri. L'iniziativa fa parte del progetto "S'i fosse foco", promosso con il contributo della Regione nell'ambito del caldendario nazionale "Il maggio dei libri".

Notizie flash

PALAZZOLO. Estate ragazzi, rinvio al 2021

Non ci sarebbe stata la dovuta serenità, nonostante le tante misure di sicurezza imposte a salvaguardia della salute di ragazzi e animatori. Per questo la Collaborazione Pastorale di Muzzana, Palazzolo, Piancada, Precenicco e Rivarotta, quest'anno non proporrà l'Estate Ragazzi e i Campi estivi parrocchiali. Per tutti l'appuntamento è al 2021.

LIGNANO. Apre il Punto di primo intervento estivo

Da metà giugno sarà garantita l'attività del Punto di primo intervento di Lignano. «Inizialmente – ha confermato il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, durante un incontro con il sindaco della cittadina Luca Fanotto –, potrà contare sulla presenza della guardia medica turistica e in seguito su un medico e un infermiere 24 ore al giorno». I bandi per la guardia medica sono già stati avviati. Riccardi ha evidenziato anche che «in questa fase della gestione dell'emergenza la struttura di Lignano dovrà effettuare un'azione di triage sul Covid-19. I pazienti che hanno sintomi riconducibili al coronavirus saranno immediatamente isolati e trasferiti all'ospedale di Latisana».

SKIROLL. Il giovane di Budoia, iscritto al Bachmann sport college di Tarvisio, dopo lo sci di fondo ha optato per le gare a rotelle su strada

Ecco Marco Gaudenzio 15 anni e già in Nazionale

C'è scatto e scatto per il fondista di Budoia **Marco Gaudenzio**. Da un lato il «click» della fotocamera, dall'altro il guizzo con gli sci ai piedi. Ad allacciare due aspetti chiave nella vita del quindicenne, la sua devozione intrinseca nei confronti della natura. Della montagna, in particolare. Disposizione acquisita con gli anni grazie agli influssi dei genitori – entrambi appassionati; il padre è un affermato fotografo paesaggista –; e da lì trae linfa un cammino sportivo fecondo. Già ricco di soddisfazioni. Fra queste, l'ultima, in ordine cronologico: l'inserimento nel gruppo azzurro per la stagione di skiroll ventura. «Si tratta della declinazione estiva, su strada, e a rotelle, dello sci di fondo». Propedeutico adattamento, insomma, alla più nota specialità invernale. Ma tant'è, disciplina autonoma, dotata di una propria compagine nazionale. Ne fa parte, da inizio maggio, il friulano classe 2004. Il più piccolo tra le file del team, arruolato per la squadra Giovani. Ad averne dato l'annuncio la Federazione italiana sport invernali: «L'emozione è stata grande, d'altronde si trattava della mia prima convocazione in assoluto. Ero cosciente, in ogni caso, di questa possibilità: a fine inverno, l'allenatore della Nazionale mi aveva chiamato per mettermi la pulce nell'orecchio». Già allora, infatti, grande interesse stavano suscitando i risultati ottenuti dal ragazzo: il titolo di campione regionale Allievi nel fondo e, soprattutto, le diverse tappe conquistate nella Coppa Italia di skiroll. La più significativa? «La gara sprint in Abruzzo, la prima della stagione. Da lì è iniziato tutto». E Marco non s'è più fermato. A impedirgli di sciare, dunque, è dovuta intervenire la minaccia coronavirus: «Non mi ha permesso di scendere in pista a Forni Avoltri, a marzo, in occasione dei Campionati italiani di fondo. Ci tenevo moltissimo, volevo ben figurare. Il giorno prima, tuttavia, quando eravamo già in ritiro in hotel, siamo stati raggiunti dalla notizia: la prova sarebbe stata annullata».
In lockdown a Budoia, con la stagione sulla neve interrotta, Marco ha quindi posto il suo focus sul mantenimento della propria condizione atletica. Fra esercizi con gli attrezzi in salotto e ripetute corse in cortile. «Ora che è possibile uscire, giro spesso per il paese coi miei skiroll, qui le strade sono sicure. Ricevo inoltre settimanalmente indicazioni dal mio allenatore».

Marco Gaudenzio spera di entrare anche nella Nazionale di sci di fondo

Il suo coach al «Bachmann sport college» di Tarvisio, il liceo per le discipline invernali che l'ha accolto – come migliaia di altri allievi in vent'anni di attività – coltivando il seme piantato nei precedenti trascorsi al Sci club di Orsago, in provincia di Treviso. «È all'interno di quella realtà che sono stato indirizzato allo skiroll. Essendomi iscritto in estate, la scelta era quasi obbligata. Avevo dieci anni, lì ho incontrato le gemelle Bolzan, Anna e Lisa, due veri assi di questo sport. Per me, sono state un punto di riferimento importante». Gli inizi, invece, a quattro anni, in seno allo Sci club Panorama di Pordenone: «Le prime sciate le ho svolte in discesa, ma ci ho messo poco a passare al fondo».
Dal principio ai giorni nostri, Marco ha potuto accumulare vittorie, traguardi. Sogni: «Non nego che, in futuro, mi piacerebbe entrare nella squadra nazionale di fondo. Sarebbe magnifico. Per lo skiroll, lo scopo primario è riuscire a qualificarmi per la mia prima competizione internazionale».

Simone Narduzzi

Udinese. *Riprende la Serie A. Friulani a Torino (il 23 giugno)*

Prova salvezza in 12 test

Il calcio italiano alla sua "notte prima degli esami": la vigilia della ripresa del campionato di Serie A. Eh già, i tempi sono "maturi" per tornare a fare sul serio. In previsione dei giudizi, gli insindacabili verdetti del campo, si delineano quindi i meccanismi di svolgimento della fatidica prova finale. Si inizia sabato 20 e domenica 21 giugno con i quattro recuperi della 25ª giornata: alle spalle un trofeo già assegnato – la finale di Coppa Italia è in programma il 17 giugno –, di fronte, per l'Udinese, l'impegno del 23 giugno col Torino. Quello contro i granata, per i friulani, sarà il primo di dodici test salvezza, dodici giornate per scongiurare il pericolo retrocessione. L'incombente minaccia bocciatura. Restando in tema, ad esser bocciata –, anzi, rispedita al mittente, è stata la proposta avanzata dai club di A e presentata martedì 8 giugno alla Lega Calcio: il Consiglio – non di classe, bensì federale – ha infatti respinto l'ipotesi di un blocco delle retrocessioni nella malaugurata ipotesi in cui si fosse costretti a sospendere nuovamente il torneo. L'eventuale piano di riparazione scelto, in caso di stop momentaneo, resta quello degli spareggi. Dunque playout riservato alle formazioni di fondo classifica. Udinese compresa, al momento. Ma come lei Sassuolo, Cagliari, Fiorentina, Torino, Sampdoria e Genoa. Oltre, ovviamente, alle tre squadre immerse in piena zona rossa: Lecce, Spal e Brescia. Parecchie, allora, le società potenzialmente coinvolte. Numerose, di conseguenza, le voci contrarie a questo scenario. Voci però non abbastanza forti da riuscire a farsi sentire e a prevalere nel giudizio globale del Consiglio.
Esiste, infine, una terza via: un piano C. O meglio, un'uscita di emergenza in grado di determinare il posizionamento conclusivo di ciascun club qualora si fosse obbligati alla chiusura anticipata del campionato. Una media – non dei voti, ma dei punti – ponderata tramite un algoritmo. Calcolata cioè sulla base dei risultati

fin qui ottenuti in casa e in trasferta e poi proiettata sui 38 incontri stagionali. Roba complessa. Materia d'esame, verrebbe da dire, per maturandi. Al tifoso bianconero, tuttavia, basti sapere questo: ad oggi, con tale opzione, le zebrette sarebbero salve con circa 40 punti. Serviva allora una media ponderata? Sarebbe bastato considerare le prestazioni dei friulani negli ultimi sei anni. Sei anni a caccia del sei: il minimo sindacabile per evitare la bocciatura.

S.N.

CORSA

Cancellata la maratona di Udine di settembre

Si inserisce nella lunga trafila di eventi annullati causa coronavirus la Maratonina internazionale città di Udine 2020, in programma a settembre. «L'emergenza – spiega il presidente del comitato organizzatore Paolo Bordon – ci ha costretto a fare questa scelta, certamente sofferta. Dobbiamo dare priorità a benessere e salute degli oltre cinquemila appassionati che ogni anno partecipano all'evento, del nostro staff, dei numerosi collaboratori e volontari che rendono possibile lo svolgimento della manifestazione». Tutte le iscrizioni, comunque, rimarranno valide per la gara del 2021.

RALLY DEL FVG

Motori spenti per l'evento estivo

Rinviata di un anno la 56a edizione del Rally del Friuli-Venezia Giulia-Alpi Orientali historic. Questa la decisione presa dalla Scuderia Friuli Acu alla luce dell'emergenza sanitaria in corso. L'evento, previsto per il 29 e 30 agosto, si è dovuto scontrare con le molte difficoltà sorte: da quelle di carattere tecnico a quelle legate alle prerogative imposte a tutela della salute. «È stata una decisione sofferta, – commenta Giorgio Croce, patron dell'organizzazione –, ma l'attuale situazione è ancora molto difficile da interpretare e rende particolarmente complessa la rivisitazione della gara in molte delle sue sfaccettature».

Volley Cda Talmassons, Tirozzi nuovo capitano

Un nuovo capitano per la Cda Talmassons. Si chiama Valentina Tirozzi, di anni ne ha trentaquattro, ed è già nota all'ambiente del volley professionistico. Campana di Avellino, la schiacciatrice vanta infatti un curriculum di tutto rispetto, con le vittorie in Supercoppa e campionato di A1 all'Imoco Volley di Conegliano a impreziosire una carriera in cui figurano anche le esperienze con Il Bisonte Firenze e Pomì Casalmaggiore. A Conegliano, nella stagione 2018/19, la pallavolista ha arricchito il proprio palmarès con le vittorie in Supercoppa e campionato di A1 prima di poter dare spazio a un'avventura più grande ancora: la propria maternità. Ebbene, dopo un anno di pausa, la classe '86 vuole tornare ad essere protagonista nella pallavolo che conta: «Diciamo che la voglia di giocare non mi era mai passata e, dopo la nascita di Lorenzo, ho cominciato a pensare a rimettermi in gioco. Appena mi si è presentata l'occasione ho accettato la proposta della Cda Talmassons. Considerato che vengo da un lungo periodo di stop paradossalmente dopo un campionato che si è fermato a metà e che comporterà una ripartenza complicata per tutti

Valentina Tirozzi

per me potrà, invece, rappresentare un vantaggio».
La presentazione della giocatrice è avvenuta nella sede del main sponsor Cda. A dare il benvenuto al nuovo elemento del club, oltre alla famiglia Cattelan della Cda, il sindaco Pitton e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin così come i dirigenti storici, gli sponsor e i soci della società friulana.

Scandalosa trascuratezza sulla realtà della scuola

Caro Direttore,
scriviamo in qualità di insegnanti, ma anche di genitori di due bambini in età scolare, perché troviamo sorprendente, imbarazzante e addirittura colpevole il silenzio intorno alla scuola. Non intorno alle lezioni, di cui si è ampiamente parlato e che in questi mesi sono state erogate, pur tra mille difficoltà, attraverso la Didattica a distanza, ma proprio intorno alla scuola, che è molto di più rispetto alla mera trasmissione di concetti e conoscenze.
La scuola riguarda tutti, non solo coloro che ci lavorano: milioni di persone in Italia l'hanno a cuore, perché milioni di persone ne sono coinvolte, in veste di studenti e di famiglie; si tratta di una questione di interesse collettivo e di importanza cruciale, quindi meriterebbe una cura attenta e una progettualità rigorosa e dovrebbe essere al centro del dibattito pubblico. Così non è. Si parla (giustamente) di distanze fra gli ombrelloni, di misure e materiali per i pannelli divisori nei ristoranti, ma di quello che avverrà a settembre a milioni di studenti non si dice con precisione alcunché. Intanto riaprono i locali e le palestre, si possono incontrare parenti fuori regione, si può viaggiare all'estero, ma agli insegnanti è vietato riunirsi durante gli scrutini finali per decidere, in presenza, di un intero anno di crescita di tanti bambini e ragazzi.
Le aule rimangono vuote, ma sono passati più di tre mesi e altri tre ne passeranno prima dell'agognato (ma non ancora certo) rientro. Saranno sufficienti sei mesi (sei mesi!) per decidere che ne sarà dei destini di tanti e tanti alunni? Da insegnanti e da genitori possiamo dire che la questione di fondo è piuttosto evidente: non devono più esistere classi da trenta alunni che, se prima del Covid-19 erano già inaccettabili, ora diventano addirittura criminali.
Ci vogliono spazi, è vero, ma ci vogliono soprattutto numeri più ridotti di studenti per classe. La soluzione del problema richiede coraggio: quello di ammettere che i tagli alla scuola, così come alla sanità, sono stati una scelta scellerata, a danno della collettività, e quello di intervenire per porre rimedio. Siamo ancora in tempo. Viva la scuola, patrimonio di tutti, luogo di crescita di ciascuno.

Lucia Londero
e **Alberto Barel**, Venzone

Quelli della "terra piatta" e gli altri

Per centocinquant'anni abbiamo convissuto senza danni con gli adepti della "Flat Earth Society", i buontemponi della Terra piatta, che volevano salvare l'umanità dal grave errore scientifico della Terra globica.
La loro lunga ma innocua esistenza dimostra che una fetta, di solito marginale, del genere umano, che però può di molto ingrossarsi per effetto di fatti straordinari, è disposta a credere ai complotti: "fake news", in inglese, "bufale" in italiano. Il complottista è psicologicamente portato a credere a una verità nascosta che non viene rivelata per oscuri motivi. Vi chiede ripetutamente "che ora è?", e se si accorge che voi ogni volta dichiarate cinque minuti in più dell'ora esatta, pensa che "sotto ci dev'essere qualcosa". In effetti qualcosa c'è: non vi siete ricordati di portare le lancette nella posizione corretta, ma la spiegazione gli appare troppo scontata e banale. "Sotto" ci dev'essere sicuramente qualcos'altro!
Se invece di un caso personale osserva un fatto che richiede il concorso di più persone, allora pronuncia la parola fatale: complotto! Noi stiamo naturalmente parlando del complottista passivo, diciamo così, del consumatore di complotti, ma il vero pericolo sta nel complottista attivo, che dalla teoria inventata e diffusa ottiene profitti di vario genere.
Ecco un esempio classico: si dice, si scrive e si legge che il 20 luglio 1969 due uomini andarono sulla Luna, ma nel 1976 qualcuno scrisse che "We never went to the Moon", che non siamo mai andati sulla Luna. Successivamente, visto che le loro "prove" venivano inesorabilmente demolite, i complottisti lunari ripiegarono su un semi-complotto: gli americani andarono sulla Luna, ma diffusero fotografie ricostruite in studio per non passare preziose informazioni ad altri. Naturalmente non dissero che i russi non avevano bisogno delle fotografie della NASA perché sulla Luna c'erano arrivati, senza uomini, prima degli americani.
Nessuno creda che il complottista, che chiameremo attivo, sia in buona fede o un idealista: è un cinico, che sfrutta la credulità di una fetta non trascurabile dell'umanità, al fine di accumulare rilevanti ricchezze per libri venduti, film e docu-film tratti dai libri, diritti televisivi e così via. Poi, quando sarà dimostrato che il complotto non è mai esistito, "chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto"!
Il complottista attivo non agisce quindi per amor di verità, ma il problema diventa molto serio quando è il potere politico che, per analoghi motivi svela una trama segreta, inesistente ma ideologicamente efficace, da iniettare nella pseudocultura di massa: l'antisemitismo ancora oggi si nutre dei "Protocolli dei Savi di Sion", pubblicati in Russia nel 1903, clamoroso falso documentale creato dalla polizia segreta zarista per alimentare e diffondere l'odio contro gli ebrei, accusati di voler dominare il mondo.
Anche il coronavirus ha generato, vorremmo dire naturalmente, la sua teoria del complotto, basata sul negazionismo: il virus non esiste, se lo sono inventato in qualche oscuro centro di potere (i cinesi, le multinazionali…). Se esiste davvero, non è poi così contagioso come dicono: ci dev'essere "sotto" qualcosa. Ora, se i sostenitori del complotto lunare potevano almeno dire che il falso sbarco sulla Luna era stato fabbricato dagli americani per vincere la corsa contro i russi nel clima della "guerra fredda", oggi non si capisce chi volessero colpire gli inventori del falso virus: nel disastro umano ed economico prodotto dalla pandemia sono coinvolti tutti i paesi del mondo e, quindi, gli stessi complottanti. Un altro mito, correlato al primo, riguarda l'Europa che vuole male agli italiani: trattasi palesemente di un falso, ma se qualcuno insiste nel predicarlo deve pensare che in qualche modo gli giova.
Legittima a questo punto la domanda dei lettori: esistono o no i complotti?
Certo che esistono, ma non sempre, non comunque, non dovunque, e sono credibili solo se la loro esistenza è dimostrata con prove storiche. Anche la mafia è a suo modo un complotto, ma lo sappiamo con certezza solo per le prove incontrovertibili raccolte dai giudici del maxiprocesso di Palermo. Che prove abbiamo, invece, a sostegno della teoria negazionista di questi giorni? Nessuna! Ma attenzione: sotto la negazione è in agguato l'odio, e il coronavirus ha di molto allargato il campo dei complottisti passivi.
Per l'interpretazione del fenomeno può essere utile la lettura, su Internet, del testo "Dalla negazione all'odio: i sentimenti al tempo del Coronavirus", di Marisa Galbussera, consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Veneto e altri testi. Basta scrivere sulla tastiera "negazione coronavirus" e fare "clic".

Gianfranco Ellero

Restiamo contrari a quella infrastruttura

Egregio Direttore,
nel lungo periodo di tempo nel quale tutto si è fermato per il Covid-19, è proseguita imperterrita la procedura di V.I.A. statale messa in atto dalla Alpe Adria Energia Spa per ottenere l'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto interrato Wurmlach-Somplago. Il tutto emerge dalla delibera della giunta comunale di Tolmezzo dello scorso 28 maggio adottata per consentire alla Regione Fvg (Direzione Centrale di Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile-Servizio valutazioni ambientali) di esprimere il proprio parere di V.I.A. dopo aver ascoltato gli Enti interessati, tra cui Tolmezzo, su alcune integrazioni progettuali prodotte dalla proponente. Abbiamo ampiamente motivato a tempo debito la nostra contrarietà al progetto di questa infrastruttura, così come proposto, con documento inoltrato al Sindaco di Tolmezzo e, tramite il Comune stesso, alla Regione Fvg e ai relativi Ministeri coinvolti senza ottenere, per ora, alcuna risposta: contrarietà che intendiamo ribadire a maggior ragione dopo aver preso visione del contenuto della recente delibera consiliare. La giunta comunale di Tolmezzo in data 7 maggio 2019 aveva manifestato in merito la sua contrarietà evidenziando le varie criticità che detta infrastruttura avrebbe creato soprattutto nel "Borgo Sfleus", su un viadotto a sud della locale zona industriale e nelle frazioni di Imponzo e Cadunea proponendo, tra l'altro, relative fattive modifiche di percorso. Come ampiamente da noi previsto, per la società proponente l'elettrodotto non solo va fatto ma deve essere costruito solamente come già programmato dalla stessa senza nessuna modifica, caricando il territorio di ulteriore servitù, minimizzando i problemi di tutela della salute umana, lasciando inalterato l'ambiente con le varie linee elettriche aeree esistenti: resta aperto solo uno spiraglio per la disponibilità di eventuali interventi di riequilibrio in favore della sostenibilità da concordare una volta dato l'assenso. La giunta comunale di Tolmezzo ha così passato la palla alla Regione chiedendo alla stessa, nel suo intervento di V.I.A ., di far proprie le osservazioni indicate e ciò a conferma di quanto già richiesto con la delibera comunale dello scorso anno senza ribadire, però, la ferma contrarietà al progetto in caso di mancata accettazione delle stesse: elemento molto importante vista l'indifferenza del proponente nel considerare le modifiche proposte e la determinazione con la quale lo stesso vuole raggiungere il suo obiettivo .E gli altri Enti comunali interessati cosa dicono? Come curano il loro orticello? Anziché unire le forze, ognuno va per la sua strada …! Abbiamo anche noi fatto una proposta di percorso alternativo, del tutto ignorata: confermiamo pertanto la contrarietà a questa infrastruttura che la Alpe Adria Energia Spa vuole costruire per interesse esclusivamente privato utilizzando il suolo pubblico.

Franco D'Orlando e **l'Unione Autonomista Alpina**
Tolmezzo

L'agâr

600 agns daspò

di Duili Cuargnâl

Si crodeve che ai 7 di jugn di chest an i gjornâi e i media di chenti a varessin di sigûr riclamât un aniversari ben picât te memorie dai furlans. E invezit nuje.
Poben, alore o ricuardìn che 600 agns indaûr ai 7 di jugn dal 1420 lis trupis venezianis a jentravin a Udin. A comandâlis al jere un nobil di Udin, Tristan Savorgnan che cul so tradiment si svindicave pal sassinament di so pari sucedût tal 1389 ma che parâtri za dal 1385 Vignesie lu veve inscrit jenfri i nobii dal "grant consei" de republiche di san Marc. Za di in chê volte Vignesie e scomençave il so zûc par meti la sô çate sul Friûl. Par rivâ adore di fâlu Vignesie e veve bisugne di cjatâ in Friûl dai traditôrs. E cundifat ju cjatâ propit te cjase che plui e paronave a Udin.
Al discomparive cussì de storie il Patriarcjât di Aquilee tanche stât furlan, autonim. La sô storie e jere scomençade ai 3 di avril dal 1077. Al jere stât un grant speriment tal cûr de Europe, che al cjapave drenti lis tre culturis che la cualificavin: la latine, la slave e la todescje. Al fo il prin stât o un dai prins a meti in pîs il parlament de Patrie. I patriarcjs a jerin soredut todescs par vie che il Patriarcjât al jere leât al imperadôr todesc.
A meti fin a chest grant speriment no fo dome la vuere teritoriâl e economiche jenfri Vignesie e l'imperi todesc ma ancje e soredut lis divisions drenti de Patrie dal Friûl. Fazions di ogni sorte, cjasadis di nobii cuintri cjasadis, citâts cuintri citâts, soredut Cjvidât cuintri Udin, a vevin debilitade la Patrie. I ultins trent'agns a forin un ingredeament di lotis che purtrop i patriarcjs no forin in stât di guviarnâlis.
E cussì il Friûl al deventà sotan di Vignesie par âtris cuatricent'agns. Se i furlans a jerin stâts seont l'imperadôr todesc "tamquam nostros et sacri Imperii subditos", sot Vignesie a vignivin clamâts "tamquam bonos et fideles servitores nostros". Cussì il senât venezian al diclarave tal reng tignût tal dom di Udin ai 25 di jugn dal 1420. Il stes senât al sclarive il parcè di cheste invasion dal Friûl diclarant ai 9 di setembar dal 1420: "Chel che o vin fat cuintri de Patrie lu vin fat dome par sigurâ il nestri stât". E Vignesie e fasarà di dut par fâ dai "fedeli e bon furlani" i vuardians dai siei cunfins. Une mission cunfidade al Friûl fintremai ai nestris diis. Un tratament che nol vignì mancul nancje daspò la costituzion de regjon autonime, une regjon che il prof. D'Aronco al cualificave no a câs "une regjon mai nassude". I furlans simpri "sotans", prime di Vignesie, daspò dai austriacs, dai francês, in fin dai talians e, par finîle, di Triest. Scuasit un distin. Cumò nus mancje dome di passâ di gnûf sot il Venit.
Daspò il 1420 al Patriarcjât di Aquilee j veve restât dome il rodul gleseastic. Ma ancje chel al mudà sot Vignesie. No plui patriarcjs todescs o nostrans ma venits. E ancje cheste ereditât gleseastiche e vignì mancul par resons politichis di Vignesie che rivà adore di cunvinci il pape Benedet XIV di meti fin al patriarcjât ai 5 di lui dal 1751 cu la bole "Iniuncta nobis". E vignive cussì sassinât no dome un titul ma soredut une storie milenarie e straordenarie di glesie, una tradizion di fede, di religjositât e di valôrs che j an dât al nestri popul une sô identitât culturâl uniche che ancjemò si po constatâ, graziant Idiu.
Poben, si lei che l'assessôr a la culture de Regjon, T. Gibelli, e vares pandût un band pal 2020 par "celebrâ" la fin dal Patriacjât. O sperìn che no sedi vere propit cussì, che si vueli "celebrâ", parcè che al sares propit un mût sporcacjon di cjoli pal cul i furlans. Che o sedin sotans lu savìn dibessoi e lu vin mostrât in cetantis ocasions, ma che o vedin di magnificâ cheste pecje che nus an cuside intôr nus parares un tic masse. Parâtri forsit nol è un câs che l'assessôr a la culture de Regjon e vegni fûr dai "Navigli" di Milan. Miôr stâ in vuaite. Visìnsi dal cont Filip d'Arcelli e di Taddeo d'Este che Vignesie in chê volte (1418) e clamà a sô siarvizi par invadi il Friûl.
Insumis i 600 agns de disfate dal Patriarcjât no je nissune ocasion par indalegrâsi, se mai par condolêsi e di meti a pro par un avignì sfrancjât di cualsisei sotanance.

Hotel SUPERIOR Viña De Mar
Lignano Sabbiadoro

FAR EAST FILM. La 22ª edizione si svolgerà on line con 46 film visibili da casa. Apre «Ashfall», dove una catastrofe unisce coreani del sud e del nord

Cinema d'oriente sul divano

Il Covid-19 non ferma il Far East Film Festival, la cui 22 ª edizione, per necessità costretta ad abbandonare per quest'anno la sede del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si svolgerà, dal 26 giugno al 4 luglio, on line, sulla piattaforma a pagamento MyMovies.it, con 46 film provenienti da 8 cinematografie del «lontano est» (Cina, Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Giappone, Filippine, Indonesia, Malesia) che dunque saranno visibili dal divano di casa propria.
«Il festival è stato trasformato in un evento digitale - hanno affermato Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, responsabili del Feff –, riscrivendone completamente l'architettura e conservandone l'obiettivo primario: indagare un territorio, l'Asia, e presentare il meglio delle sue produzioni cinematografiche popolari».
«Vi ringrazio per aver scelto di osare questa versione on line del festival – ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli –, un'esperienza nuova dettata dalla necessità, ma che potrà essere utile anche in futuro per allargare il pubblico».
I presupposti sono buoni, poiché l'esperimento fatto con «#Iorestoacasa», ovvero la messa a disposizione on line, nelle scorse settimane, di alcuni film delle edizioni passate del festival, ha avuto successo. «Ci sono state 82.000 prenotazioni per vedere i film, dati in virtù dei quali sono molto fiducioso del successo che avrà Far East Film Festival on line», ha spiegato Gianluca Guzzo, ideatore di MyMovies e MyMoviesLive, una piattaforma streaming che simula una proiezione cinematografica e riproduce la fruizione condivisa dei film anche su Internet, già utilizzata dalla Mostra del cinema di Venezia.
Tra i benefit cui darà diritto l'accredito, ci sarà anche l'accesso a Far East Film Online, la nuovissima piattaforma di cinema asiatico, che sarà attiva dal 1° agosto con una cinquantina di titoli.
Tre le fasce di prezzo degli accrediti, già in vendita dall'8 giugno: 9,90 euro (accesso a tutti i film e contenuti speciali, 1 mese di accesso a Far East Film online), 49 euro, 100 euro (che danno ulteriori vantaggi, tra cui catalogo e vari gadget).
«I film – ha spiegato Baracetti – saranno disponibili per tutte le 9 giornate del festival in qualsiasi orario nella sezione "on demand". Ma sarà anche possibile seguire i film in base alle fasce orarie che avrebbero avuto le proiezioni al Giovanni da Udine».
All'insegna della spettacolarità la pellicola d'apertura: «Ashall» («Pioggia di cenere») dei registi coreani Lee Haejun e Kim Byyng-seo, un film «catastrofico» su un enorme terremoto che, causando un'esplosione vulcanica, rischia di far scomparire l'intera penisola coreana. Ma coreani del nord e del sud, nonostante le divisioni, sapranno organizzare una task force per salvare la loro terra tramite un'esplosione atomica all'interno del vulcano.
Chiuderà il festival invece «Better days» del regista hongkonghese Derek Tsang, definito «dramma sul bullismo» che mette in luce «un sistema feroce come quello dell'educazione scolastica in Cina».
Tra gli altri film annunciati «Ip Man», capitolo finale della saga dedicata al maestro di Bruce Lee, con la star delle arti marziali Donnie Yen e la partecipazione dello stesso Bruce Lee; «The Captain» di Andrew Lau – uno dei maghi del cinema d'azione hongkonghese – pellicola definita la versione cinese di «Sully» di Clint Eastwood, che presenta la storia vera dei piloti della Sichuan Airlines che nel 2018 riuscirono a salvare i passeggeri di un aereo nonostante un pauroso incidente in quota; «Labyrinth of Cinema», testamento di Obayashi Nobuhiko, uno dei più importanti registi giapponesi scomparso il 10 aprile scorso; «Chasing Dream» in cui Johnnie To mescola musica e arti marziali.
Nella sezione documentari, spazio a «I-Documentary of the Journalist»: è il racconto delle inchieste della giornalista Mochizuki Isoko che in questi ultimi anni ha indagato e messo in difficoltà il primo ministro giapponese Abe.
Il «Focus» del Feff 2020 si allontanerà dal filone del cinema popolare per indagare l'opera di Watanabe Hirogumi, «regista che riesce a rendere avvincente come un thriller il racconto della vita quotidiana sua e dei suoi amici», ha spiegato il curatore della sezione Giorgio Placereani. Il Far East Film Festival avrà come media partner Rai 4, che manderà in onda interviste e approfondimenti.

Stefano Damiani

Una scena di «Ashall», il film che aprirà il Far East Film Festival on line il 26 giugno

Di nuovo al cinema dall'11 giugno

Termina il lockdown per il cinema Visionario di Udine che riapre l'11 giugno, alle 21.30. La sala Astra è dodata di «Butterfly», un sistema di pannelli a forma di ala di farfalla che determina l'alternanza di piccole aree sicure (posto singolo, doppio, triplo). All'ingresso gel igenizzante e misurazione della temperatura. Obbligatoria la mascherina. Il film della ripartenza è «I Miserabili» di Ladj Ly. Ad agosto, inoltre, ha annunciato l'assessore comunale alla Cultura, Cigolot, terminerà il cantiere delle due nuove sale interrate (100 e 75 posti) che porteranno il totale del Visionario a 440 posti.

Università di Udine, riconoscimento per le scoperte archeologiche di Faida

La scoperta archeologica di dieci imponenti rilievi rupestri dell'VIII sec. a.C. raffiguranti il sovrano e i grandi dei d'Assiria nel sito archeologico di Faida (20 km a sud della città di Duhok e 50 km da Mosul, Kurdistan iracheno settentrionale), nell'ambito del Kurdish-Italian Faida Archaeological Project, condotto dall'Università di Udine e dalla Direzione delle Antichità di Duhok, è stata inserita fra le 5 candidature che concorreranno all'assegnazione della 6ª edizione dell'International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad» 2020, che verrà consegnato il 20 novembre prossimo a Paestum, in occasione della XXIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.
Il premio, intitolato all'archeologo siriano che nel 2015 ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale del sito di Palmira, è l'unico riconoscimento mondiale dedicato agli archeologi, che con sacrificio, competenza e ricerca affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio. È assegnato in collaborazione con le testate giornalistiche internazionali media partner della Borsa: Antike Welt (Germania), Archéologia (Francia), Archäologie der Schweiz (Svizzera), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia); dal 2020 anche con British Archaeology (Regno Unito).

UDINE. Appuntamenti al Museo diocesano

Estate di giochi d'arte

Con l'arrivo dell'estate, si sente nell'aria la voglia di uscire e di curiosare per la città. Allora perché non concedersi qualche mattinata all'insegna dell'arte? E magari scoprire un angolo suggestivo e poco conosciuto come il meraviglioso giardino del Palazzo Patriarcale? Ma se siamo già stati al Museo Diocesano con la scuola, allora perché non ritornare con i genitori o con i nonni e fargli da guida? Possiamo svelare loro le curiosità dello stemma del patriarca Dionisio Delfino, non a caso caratterizzato da tre delfini dorati. E per finire chi l'ha detto che per vedere alcune specie di animali si debba per forza andare in uno zoo, quando al Museo Diocesano è possibile ammirare diverse specie di animali che sono stati dipinti da Giovanni da Udine nella sala azzurra?
Sono allora da non perdere i tre appuntamenti organizzati nei prossimi venerdì di giugno nel Museo diocesano di Udine.
Venerdì 12 giugno alle ore 10 oppure alle ore 11.30, ci si potrà incontrare per giocare insieme nel giardino patriarcale. Venerdì 19 giugno alle ore 10 oppure alle ore 11.30 si potrà andare a caccia dello stemma del Patriarca Dionisio Delfino. Venerdì 26 giugno alle ore 10 oppure alle ore 11.30 sarà l'occasione per ascoltare le storie degli animali della sala azzurra. La responsabile delle attività didattiche, Mariarita Ricchizzi, ricorda ai bambini di portare il loro astuccio di scuola con tutto l'occorrente per disegnare, ritagliare e incollare. È obbligatoria la prenotazione al numero 0432 25003 oppure all'indirizzo di posta biglietteria@musdioc-tiepolo.it. Ingresso adulti 5 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Numero massimo consentito di partecipanti per orario è di 24. Tutti dovranno indossare la mascherina. Gli appuntamenti sono rivolti anche a centri estivi, parrocchie e oratori.

Bambini in gioco al Museo diocesano

Taverna alla Fazioli Concert Hall

Riprendono, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, i concerti aperti al pubblico, dopo l'anteprima del «Concerto della Rinascita», col pianista Maurizio Baglinini. Giovedì 18 giugno, alle 18, ci sarà il primo concerto della serie «Ritorno alla musica», affidato al pianista Alessandro Taverna che proporrà musiche di Chopin, Debussy, Brahms e Stravinsky. Il programma avrà durata di un'ora circa, senza intervallo. I successivi appuntamenti saranno con il duo pianistico Alessandra Ammara-Roberto Prosseda (26 giugno) e con un altro inedito duo Riccardo Risaliti-Giovanni Bertolazzi (3 luglio).

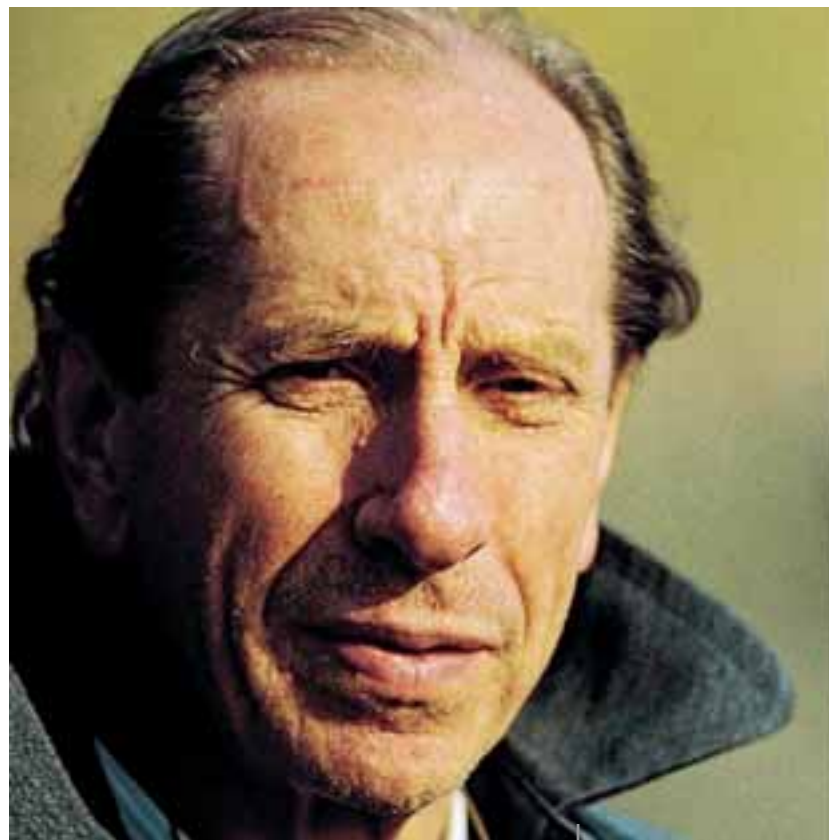
Poldelmengo. Preview digitale

L'arte dell'artista friulano Massimo Poldelmengo torna in scena. A cura del Centro Iniziative Culturali di Pordenone (Cicp), in sinergia con la Regione Fvg e il Centro Culturale Zanussi di Pordenone, la mostra «L'Opera al Nero» sarà visitabile dalla seconda parte di giugno fra la Galleria Sagittaria di Pordenone e le due sedi della Fondazione Ado Furlan a Spilimbergo. La realizzazione del progetto è preceduta da una video-preview del videomaker Giorgio Simonetti: venerdì 5 giugno, dalle 11.30, sui canali social Cicp è in programma una suggestiva visita guidata allo studio di Poldelmengo, per approfondire i temi ispiratori della sua ricerca.

TEATRO & PANDEMIA Nel 1983 p. David scrisse una pièce che prefigurava puntualmente gli effetti del coronavirus di oggi

Turoldo, analogie profetiche

A Rovato (Brescia) il 5 novembre del 1983 veniva rappresentata un'opera teatrale di padre David dal titolo: «Sul monte la morte». Il testo, pubblicato nella collana «Quaderni di ricerca» a cura del «Centro di Studi Ecumenici Giovanni XXIII» del Priorato di S. Egidio, si apre con una «Premessa», in corsivo, di Turoldo stesso e si chiude con gli «Accenni storici» dove, sempre p. David, afferma che «è l'Utopia che muove il mondo» e ci fornisce alcune notizie sull'origine «dell'Ordine dei frati Servi della beata vergine Maria, sorto nella Firenze comunale del secolo XIII, in un momento (tra il 1233 e il 1241) caratterizzato da movimenti di "pace cristiana" e da attività caritativa, ad opera di sette laici fiorentini, già adulti, appartenenti all'arte della mercanzia». Con il suo lavoro vuole confermarci che i «santi non hanno un tempo, essi sono sempre "contemporanei"» e che questo vale anche e soprattutto per il suo Ordine.

Queste precisazioni personali di p. David sono premessa alle diverse valutazioni che si possono fare della sua opera. Tematiche come vita e morte, e conseguentemente salvezza e redenzione, sono il supporto di fondo ai faticosi interrogativi personali e collettivi. La storia dell'umanità, e la nostra in concreto, vive momenti di riscatto che si pretende esaustivo, capace quindi di fornire dignità e sufficienza. Poderoso traguardo che, di fatto, può essere impedito da eventi di portata drammatica e di significati difficilmente decifrabili nella loro origine, nel loro sviluppo, nel loro contenimento, nella lotta per la loro eventuale scomparsa.

Padre David Maria Turoldo

Uno di questi eventi costituisce la dinamica concreta del testo teatrale di Turoldo, in cui si parla di un terremoto e della successiva pandemia che gli fa seguito. Interrogativi, valutazioni, sussidi scientifici, smentite, paure, imposizioni, solitudini, case-prigione, ambiente-pericolo, separazione, chiese impedite come comunità orante e soprattutto vittoria della morte. Turoldo in questo testo descrive il dramma delle persone e della comunità con acuta esemplarità che suggerisce analogie profetiche con quanto stiamo vivendo in questi mesi, a più di 30 anni di distanza da quel testo teatrale.

Possiamo tenere presenti due indicazioni di fondo. Turoldo attualizza con il suo testo i limiti, o meglio la fatuità, di una «isola felice» quando si è incapaci di vivere in armonia con il creato e in un giusto rapporto con Dio. Paradossalmente la centralità della morte di tante persone può essere, di fatto, un severo confronto fra le istanze della vita, personali e collettive, perseguite con costanza, correttezza, esemplarità e il pensiero della morte.

P. David nei momenti più severi della sua esperienza ci aiuta a consegnare il nostro «morire» al mistero di Dio con atteggiamento tanto segreto quanto profondo: «So benissimo che la morte è drammatica; la morte è uno strappo; la morte è anche una tragedia [...]. La morte è una necessità: la morte è un dono [...]. Per me è la specula con cui guardo a Dio e guardo alla vita [...] la morte come rivelazione continua».

Nicola Borgo

Dal dramma **"Sul monte la morte"** (I e II tempo) *di David Maria Turoldo*

Gli uomini: (Da dove) ci venne quel male
che nessuna scienza è riuscita
a debellare ancora?
Forse dall'acqua inquinata
o dal ventre
di qualche sconosciuto insetto?

Ogni volta che si debellava il male
in qualche parte dell'isola,
scoppiava subito
dalla parte opposta,
dapprima inavvertito e silenzioso
come una febbre cinese,
poi virulento e furioso
come una passione mediterranea.

E quelli che erano fuggiti da una parte
si precipitavano subito verso l'altra,
appena le testate dei giornali
annunciavano un morto.

Coro: A inaugurare la peste
(ma non era peste)
fu un giovane diciottenne
appena universitario.
Era bello, fiorente, un figlio unico
di una delle più famose famiglie. Per fortuna
che accadde al figlio di una casa importante.

Altrimenti poteva esser incolpata anche
la sporcizia dei poveri,
e qualche vizio innominabile.
Tutto era possibile ormai!

Ma in una famiglia così per bene
non potevano sussistere dubbi.
I mezzi c'erano
medici, amici di famiglia non mancavano.
Anche i medici erano
i più famosi. Tuttavia
nessuno di essi fu in grado
di stabilire la natura del male.

A morte avvenuta
si pensò a un comunicato composito
una specie di manifesto.
E questa volta
fu proprio la scienza a proclamare
l'era della paura.

Si tenne subito
una conferenza stampa per il caso
così singolare;
ma il risultato fu che la gente
ne seppe quanto prima.

I medici dissero e non dissero,
con il loro linguaggio ancora più oscuro
del solito
e secondo il sistema di sempre,
per lasciar pensare tutto e nulla.

I medici: Noi lo diciamo e lo ripetiamo
che secondo le previsioni più rigorosamente scientifiche,
ciò non potrà più accadere nei secoli dei
secoli.

Una donna: Importante è il modo
con cui quel giovane concludeva
la sua breve esistenza.

Coro: Poi fu chiuso nella bara.
Il funerale fu il più desolante che l'isola
ricordi.

Non c'era nessuno dietro,
neppure i parenti.

E anzi un peccato fu che il cimitero
stava dall'altra parte della città.

Cosicché il furgone dei becchini
dovette attraversare
quasi tutti i quartieri.

Allora cominciò la serrata
dei negozi e la sprangatura
delle porte. La via
sembrava un fiume disseccato e deserto.

Questo era dovuto anche alle prescrizioni
dei medici e non soltanto alla paura. (...)

Appena il male compariva
i parenti abbandonavano i parenti
e gli amici gli amici.

Le grida dei medici rintronavano in ogni casa.

Disponevano così, ma non è
che ne sapessero di più.

E quando non si sa,
naturalmente si preferisce esagerare. (...)

Da allora
la vera dea dell'isola
cominciò a regnare
incontrastata e muta.

Prima donna: la Solitudine,
Seconda donna: la Solitudine,
Primo uomo: la Solitudine,
Secondo uomo: la Solitudine,
Terza donna: la Solitudine. (...)

Coro tutto: Fu veramente strana
la geografia di questa misteriosa morte.

Dapprima scoppiò in periferia e da lì
come un cerchio premeditato
strinse d'assedio tutta la città.

E non guardava in faccia nessuno. Anzi
chi si riteneva più sano
era quasi sempre il primo
a cadere.

Non risparmiava né medici, né preti,
né avvocati, né galeotti. (...)

Non si trattava che di forze oscure
della natura:
una specie di rivolta
delle cose da accettare
il dominio dell'uomo.

L'uomo forse
aveva osato troppo,
aveva chiesto troppo
agli elementi. Soprattutto
aveva imposto alla natura una fretta
troppo grande;
ed ora la natura si vendicava.

La natura, si sa,
è cieca; e non guarda
né ai cosiddetti onesti, né ai cosiddetti
disonesti. Perciò
la morte era arrivata anche lassù.

Joibe 11	S. Barnabe	Lunis 15	S. Proto di Aquilee
Vinars 12	S. Onofri	Martars 16	S. Aurelian
Sabide 13	S. Antoni di Padue	Miercus 17	S. Rainîr r.
Domenie 14	Corpus Domini	Il timp	Temporâi estîfs.

Il soreli Ai 11 al ieve aes 5.16 e al va a mont aes 20.58.

La lune Ai 13 Ultin cuart.

Il proverbi Une pâs par fuarce e je segrete vuere.

Lis voris dal mês Tratait lis plantis dai pomodoros par slontanâ malatiis.

lis Gnovis

CONCUARDIE. Amì de pâs, fradi di ogni om

Ai 3 di Jugn, ancje lis Glesiis e i cristians dal Friûl concuardiês a àn memoreât il vescul Luigi Padovese, sassinât juste 10 agns indaûr a Iskenderun, in Turchie, là ch'al operave come vicjari apostolic pe Anatolie. Frari francescan capucin, al jere nassût a Milan dal 1947, ma i siei gjenitôrs a jerin di Concuardie e di Sumaghe, dulà che fra' Luigi al tornave ogni volte ch'al podeve. Il so delit, cemût ch'al à ricuardât "L'Osservatore Romano" la dì dal inovâl, nol è mai stât sclarît dal dut e tancj a pensin ch'al jentràs in plen fra i atacs cuintri dai cristians ch'a àn tormentât chê regjon. Di chê strade dal diesim cjadalan de muart, lis «Edizioni Terra Santa» a àn publicât la seconde edizion dal volum «La verità nell'amore», ch'al presente lis predicjis e i scrits pastorâi dal vescul francescan, che il gardenâl Dionigi Tettamanzi, intant des esecuiis, al veve presentât come «grignel di forment», «amì de pâs» e «fradi di ogni om par amôr di Crist».

UDIN. La Fieste de Patrie e je saltade

In convigne cul Cumon di Udin e cu la Regjon, l'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e à stabilît che, chest an, no si fasarà lis manifestazions progjetadis par celebrâ la «Fieste de Patrie dal Friûl 2020». La decision e je stade motivade cu lis consecuencis de pandemie, stant che no si pues ancjemò garantî lis cundizions di sigurece sanitarie necessariis. Il program al sarà sprolungjât chest an cu ven. Chei altris Cumons a varan timp fint a la fin dal 2020 par realizâ lis manifestazions programadis in gracie dai jutoris regjonâi.

GURIZE. Il cai plui piçul dal mont

In gracie des analisis cul microscopi di Graziano Cancian, framieç dal savalon recuperât tune grote daprûf dal riu Boncic, tai contors di Taipane/Tipana, al è stât scuvierzût un caiut ecezionâl. Stant ch'al jentre tune buse di gusiele, al è paragonabil cui esemplârs di cai plui piçui documentâts, in zornade di vuê, ator par dut il mont. La gnove e je pandude tal numar di Mai de riviste «Sopra e Sotto il Carso», ch'e salte fûr «online», par cure dal Circul speleologjic gurizan «Seppenhofer». Maurizio Tavagnutti, intal articul «Scoperta anche in Friuli la chiocciolina più piccola del mondo?», al confronte la scuvierte di Taipane cun chês fatis te Chine e tal Borneu.

UDIN. A scuele cu lis âfs

Par imparâ a mangjâ san, par fâ tele cu lis âfs e cul so mont e par cognossi l'agriculture biologjiche, Daniela Peresson di «Aiab Fvg», Loretta Cogoi e Marco Lucidi si son messedâts par realizâ il librut «A scuola con le api / Agricoltura biologica: fa bene alla natura, fa bene a te». La publicazion si pues discjamâle a gratis de rêt des rêts, a la direzion https://www.aiab.fvg.it/wp-content/uploads/2020/05/libretto-A-scuola-con-le-api-_148x210_2019_LR-1.pdf. La difusion e je començade di chê strade de «Zornade internazionâl des âfs», colade ai 20 di Mai stâts.

La Difese de Costituzion

E je tornade a partî l'azion «Un'altra difesa è possibile»

«L'Italie e ripudie la vuere come mieç par ofindi la libertât di chei altris popui e come imprest par distrigâ i contrascj internazionâi; in cundizion di paritât cun chei altris Stâts, l'Italie e amet chês limitazions di sovranitât ch'a son necessariis intun ordenament in stât di garantî la pâs e la justizie fra lis Nazions; l'Italie e promôf e a prudele lis organizazions internazionâls cun chest fin»: in gracie da lis Rêts talianis che si messedin pe pâs, ancje l'articul 11 de Costituzion al à fat rivoc intant des iniziativis dedicadis a la «Fieste de Republiche», ai 2 di Jugn.
Di fat, la «Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile», il «Forum Nazionale per il Servizio Civile», la «Rete della Pace», la «Rete Italiana per il Disarmo», «Sbilanciamoci!» e il «Tavolo Interventi Civili di Pace» a àn profitât de zornade di fieste par tornâ a proponi a fuart la campagne «Un'altra difesa è possibile».
Ai 3 di Lui a saran 6 agns ch'e je stade consegnade li de Cort di Cassazion la Leç d'iniziative popolâr «Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta», cu lis 50 mil firmis necessariis par impegnâ il Parlament te discussion, ma d'in chê volte l'iter legjislatîf al reste fer, cundut ch'al jere stât garantît il passaç de XVII a la legjislature atuâl, mediant da l'iniziative dai deputâts di 6 grops diferents.
Dute cheste liende e je memoreade te Petizion presentade al Parlament, daûr dal articul 50 de Costituzion, e popolarizade ai 2 di Jugn. «O vin domandât il Senât e la Cjamare par ch'al sedi garantît un dialic fra societât civîl e istituzions parlamentârs su la cuistion cetant atuâl e decisive de difese de Patrie», al à declarât il coordenadôr de Campagne, Mao Valpiana, president dal «Movimento Nonviolento». «Daûr de Costituzion, la difese de Patrie, tant a dî l'integritât de nestre Comunitât, al è un compit dai citadins – al à declarât Valpiana – e un dovê santissimât che i tocje a ognidun. La difese civîl, no armade e noviolente, e je za ricognossude de Cort costituzionâl e te legjislazion. Ben par chel, e va infuartide, svilupade e finanziade. A coventin un cuadri normatîf e l'istituzion dal "Dipartimento della difesa civile non armata e nonviolenta", par garantî un imprest operatîf e valevul in stât di coordenâ dutis lis formis di difese civîl: dal Servizi civîl universâl a la Protezion civîl, dai Cuarps civîi di pâs a un vêr Istitût di ricercje pe risolution noviolente dai conflits».
Il test de Leç d'iniziative popolâr e l'ultime Petizion al Parlament si pues leiju tal lûc internet: www.difesacivilenonviolenta.org.

Mario Zili

Il simbul de azion «Un'altra difesa è possibile», firmât di Mauro Biani

Ai 2 di Jugn, e je stade celebrade ancje la «Fieste de Republiche ch'e refude la vuere»

Industrie e cumierç di armis: «Cumò avonde»

Ancje i «Costruttori di pace», ch'a son daûr a inmaneâ la marcje pe pâs Perugia-Assisi dai 11 di Otubar, la dì de Fieste de Republiche, si son congregâts par resonâ sul impegn par fâur cuintri a la produzion e a la vendite di armis, ch'a son un stralenc micidiâl «a la curie de vite e de salût de famee umane e dal Marimont», in plui che par discori su l'organizazion dal storic apontament dal Moviment noviolent. Su la cuistion, «Vatican New» al à intervistât il coordenadôr da la «Tavola della Pace», Flavio Lotti.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

INGRAMPÂ
v. = aggrampare, afferrare
(da grampe, dal gotico krampa "rampino", da confrontare con l'antico alto tedesco chrampfo)
Ingrampimi ben, parce che cumò o partìn cu la slite.
Afferrami bene perché ora partiamo con la slitta.

INGRISIGNÎSI
v. = stringersi su sé stessi; stringersi in se stessi dal freddo; raggrinzirsi
*(dal verbo scomparso *grinzare, dal longobardo *grimmizōn "corrugare la fronte", in alto tedesco *grimmizōn "essere in furore")*
Al duar dut ingrisignît sot la cuvierte.
Dorme tutto stretto su sé stesso sotto la coperta.

INGUSÎT
agg. = rimasto senza fiato per rimpinzamento di cibo
(participio passato di ingusî "far restare senza fiato qualcuno per l'eccessivo cibo")
Il frut al à mangjât dut il mignestron e cumò al è ingusît.
Il bambino ha mangiato tutto il minestrone e adesso mi sembra senza fiato per il troppo cibo.

INGRITULÎSI
v. = aggricciarsi, rinsecchirsi delle foglie che si seccano e simii; intirizzire, aggranchirsi delle membra nel freddo
(probabilmente dal nome grìtule "groviglio, groviglio del filo troppo corto che si ritorce")
Vuê binore lis fueis a jerin dutis ingritulidis de zilugne.
Stamattina le foglie erano tutte rinsecchite dal gelo.

INJENFRI
prep.= fra; frattanto *(formato dalla preposizione in- e da jènfri "fra", forse con influsso analogico di jentri)*
Il gjatut al duar injenfri i linzûi.
Il gattino dorme tra le lenzuola.

Va in onda il risveglio del Friuli

Radio Spazio

Cjargne, il lunedì in diretta alle 10

Il 15 giugno **Novella Del Fabbro** (nella foto) parlerà di **rifugi montani** e di giovani gestori. I protagonisti saranno Simone Gonano del rifugio De Gasperi, Tommaso Lizzi del Giaf e Valentina Cecon che assieme alla famiglia da sei anni manda avanti il Brazzà, sull'altopiano del Montasio. Interverrà anche la guida alpina Riccardo Del Fabbro che darà qualche consiglio su come vivere al meglio la montagna in quest'estate post emergenza Coronavirus.

Spazio Sport, manca poco al campionato

Il 23 giugno non è poi così lontano e l'**Udinese** è in piena preparazione atletica. L'obiettivo è arrivare in forma alla sfida contro il Torino, in Piemonte. Chi non ha perso lucentezza in queste settimane è sicuramente la "banda" e il suo capitano, **Lorenzo Petiziol**, che ogni lunedì alle 11 parla di calcio – in diretta – e con le giuste distanze di sicurezza. Lorenzo dirige i suoi dagli studi di Radio Spazio, loro rispondono dal computer di casa. La trasmissione viene replicata alle 16 e alle 21.

Glesie e int, la festa di Sant'Antonio

Sabato 13 giugno è un momento speciale per il **Santuario di Sant'Antonio di Gemona.** Il guardiano, frate Giovanni Battista, nella puntata di "Glesie e int" in onda giovedì 11 giugno (alle 6, 13.30 e 19) racconterà agli ascoltatori come è trascorso il periodo di isolamento ma testimonierà anche la grande fede che molta gente ha ancora per il Santo. Verranno ricordati gli orari delle messe e le vari celebrazioni.

Folk e dintorni, c'è ospite Gambetta

Un amico del Friuli, il suo nuovo disco e anche un piccolo momento per ricordare un grande artista scomparso. Beppe Gambetta sarà ospite della puntata di venerdì 12 giugno di "Folk & Dintorni", condotta da **Marco Miconi** e in onda alle 16 e alle 21. Gambetta presenterà il cd "Dove tia o vento", contenente il brano "Lament" che l'artista genovese ha eseguito di recente in ricordo di Ezio Bosso.

Infodemia, troppe notizie mettono fuori gioco

Farmaci e cure miracolose contro il Coronavirus, 5G, vaccini con mercurio, tracciabilità delle persone con applicazioni per telefono cellulare. Tutti ambiti di dibattito odierno, tutti temi su cui si infervorano posizioni e argomentazioni più o meno fondate, che concorrono all'accrescimento di quella che è stata creativamente chiamata "infodemia". Il singolare neologismo, unione di "epidemia" e "informazione" è stato addirittura inserito nella versione on-line del vocabolario Treccani, il quale descrive l'infodemia come la «circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili». Tante, troppe informazioni sono un terreno fertile per la disinformazione, quindi il disorientamento della cittadinanza. Lo confermano le ricerche degli italiani su Google degli ultimi mesi: termini come "fake news" o "disinformazione" hanno avuto – come il virus – dei picchi di ricerche da parte degli utenti.
Ma come si fa disinformazione? E come poterla riconoscere? Facciamo riferimento a quanto individuato da Claire Wardle, giornalista statunitense specializzata in dinamiche della comunicazione on-line, che sul sito della no-profit First Draft ha stilato una lista di 7 modi per disinformare. Li elenchiamo in ordine crescente di gravità:
1. Manipolazione della satira: la satira esagera, per natura, una espressione o una dichiarazione. L'intento è irriverente, divertente, provocatorio. Non c'è intenzione di procurare danno, a meno che il contenuto ironico venga sottilmente utilizzato per trarre in inganno.
2. Notizia con un nesso ingannevole: si ottiene quando titoli, immagini differiscono dal contenuto. È il caso più banale, fatto talvolta in buona fede, ma comunque portatore di falsità. Accade, per esempio, quando di una notizia complessa riporta un titolo che ne evidenzia solo un aspetto.
3. Notizia fuorviante: si verifica nel momento in cui si fa uso ingannevole dell'informazione per inquadrare un problema o una persona. È quanto successo alla nota dottoressa Ilaria Capua, che fino al 2012 gestiva il laboratorio zooprofilattico di Padova ma, per i suoi studi sulla trasmissione delle malattie tra specie animali ed esseri umani, è stata spesso definita "infettivologa" o "virologa", titoli diversi rispetto a quelli posseduti dalla dottoressa Capua.
4. Contesto ingannevole: quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false. Un esempio? La cura contro Coronavirus effettuata con la vitamina D: è in corso uno studio, non ancora approvato, sulle capacità preventive (non curative) della vitamina. L'uso dei termini, qui, risulta decisivo.
5. Notizia ingannatrice: si verifica quando il contenuto viene spacciato come proveniente da fonti esistenti. Sono tra le fake news condivise più frequentemente su WhatsApp.
6. Notizia manipolata: si ottiene quando il contenuto reale, o l'immagine, viene manipolato artificiosamente per trarre in inganno. Questo tipo di disinformazione è frequente in ambito politico, con enormi risonanze sui social media. Un esempio? La recente polemica sul tour campano di Matteo Salvini, ritratto in una immagine avente per sfondo l'Etna e non il Vesuvio. Si trattava di una manipolazione, in quanto l'immagine originale era corretta.
7. Notizia totalmente falsa: una notizia completamente falsa, costruita appositamente per trarre in inganno. Una bufala buona neanche per la pizza, che trova in WhatsApp il suo habitat ideale.
Concludendo, ci sono moltissimi modi per disinformare e disorientare. Ciascuno di essi è un amo a cui si può abboccare più o meno facilmente, anche in buona fede. È sempre più necessario, pertanto, aumentare le dosi di spirito critico nei confronti di quello che «mi hanno girato su Whatsapp» o che «ho trovato su internet», unendo la sana consapevolezza che non necessariamente le proprie idee sono le più valide. Anche l'infodemia, in definitiva, è un'epidemia che necessita di un rafforzamento delle difese immunitarie. Fosse anche sui social media.

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO 2020

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr Nazionale** : 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ **Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00 ■ **Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da Martedì a Sabato: **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Cjase nestre** *a cura della redazione*
Giovedì: **Borghi d'Italia**
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.15 **Notiziari in marilenghe**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da Martedì a Sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
17.30 *Martedì:* **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Cjase nestre** *a cura della redazione*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Il santo rosario**
18.30 **Santa Messa in diretta** trasmessa dalla Basilica delle Grazie
19.00 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
19.30 **Sotto la lente**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da Martedì a Sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ **GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ **GR NAZIONALE INBLU:** 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ **Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
09.30 **L'âgar**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **Cjase nestre**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **La biblioteca di Gerusalemme**
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci (R)*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Borghi d'Italia**
18.00 **Santo Rosario**
18.30 **Messe in marilenghe** *con don Rizieri De Tina*
19.00 **La biblioteca di Gerusalemme**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

6.30 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
7.00 **Almanacco** / **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
8.00 **Santo Rosario**
9.00 **Sotto la lente domenica**
10.00 **Santa Messa** in diretta dalle grazie
11.30 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni* (replica)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro* (replica)
14.00 **La biblioteca di Gerusalemme**
15.00 **Black zone** (replica)
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre** (replica)
18.00 **Santo Rosario**
19.00 **Glesie e Int**
19.30 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 11	VENERDÌ 12	SABATO 13	DOMENICA 14	LUNEDÌ 15	MARTEDÌ 16	MERCOLEDÌ 17
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CHE DIO CI AIUTI 5, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.40 Porta a Porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 4 16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	18.45 L'eredità per l'Italia weekend 20.30 JUVENTUS - MILAN, semifinale di ritorno di Coppa Italia o in caso di rinvio 20.30 20 ANNI CHE SIAMO ITALIANI, show con Gigi D'Alessio	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità per l'Italia weekend 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti 00.00 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL GIOVANE MONTALBANO, serie Tv con Michele Riondino 23.45 Cose nostre, rubrica	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.15 NERO A METÀ, serie Tv con Claudio Amendola 23.40 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 4 16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 COPPA ITALIA, finale dallo Stadio Olimpico in Roma 00.05 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 PARADISE BEACH, film con Blake Lively 22.55 Striminzitic show, film	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 IL GIOCO DEL RICATTO, film con McKinley Blehm 22.55 Ricatto ad alta quota, film	17.05 Bellissima Italia, rubrica 17.50 Gli imperdibili, magazine 18.50 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 PETROLIO, speciale con Duilio Giammaria 23.30 Tg2 dossier, rubrica	17.20 Squadra speciale Lipsia 18.10 The code, telefilm 18.50 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 HAWAII FIVE-0, telefilm con Alex O'Loughlin 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 TUTTE LO VOGLIONO, film con Enrico Brignano 22.55 Striminzitic show, show	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 MADE IN SUD, show comico con Stefano De Martino 23.30 Striminzitic show, show	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 IL GIOCO DEL TRADIMENTO, film Tv con Rachel Hunter 23.00 Striminzitic show, show
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.25 Voxpopuli, rubrica 20.50 Geo - Vacanze italiane 21.20 OGNI COSA È ILLUMINATA, magazine con Camila Raznovich 23.15 Solo insieme - La sorpresa di Francesco, documentario	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.50 Geo - Vacanze italiane 21.20 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI, film con Cristiana Capotondi 23.10 Storie della Tv, documentario	16.35 Report, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 Aspettando le parole 21.45 UN ITALIANO IN AMERICA, film con Alberto Sordi 00.05 Un giorno in pretura	18.10 Last cop, telefilm 20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, rubrica 21.10 STORIE MALEDETTE, interviste con Franca Leosini 00.25 #italiachereisiste, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Geo - Vacanze italiane 20.55 Maturità 2020 - Diari 21.20 SOL LEVANTE, film con Sean Connery 23.35 Report cult, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.20 Geo - Vacanze italiane 20.55 Maturità 2020 - Diari 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Geo - Vacanze italiane 20.55 Maturità 2020 - Diari 21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli 01.05 L'Italia della Repubblica
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Tgtg, tg a confronto 21.10 AMARE PER SEMPRE, film con Sandra Bullock 23.20 Indagine ai confini del sacro	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Guerra e pace, talk show 21.10 SANT'ANTONIO DA PADOVA, film con Daniele Liotti 23.05 Effetto notte, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 ASSASSINIO AL GALOPPATOIO, film con Margaret Rutherford 22.50 Today, approfondimento	18.30 Bel tempo si spera, rubrica 19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.05 SON OF GOD, film con R. Downey 23.25 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 TgTg, tg a confronto 21.10 A.D. - LA BIBBIA CONTINUA, serie Tv con Juan Pablo Di Pace 22.45 Buone notizie, rubrica	19.00 Santa Messa 19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 21.10 ANNI RUGGENTI, film con Nino Manfredi 23.05 Retroscena, rubrica	19.00 Santa Messa 19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 21.00 ITALIA IN PREGHIERA, «Rosario» speciale 22.00 Beati voi tutti i santi, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Rosamunde Pilcher, film 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 00.00 L'intervista, talk show	16.30 Un'estate perfetta, film 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 WINDSTORM: LIBERI NEL VENTO, film con Hanna Höppner 00.05 Striscia la notizia, show	16.00 Verissimo le storie, magazine 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 7, show con Paolo Bonolis 01.05 Striscia la notizia, show	14.05 In viaggio con papà 16.50 Io so che tu sai che io so 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso	16.30 Ossessione matrimonio 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 7, show con Paolo Bonolis 00.30 X-Style, magazine	16.30 Inga Lindstrom - Una blogger in cucina, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CADO DALLE NUBI, film con Checco Zalone	16.30 Un amore improvviso 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 PARADISO AMARO, film con George Clooney 00.15 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 La vita secondo Jim, telefilm 18.00 Camera café, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 DIN DON, film con Enzo Salvi 23.30 Din Don 2 - Il ritorno, film	19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 THE FAST AND THE FURIOUS. TOKIO DRIFT, film con L. Black 23.40 Sin City - Una donna per cui uccidere, film	19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 THE WARRIORS GATE, film con Mark Chao 23.40 Le avventure di Lupin III: il ritorno del mago	18.05 Camera café, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 UNA NOTTE DA LEONI 2, film con Bradley Cooper 23.50 21 & over, film	18.10 Camera café, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 EMIGRATIS, real Tv con Pio e Amedeo 23.50 I 2 soliti idioti, film	17.40 La vita secondo Jim, sit com 18.10 Camera café, sit com 19.30 Dr. House, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.15 LE IENE SHOW, show 01.05 American dad, cartoni anim.	18.10 Camera café, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO, film con Amanda Bynes 23.45 Le sorelle perfette, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Normandia: passaporto per morire, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.00 Assassinio sull'Orient Express 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	17.00 Una tata pericolosa, film 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 STASERA ITALIA WEEKEND, speciale con Veronica Gentili 23.35 Fuoco assassino, film	16.45 La tortura della freccia, film 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 ROMANZO CRIMINALE, film con Stefano Accorsi 00.30 Sbirri, film	15.35 Polvere di stelle, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Ieri e oggi in Tv, rubrica	15.35 Il grande sentiero, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Doppia personalità, film	19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 PENSAVO FOSSE AMORE... INVECE ERA UN CALESSE, film con Massimo Troisi 23.40 Volesse il cielo!, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.15 Tagadà, documenti 17.00 Tagada doc, documenti 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 AMISTAD, film con M. Freeman 00.10 Otto e mezzo, replica	17.00 Tagada doc, documenti 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	14.15 Eden, rubrica 17.10 A te le chiavi, rubrica 17.50 Gloria, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 THE QUEEN, film con H. Mirren 23.15 8 donne e un mistero, film	14.00 Startup economy, film 15.00 Lord Jim, film 17.40 Caccia al ladro, film 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Le parole della salute, film	17.30 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 L'ARIA CHE TIRA, speciale	16.40 Tagada doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 BERSAGLIO MOBILE, speciale con Enrico Mentana 01.00 Otto e mezzo, talk show	14.15 Tagadà, documentario 16.40 Tagada doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 IL CARDINALE, film con T. Tryon 00.40 Otto e mezzo, talk show
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Elementary, serie Tv 19.05 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, serie Tv 21.20 PRIVATE EYES, serie Tv con Jason Priestley 23.35 Sex crimes, film	17.25 Just for laughs 17.30 Elementary, serie Tv 19.05 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 OBSESSED, film con Beyoncé 23.10 Strike back: legacy, serie Tv	16.00 Doctor Who, telefilm 17.05 Gli imperdibili, rubrica 17.10 Marvel's Runaways, telefilm 19.40 Replicant, film 21.20 A-TEAM, film con Liam Neeson 23.15 The fog, film	16.00 Doctor Who, telefilm 18.05 Just for laughs 18.15 Private eyes, telefilm 19.45 In the dark, telefilm 21.20 SHUT IN, film con Naomi Watts 22.50 Eli Roth's history of horror	17.30 Elementary, telefilm 19.00 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Criminal minds, telefilm 21.20 MARVEL'S DAREDEVIL, serie Tv con Charlie Cox 23.10 Marvel's Jessica Jones	15.40 Doctor Who, telefilm 17.30 Elementary, telefilm 19.00 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Criminal minds, telefilm 21.20 47 METRI, film con Mandy Moore 22.50 Wonderland, magazine	19.00 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Criminal minds, telefilm 21.20 UNDERWORLD: LA RIBELLIONE DEI LYCANS, film con Michael Sheen 22.50 The planets, «Marte»
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.15 Paul Newman: velocità e passione, documentario 21.15 Prima della prima, rubrica 21.15 CONCERTO PER MILANO, Orchestra Filarmonica della Scala diretta da R. Chailly	18.30 Antonio Pappano e Joyce Didonato, musicale 19.55 Un romanzo tante storie 20.25 Città segrete, «Lisbona» 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Save the date, rubrica	17.05 Stardust memories, doc. 19.00 I ragazzi del '99, music. 20.45 Un romanzo tante storie 21.15 SCENE DA UN MATRIMONIO, teatro di Ingmar Bergman 00.25 Sillabario del Novecento	18.20 Save the date, rubrica 19.05 Prima della prima, rubrica 19.35 Concerto per Milano, music. 21.15 IL SELVAGGIO TOP END AUSTRALIANO, documentario 22.00 Di là dal fiume e tra gli alberi	19.10 Piano pianissimo, rubrica 19.20 Dobici - 20 anni di fotografia 20.25 Città segrete, documentario 21.15 FRANCO ZEFFIRELLI UNA VITA DA REGISTA, doc. 22.15 Take five, film	17.30 Bernstein wonderful town 19.10 Piano pianissimo, rubrica 19.25 Picasso una vita, rubrica 20.25 Città segrete, documentario 21.15 COME UN TUONO, film con Ryan Gosling	19.20 Picasso una vita 20.15 Prossima fermata oriente 21.15 IL TROVATORE, opera lirica di Giuseppe Verdi 23.40 Rolling Stone sesso, stampa e rock'n'roll
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!, film 19.20 2061: un anno eccezionale 21.10 DEAD MAN DOWN, film con Collin Farrell 23.05 Quelli della «San Pablo»	17.45 Sette ore di fuoco, film 19.20 Storia di fifa e di coltello - Er seguito d'Er più, film 21.10 I PERFETTI INNAMORATI, film con Julia Roberts 22.55 La moglie del cuoco, film	13.55 Passioni e desideri, film 15.50 I perfetti innamorati, film 17.35 Marito in prova, film 19.30 The Joneses, film 21.10 LINCOLN, film con D. Day-Lewis 23.45 Gli irriducibili, film	16.00 Due partite, film 17.35 I due invincibili, film 19.40 Totò cerca casa, film 21.10 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE, film con A. Albanese 22.40 Il ministro, film	17.45 Il pirata Barbanera, film 19.30 W le donne, film 21.10 LA RESA DEI CONTI, film con Lee Van Cleef 23.05 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta, film	17.50 La carovana dei mormoni 19.25 Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi, film 21.10 BORG MCENROE, film con Sverrir Gudnason 23.00 Equals, film	16.10 Cielo giallo, film 17.55 Ognuno per sé, film 19.30 I 2 pompieri, film 21.10 LA RUOTA DELLE MERAVIGLIE, film con J. Belushi 23.00 Moviemag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Storia del mondo; Le avventure di Alexander Von Humboldt» documentario 23.10 Nel nome di Antea, doc.	19.00 Il suono della voce, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA GUERRA SEGRETA, «La spia perfetta» doc. 22.10 Misteri d'archivio, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACA FAMILIARE, film con Marcello Mastroianni 23.10 Fosco Maraini. Il Miramondo	09.00 Domenica con Pippo Baudo 19.30 Il giorno e la storia, doc. 20.00 Domenica con Pippo Baudo 21.15 FILM 23.00 Domenica con Pippo Baudo 00.05 Il giorno e la storia, doc.	18.30 Passato e presente, doc. 19.00 La guerra segreta, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 È L'ITALIA BELLEZZA, doc. 22.15 Cronache dell'antichità	19.10 a.C.d.C., documenti 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI, «Alberto Sordi; Edison vs Tesla» documentario 23.00 Prova di maturità, doc.	18.30 Passato e presente, doc. 19.10 È l'Italia, bellezza!, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PROVA DI MATURITÀ, doc. 21.50 Storia dell'economia, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.00 Cassandre la nota sbagliata 16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 FRENCH KISS, film con Meg Ryan 23.00 Il vento del perdono, film	16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 BEAUTIFUL CREATURES, film con Alden Ehrenreich 23.00 Law & Order, telefilm	15.40 Water horse, film 17.40 Beautiful creatures, film 19.40 La tata, sitcom 21.10 LETTERE D'AMORE, film con Jane Fonda 23.00 Law & Order, film	15.40 Amore per sempre, film 17.40 Il vento del perdono, film 19.40 La tata, sitcom 21.10 AMORE SENZA CONFINI, film con Angelina Jolie 23.20 Una vita quasi perfetta	16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 UNA DOPPIA VERITÀ, film con Keanu Reeves 23.00 The unsaid, film	16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 LA FAMIGLIA ADDAMS, film con Anjelica Huston 22.40 La famiglia Addams 2, film	14.00 Padre Brown, telefilm 17.00 Giudice Amy, telefilm 18.40 La tata, sitcom 21.10 MISS MARPLE: IL SEGRETO DI CHIMNEYS, film con J. McKenzie 22.40 Delitto a Courrieres, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.05 Mansfield park, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 HOLLYWOOD HOMICIDE, film con Harrison Ford 23.20 Dante's peak, film	15.10 Dante's peak, film 17.20 Millions, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 EFFIE GRAY, film con D. Fanning 23.05 Original sin, film	14.45 Hollywood Homicide, film 16.55 Pianeta rosso, film 19.00 1997: fuga da New York 21.00 NESSUNA VERITÀ, film con Leonardo DiCaprio 23.30 Ransom - Il riscatto, film	16.30 Note di cinema, rubrica 16.35 Effie Gray, film 18.35 Blow, film 21.00 UNA STORIA VERA, film con Richard Farnsworth 23.20 Michael Clayton, film	15.30 Massacro a Phantom Hill 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TANGO & CASH, film con Sylvester Stallone 23.15 Pericolosamente insieme	17.05 Piccolo dizionario amoroso 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SHENANDOAH, LA VALLE DELL'ONORE, film con J. Stewart 23.15 In a valley of violence, film	17.20 Tutto il bene del mondo 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BORDERTOWN, film con Jennifer Lopez 23.20 Alfabeto, film
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 14.30 Elettroshock 16.00 Ricreazione 19.45 Screenshot 21.00 ECONOMY FVG	12.45 A voi la linea 13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 14.30 Economy FVG 16.00 Ricreazione 19.45 Screenshot 21.00 TRIGEMINUS TV	16.15 Ricreazione 19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Isonzo news 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO	10.30 Sotto casa 13.00 Maman - Program par fruts 14.30 Lo sapevo 16.30 Ricreazione 20.45 TEATRO A DOMICILIO 22.00 Start	12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 16.00 Ricreazione 21.00 BIANCONERO XXL 23.15 Forchette stellari	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 14.30 Bianconero XXL 16.00 Ricreazione 21.00 MITTELFEST 23.00 Start	12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 14.30 Mittelfest 16.00 Ricreazione 18.15 Sportello pensionati 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.40 Detto da voi 15.25 Case da sogno 17.30 Si live 19.30 Speciale in Comune 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 22.00 Tg sport pomeriggio calcio	15.00 I grandi del calcio 15.30 Si live 17.30 Si live 18.30 Rubriche news 19.30 Alto & basso 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	15.30 Si live 16.30 Mondo crociere 17.30 Si live 18.45 Rubriche news 19.30 Speciale in comune 21.00 THE ITALIAN JOB	15.25 La tv dei viaggi 17.30 Si live 18.00 A tutto quiz 19.30 Ansa week Italia 21.00 I GRANDI ARCHITETTI 22.00 Mondo crociere	15.00 I grandi pugili del FVG 15.30 Si live 16.30 Italia motori 17.30 Si live 18.30 Eventi in club house 21.00 UDINESE TONIGHT	16.30 Hard trek 17.30 Si live 19.30 Speciale in Comune 21.00 SPECIALE AGENDA DI TERASSO 22.00 Esports arena	15.30 Si live 16.30 Esports arena 17.30 Si live 18.30 FVG motori 19.30 Alto & basso 21.00 GLI SPECIALI DEL TG

Iniziative anti-crisi della Regione Friuli-Venezia Giulia volte all'assunzione di disoccupati

Nuovi incentivi alle imprese

Contributi a fondo perduto, fino a 16 mila euro, per l'assunzione di disoccupati con contratti a tempo indeterminato o determinato. La misura, attivata dall'Amministrazione regionale del F.V.G.al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, potrebbe aprire nuove porte occupazionali sul territorio e offrire una boccata d'ossigeno a tante aziende e professionisti che, anche in Friuli, pur in un momento incerto, puntano ad investire e scommettono sul futuro.
Gli incentivi, in essere fino al mese di dicembre, possono essere richiesti da datori di lavoro privati (imprese, professionisti, cooperative) aventi sede o unità locale nel territorio regionale – spiegano dagli uffici regionali del Servizio politiche lavoro - e sono destinati a concretizzare nuove assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato.

Destinatari possono essere sia cittadini italiani che comunitari ed extracomunitari, purché in regola con la vigente normativa in tema di immigrazione. È sufficiente che alla data di presentazione della domanda il candidato dimostri lo stato di disoccupazione (certificata da uno dei centri per l'impiego regionali) e la residenza in Friuli-Venezia Giulia.
Le risorse a disposizione ammontano complessivamente a 3 milioni 500 mila euro, a valere sul FSE Fondo sociale europeo sulla base del Programma regionale FSE 2014-2020.
Le domande di contributo vanno presentate dall'azienda prima dell'assunzione – spiegano dagli uffici regionali -, e non oltre le ore 12 del 15 dicembre 2020, per via telematica, dal sito www.regione.fvg.it sezione Interventi per il lavoro (tramite il sistema IOL a cui si accede dal link: https://loginfvg.regione.fvg.it/loginfvg/spid/index.jsp) e saranno prese in considerazione e valutate mensilmente.
Gli uffici regionali ricordano inoltre che sono stati attivati anche dei contributi a fondo perduto destinati anche a micro e piccole imprese che intendono sviluppare modalità di lavoro agile (smart working) attraverso la definizione di piani aziendali, la formazione del personale, l'adozione di nuove tecnologie, e l'acquisto di adeguata strumentazione informatica. Anche in questo caso l'intervento rientra nelle azioni messe in campo attraverso il Fondo sociale europeo (le domande devono essere presentate entro il 19 giugno 2020), sempre tramite il sito della Regione.
Per informazioni circa le misure dei contributi alle assunzioni, è possibile contattare Mario Cernecca (0432/79960; email: mario.cernecca@regione.fvg.it) o Sara Romanutti (0432/279958 email: sara.romanutti @regione.fvg.it); PEC: lavoro@certregione.fvg.it

OFFERTE DI LAVORO

IMPIEGATO UFFICIO TECNICO
Al fine di incrementare il personale interno, si ricerca un IMPIEGATO UFFICIO TECNICO che si occuperà di dimensionamento e calcolo costi impianti fotovoltaici e termoidraulici, disegno autocad di impianti, preventivazione dei prodotti trattati dall'azienda. La risorsa deve aver maturato una minima esperienza pregressa nella mansione o comunque possedere le seguenti skills: - conoscenza di base dell'impiantistica - predisposizione ed interesse a conoscere nuovi prodotti e norme tecniche - predisposizione al lavoro in team - attitudine commerciale a proporre soluzioni e colloquiare con il cliente - conoscenza software Autocad, pacchetto Office - confidenza con le normative tecniche di settore. Orario di lavoro: full time dal lunedì al venerdì. Disponibilità immediata: invia il tuo CV a info@omniaenergy.eu

COMMERCIALE
Al fine di potenziare la nostra rete distributiva, stiamo ricercando personale commerciale da inserire nel nostro team in qualità di Specialist. I selezionati avranno mandato di rappresentare UnipolSai Assicurazioni nella distribuzione di servizi assicurativi, previdenziali e di risparmio. Si richiede: - diploma di scuola secondaria superiore - desiderio di intraprendere una professione altamente qualificata - doti relazionali - inclinazione a lavorare per obiettivi Si offre: - possibilità di carriera - formazione dedicata - sostegno economico Inviare curriculum a adaptasrl@gmail.com

IMPIEGATO/A
Realtà impegnata nella distribuzione di servizi tecnologici e di prima necessità, amplia il proprio organico con l'impiego di 24 NUOVE FIGURE COMMERCIALI interne all'azienda per mantenimento ed incremento portafoglio clienti. Retribuzioni ed incentivi ai massimi livelli, benefit e premi aziendali, formazione interna e carriera, mezzo elettrico aziendale.
Richiesta predisposizione al contatto con il pubblico e predisposizione all'utilizzo di sistemi tecnologici quali PC,Tablet e Smartphone. Ricerchiamo per aperture nuove sedi nelle zone di: Pordenone, Portogruaro, Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trento e Verona. Inviare curriculum a offerogroup@gmail.com

ANIMATORE
Si cerca personale per centro estivo sia con esperienza che alla prima esperienza. Mandare il curriculum alla mail info@tabusport.it

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Società che offre servizi alle imprese cerca IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO per gestione contabilità aziendale, fatturazione, paghe. Inquadramento 4° liv CCNL commercio part time Richiesta precedente esperienza specifica dimostrabile. Rispondere all'annuncio inviando il proprio CV a jobs@semplifika.it

OTTICO AUTORIZZATO
Negozio con oltre 50 anni di attività cerca OTTICO con possibilità di assunzione a tempo indeterminato. info e cv a sede@otticaepis.it

ASSISTENTE SALA TRATTAMENTO
Cercansi due ASSISTENTI DI SALA per il nostro centro. Le candidate deve avere un minimo di esperienza nel settore fitness/wellness (personal trainer, insegnanti pilates, yoga), o comunque amante dello sport. La figura nello specifico dovrà guidare, affiancare e spronare la cliente durante il trattamento, gestire la sala e gli appuntamenti, portare al raggiungimento del risultato, seguendo il metodo da manuale, che previo formazione interna specifica verrà insegnato. La candidata inoltre deve essere solare positiva e saper lavorare in gruppo. Deve essere inoltre di buona presenza. Inviare curriculum alla mail a codroipo@bodystile.it

ADETTO/A ALLE VENDITE
Per mantenimento ed espansione portafoglio clienti apriamo le selezioni per le sedi di Pordenone, Udine, Treviso, Venezia, Trento, Verona e Portogruaro. Operiamo nel settore dei sistemi tecnologici, ecologici ed energetici, oltre che nei settori delle materie prime quali Gas Metano e del Caffè. Le posizioni offerte sono in smart working con tutto il supporto aziendale per la costante formazione, gli strumenti di lavoro ed il coordinamento territoriale. Mezzo elettrico aziendale, tablet e numero cellulare aziendali. Richiesta massima serietà ed nel settore vendite. Invia il tuo contatto a info@grupposei.com

PASTICCERE
Siamo ripartiti e con grande ottimismo e con grandi progetti cerco UN PASTICCERE da inserire nel nostro organico.
Chi è interessato chiami al 3393058919 (Pasticceria Sandro Castellani)

MEDICO
Stiamo cercando un MEDICO zona Udine per effettuare primaria rilevazione parametri di visita medica presso centri sportivi affiliati alla nostra azienda, disponibile principalmente a lavorare i pomeriggi e/o il sabato mattina. Gli impegni sono definibili in funzione delle disponibilità offerte su planning mensile.
Preferibile esperienza in esecuzione ECG. Completano il profilo eventuale abilitazione FMSI e disponibilità a spostamenti brevi su territorio regionale. Le candidature potranno essere inviate a: info@hctitalia.it

Servizi a cura di **Giovanni Cassina**

Corso per migliorare la comunicazione e qualificarsi

"Prendere la parola"

La capacità di comunicare efficacemente punti di vista, informazioni e contenuti è essenziale per inserirsi nel mondo del lavoro e per crescere professionalmente. Questo significa orientarsi nella ricerca di informazioni attendibili, comprendere i contesti nei quali avviene la comunicazione, ascoltare serenamente i punti di vista degli altri, riflettere su ciò che si vuole comunicare e finalmente prendere la parola facendo attenzione non solo a ciò che si dice, ma anche a come lo si dice, a cosa si sta comunicando con il tono di voce, la postura del corpo, la distanza dall'interlocutore. Il corso mira a migliorare le competenze dei partecipanti nella comunicazione interpersonale diretta in ambiente di lavoro: con colleghi, superiori e collaboratori. Non è finalizzato specificamente ad attività di tipo commerciale ma fornisce competenze utili in questo campo, come pure nelle attività di front office e, più generalmente, in tutte le professioni legate alla comunicazione.
Contenuti. La struttura del percorso prevede un approccio graduale che, partendo dai temi legati alla conoscenza e alla corretta informazione, conduce alla simulazione di situazioni che possono verificarsi in ambito lavorativo. L'iniziativa si articola in due parti, che riguarderanno:
– ciò che si deve fare, e sapere, prima di "prendere la parola", in termini di conoscenza dei contesti, acquisizione di informazioni e preparazione al dialogo;
– l'espressione del messaggio che, partendo dall'osservazione, prevede un lavoro sul corpo, sulla voce e sulla relazione con l'altro.
La prima parte ha carattere prevalentemente teorico e prevede anche ricerche in rete e simulazioni. La seconda è di tipo soprattutto pratico e utilizza le tecniche del lavoro teatrale e gli strumenti audiovisivi.
Destinatari. Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL e motivate a migliorare le proprie competenze comunicative sul mercato del lavoro per esprimersi davanti ad uno o più interlocutori.
È richiesta una conoscenza della lingua italiana pari al livello A2 del Quadro Comune Europeo per l'apprendimento delle lingue. Non sono previsti ulteriori requisiti per l'ammissione al corso.
Durata. La durata totale è di 48 ore di aula e laboratorio. Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi (almeno 8 iscritti).
Avvio: a luglio 2020 (compatibilmente con le disposizioni in vigore per l'emergenza Covid-19)
Allievi previsti: almeno 8.
Sede del corso. L'iniziativa si svolgerà presso l'IRES FVG Trieste, via Vidali 1.
Attestato. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per partecipare. È necessario iscriversi al programma PIPOL registrandosi in modo autonomo sul portale dedicato oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego. Le persone già iscritte a PIPOL, che hanno espresso una richiesta formativa diversa dalla presente, dovranno chiedere di modificare il Piano d'Azione Individuale (PAI) presso il CPI di riferimento.
Per informazioni. Bisogna rivolgersi all'IRES FVG Impresa Sociale Trieste via Vidali 1 tel 040 3220746 | infoTS@iresfvg.org
Referente: Mario Gimona gimona.m@iresfvg.org